



MIGLIAIA DI LAVORATORI A SAN GIOVANNI CON LONGO

Con i giovani il Partito ha festeggiato la vittoria

Grande entusiasmo sulla piazza rossa gremita di folla — I discorsi di Longo, Berlinguer e Trivelli — Il saluto del PSIUP

A pag. 6 e 7

Tre professori denunciati per aver difeso gli studenti

(A pag. 9)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La CGT chiama milioni di lavoratori in sciopero a manifestare contro i padroni e il regime

Parigi operaia scende nelle strade

Il PCF: un governo popolare deve sostituire il potere gollista

La DC vuole imporre ancora il centrosinistra



NENNI ISOLATO NEL PSU Rumor sostituisce Moro?

Una lettera aperta

Ai compagni della sinistra del PSU

Dal compagno Luigi Anderlini riceviamo e pubblichiamo volentieri questa lettera aperta ai compagni della sinistra del PSU.

CARI compagni, mi pare che su un punto i commentatori politici siano tutti d'accordo: la sconfitta più grave, nella recente consultazione elettorale, l'ha subita non solo il PSU ma soprattutto la sua sinistra.

Non sarà certamente tra coloro che si rallegreranno particolarmente di questa sconfitta nella sconfitta: anche se bisognerà pur riconoscere che una valutazione di questo tipo (impossibilità di continuare seriamente una battaglia per il socialismo nell'ambito del PSU) fu alla base della decisione che, a nome di molte migliaia di militanti, presero sei membri del Comitato centrale del PSI che nell'ottobre del '66 precedette l'unificazione.

Certo... a questo punto non vale rimbambire né lo desidero abbandonarmi al gioco di rimastare le responsabilità del passato, gioco tanto frequente e non sempre utile all'interno del socialismo italiano.

La cosa che mi pare essenziale è invece un'altra: nella situazione nuova che il voto ha creato e nel nuovo quadro politico che si va delineando nell'Europa occi-

dentale, è ulteriormente credibile una funzione della sinistra del PSU che abbia come suo obiettivo il condizionamento a sinistra della maggioranza che ha governato e che presumibilmente tornerà a governare il paese? È possibile che ancora nei prossimi mesi e nei prossimi anni compagni come Lombardi e De Martino (e voglio dire non loro i militanti che li seguono) possano ritenere serio tentare il condizionamento di Nenni che dovrebbe a sua volta condizionare Moro, che dovrebbe condizionare Rumor, che dovrebbe condizionare Colombo, che dovrebbe condizionare la Confindustria ecc. ecc? A me pare che il voto del 19 maggio abbia tolto ogni possibile credibilità ad una linea di azione che continui a muoversi in questa direzione: era scaramante credibile nel '66, è del tutto illusoria e rischiosa di essere solo velleitaria copertura dopo il 19 maggio.

STA dall'altra parte la crescita, non solo in voti, della sinistra italiana. Chi confrontasse le richieste di Lombardi al PCI tra il '64 e il '66 sulla «visibilità» della formazione della propria linea politica, o della autonomia della propria posizione internazionale, con le attuali posizioni del PCI,

avrebbe più di un motivo di meditazione, così come motivo di meditazione non può non offrire il fatto che a sinistra si sia realizzata una forte spinta unitaria senza che nessuna delle componenti abbia perduto la sua funzione e la sua caratterizzazione.

Voglio dire con questo che a sinistra tutti i problemi sono risolti? Che è stato risolto una volta per tutte (come pensano certi teorici dell'Adoniti!) il problema del rapporto tra socialismo e democrazia? Che sia stata rigorosamente definita una linea politica strategica di attacco, di avanzata verso il socialismo nelle condizioni che ci sono date? Che siamo in chiaro con una politica economica realistica ed applicabile? Niente affatto. Quello di cui io sono certo è che attorno a questi problemi si raccolgono i nodi da sciogliere con i quali forse si apre la via italiana al socialismo e che solo dando un contributo alla loro soluzione si lavora per il socialismo: un contributo che non può essere dato che considerandosi parte della sinistra, e come tali non rifiutando tutte le conseguenze che ne derivano nei confronti della socialdemocrazia.

NON voglio avere affatto l'aria del saccente ma a me pare che il voto del 19 maggio non possa non co-

stringere la sinistra del PSU, nella misura in cui vuol restare una sinistra, a capovolgere la sua linea politica: la preminenza va data non ai problemi del rapporto con Nenni, o con Moro, o con Colombo, ma a quelli del rapporto con il resto della sinistra italiana.

Questo mi pare già pensino o scrivano molti militanti di base, in questo senso molti compagni hanno già fatto, prima del 19 maggio e dopo, la loro scelta.

Non sarò tanto ingenuo da non tenere conto che esistono anche i problemi del congresso da fare e della sua data, del monocolore o del centro-sinistra da rifare; e tuttavia tutto diventerebbe più semplice, meno fumoso e pericoloso, se fosse chiara, fin da ora, la scelta politica fondamentale: il problema del socialismo in Italia, e cioè il problema centrale della vita del paese nei prossimi anni, non passa in nessun modo attraverso la ripetizione di formule tipo centro-sinistra più o meno avanzata, ma solo attraverso la costruzione di una sinistra (unita e articolata insieme) che offra agli italiani seri, una reale alternativa di potere al blocco moderato che li ha sostanzialmente governati dal 1947.

Luigi Anderlini

- La maggioranza del PSU sulle posizioni di De Martino e Tanassi: «Non esistono ora le condizioni per tornare al governo con la DC»
 - La sinistra chiede il passaggio del PSU all'opposizione
 - Rumor tenta di soccorrere Nenni e premere sui socialisti perché accettino la riedizione immediata del centro-sinistra
 - La Direzione dc si pronuncia contro un governo monocolore
 - Mentre si fa il nome di Rumor come successore di Moro, Taviani si propone come segretario dc
 - Si fa strada una candidatura di Fanfani per la presidenza del Senato
- (A pag. 2)

Incontri del segretario del PCF con Mitterrand — Riunione comune fra CGT e Unione degli studenti — Tumultuoso dibattito all'Assemblea — Abbandonata l'aula da quasi tutti i gruppi che reclamano la questione di fiducia — Appassionate assemblee operaie e studentesche

Dal nostro corrispondente
PARIGI, 28.
Quattordicesimo giorno di sciopero compatto, con punte di inasprimento nel settore pubblico. La Confederazione generale del lavoro (CGT) cosciente del rifiuto che i lavoratori hanno opposto a certi capitoli del «protocollo», decide per domani una giornata nazionale di manifestazioni di strada «per ottenere un cambiamento di politica». A Parigi i lavoratori sfileranno in corteo dalla Bastiglia alla Gare Saint-Lazare. Nel momento in cui scriviamo i dirigenti dell'Unione nazionale degli studenti di Francia (UNEF) sono a colloquio con quelli della CGT su invito di questi ultimi. Se l'UNEF, ancora restia, decidesse di partecipare alla manifestazione della CGT, anche le altre centrali che hanno opposto un rifiuto all'iniziativa finirebbero per aderire.

Il Presidente della Federazione della sinistra, Mitterrand ha scoperto, almeno in parte, il suo gioco proponendo la formazione di un «governo provvisorio» presieduto, eventualmente, da Mitterrand. I dirigenti della Federazione e del Partito comunista francese si sono riuniti a colloquio come aveva chiesto da molti giorni il segretario del PCF Valdeck Huet. Il governo ha annunciato le dimissioni del ministro dell'Education nationale Peyrefitte e si dichiara disposto, dopo ventisei giorni di lotte universitarie spesso sanguinose, ad aprire il dialogo con i rappresentanti delle organizzazioni universitarie.

Questi sono i fatti della giornata accavallati minuto per minuto; e sono fatti che denunciano una situazione di battaglia politica crescente, di manovre sotterranee, di tentativi di saldatura di tutte le forze in lotta, mentre il potere è in sfacelo e l'opinione pubblica chiede di essere orientata con una prospettiva chiara di rinnovamento e di avere fiducia in una reale alternativa di potere.

Cominciamo dal fronte delle lotte: del tutto insignificante è la ripresa del lavoro, anche se il governo cerca a Pierrefitte la come un primo segno di stanchezza e di cedimento delle masse operaie. Per contro, estensione dello sciopero del settore delle grandi centrali atomiche (le maestranze del più importante complesso nucleare del paese situato a Pierrefitte hanno deciso di scioperare a partire da domani; l'estensione dal lavoro potrebbe riguardare il primo scoppio sperimentale di una bomba all'idrogeno programmato per quest'estate nel Pacifico), a quello tessile, all'artigianato, ai servizi terziari. Le grandi fabbriche meccaniche e metallurgiche non recedono di un pollice dalle loro posizioni: esistono la stipulazione di un contratto nazionale collettivo di categoria riconoscendo che se il «protocollo» steso dal governo dopo le due giornate di trattative con i sindacati ed il padronato interessa milioni di la-



In queste ultime ore è aumentata la tensione a Parigi. Nella telefoto si vede un aspetto del centro della città presidato dalla polizia, che ha abbandonato il quartiere Latino.

OGGI
più incisivo

LA STAMPA «ci avverte che gli imprenditori» (così essa chiama i padroni), sono inquieti, stanno in ansia, non capiscono... nessuno — scrive il giornale torinese — potrebbe oggi precisare qual significato annettere ad una espressione correntemente usata dagli stessi esponenti della Democrazia cristiana: un governo di centro-sinistra «più incisivo».

Noi, com'è noto, non amiamo gli imprenditori, ma li comprendiamo perfettamente. Si tratta di uomini indaffarati: hanno da mandare i soldi all'estero, lebbono truccare i bilanci, sfuggire al fisco, violare i contratti di lavoro; e il tempo che gli resta lo passano al Rotary Club, donde quell'aria vagamente nauseata che ne caratterizza le sembianze. In queste condizioni, la storia, del tutto nuova, del centro-sinistra «più incisivo», non può non turbarli, e se fa il caso allo stupore contenuto nelle parole: «usata dagli stessi esponenti della Democrazia cristiana», vi rendete conto che gli imprenditori da tutti potevano aspettarsi l'auspicio di un centro-sinistra «più incisivo», ma non dai democristiani, che hanno sempre avuto alle spalle, fedeli amici dei loro conti in banca e delle loro doppie contabilità. Né gli bastano gli accorgimenti dell'on. Rumor che, avendo avuto per primo la trovata del centro-sinistra «più incisivo», pronuncia ormai queste due parole ogni giorno, ma una volta le dice guardando feramente a destra e la volta dopo le pronuncia dando sguardi incendiati a sinistra. Così, nella sua idea, dovrebbero ritrarsi tutti rassicurati e contenti.

Ma gli imprenditori non sono tranquilli. A meno che quell'«incisivo» non cada inteso nel senso letterale del termine, con riferimento, cioè agli otto denti anteriori essenziali per una buona masticazione. Se fosse così, se fosse, insomma, una faccenda interna, avanti pure col centro-sinistra «più incisivo». Questo era stato previsto.

Fortebraccio

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

NENNI IN MINORANZA NELLA RIUNIONE DELLA DIREZIONE DEL PSU

De Martino e Tanassi per l'uscita dal governo
La sinistra per il passaggio all'opposizione

I due segretari, che hanno posizioni molto diverse riguardo alle prospettive del centro-sinistra, concordano su un « disimpegno » che porti ora ad un monocolore dc — La sinistra chiede un congresso straordinario per riesaminare tutta la politica del partito — Santi: « Il vecchio elettorato socialista ha condannato i cedimenti » — Vittorelli: « L'ordinaria amministrazione con l'avvio socialista sarebbe un suicidio » — Ferri vorrebbe trattare, invece, la ricostituzione del tripartito — Le pressioni dc Taviani si propone come segretario se Rumor sostituirà Moro

La Dc si pronuncia per una ricostituzione immediata del governo di centro-sinistra con la collaborazione organica dei socialisti e dei repubblicani. Questo è l'orientamento fissato ieri dalla sua direzione. Nenni è d'accordo ma si trova isolato, insieme a Mancini e a Ferri, dalla maggioranza del PSU (socialdemocratici compresi) che chiede l'uscita del partito dalla coalizione e lascia alla Dc l'alternativa di formare un monocolore che metta alla prova la sua volontà politica fino al giorno in cui i socialisti faranno il loro congresso e decideranno su da farsi per i prossimi anni. Attorno a queste due tendenze, confermate ieri con varie sfumature dall'andamento del dibattito nella direzione dc e in quella socialista (che oggi prosegue la discussione) si nota una glosa di voci circa la sorte dei maggiori leaders democristiani, a cominciare da Rumor e da Moro. Quest'ultimo non ha partecipato alla riunione democristiana spiegando che non intendeva condizionare la discussione sulle prospettive del centro-sinistra essendo parte in causa come capo del governo. La sua assenza rimarca tuttavia il serio indebolimento delle sue chances come leader del centro-sinistra. Il nome che oggi corre più insistentemente per la candidatura alla presidenza di un monocolore è quello dell'on. Rumor. Ma la partita, in casa dc, è lunga dall'essere chiusa.

grave e drammatica, ma non disperata è la situazione del PSU e afferma che bisogna correggere « alcuni fenomeni degenerativi » che hanno investito il partito « legati al fatto che il centro-sinistra si è venuto trasformando in centro sinistra moderato ». A suo giudizio « non esistono le condizioni di un'alleanza a sinistra », ma neanche la possibilità di « condividere responsabilità dirette di governo » da parte dc non si dimostra che l'epoca delle trattative e degli indirizzi moderati è finita. Occorre dunque una chiara iniziativa per modificare il quadro politico attuale e determinare una situazione nuova. Spetta alla Dc in primo luogo di dare questa dimostrazione di correttezza.

Tanassi ha definito il voto del 19 maggio « un duro ammonimento ». « In queste condizioni non è possibile partecipare ad un governo con la Dc » ma ciò « non significa ripulsa della politica di centro sinistra ». Anzi, dice Tanassi, « noi vogliamo salvaguardare la politica di centro sinistra ». Si tratta di lavorare per creare le condizioni che ne rendano possibile la ripresa « in vista della quale » la Dc dovrà meritarsi l'astensione socialista al monocolore.

La posizione della sinistra. Per la sinistra ha parlato Balzamo: « Passaggio all'opposizione e congresso straordinario sono le uniche decisioni necessarie. Le cause della sconfitta sono nell'affossamento dello spirito riformatore del centro-sinistra e nella unificazione dimostrata prematura nei tempi, sbagliata nei metodi, insoddisfacente e reticente nei contenuti politici e contraddittoria sul piano ideologico ». « Un congresso straordinario da tenersi a luglio ha detto Balzamo — dovrebbe rielaborare l'intera politica del PSU ». E' la stessa richiesta di Santi: « In questo congresso la maggioranza dovrà rendere conto del suo operato e venire quindi giudicata. Il vecchio elettorato socialista ha condannato i cedimenti, le rinunce, l'inesperienza del PSU, la rottura delle giunte di sinistra operata molte volte contro la volontà della base ». In appoggio alle tesi di De Martino si sono dichiarati Bertoldi e Vittorelli. Il primo ha detto che « un eventuale rilancio del centro sinistra deve discendere da una valutazione delle soluzioni che la Dc offre al paese » ma « questa valutazione va fatta e senza alcun patteggiamento pregiudiziale e senza imprevisti ». Vittorelli ha sottolineato che « non basta cambiare governo o capo del governo, ma si deve cambiare il tipo di collaborazione al governo. E finché la Dc non abbia riveduto i suoi metodi non sussistono le condizioni per ritornare al governo. L'ordinaria amministrazione con l'avvio socialista sarebbe un suicidio ». Questo suicidio lo vuol « commettere » tutti i « ceti » Ferri che, sulla linea di Nenni auspica la « continuità » del centro sinistra senza nemmeno una pausa di « disimpegno » e vorrebbe solo che lo guidassero « uomini nuovi » (Colombo?).

LE INDICAZIONI DELLA BASE. In apertura di riunione è stato approvato, su proposta di Lombardi, un o.d.g. che chiama i gruppi parlamentari socialisti a promuovere « una legge di amnistia per i reati commessi in occasione delle agitazioni studentesche e sindacali ». Sempre più numerose le organizzazioni della periferia continuano intanto a chiedere una sollecita convocazione del congresso, una revisione di fondo della politica del PSU e l'uscita dal governo. Si sono espressi in questo senso i deputati democristiani di Parma, un gruppo di sindacalisti milanesi e le correnti di sinistra di Novara e della Sardegna.

DIREZIONE DC. La risoluzione approvata dalla direzione dc al termine di una riunione cominciata alle 11 e conclusa cinque ore dopo

Mentre il centro sinistra scende da 42 a 36 consiglieri

PCI E PSIUP CONQUISTANO TRE SEGGI IN PIÙ NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

LA NOSTRA FORZA

IL RISULTATO delle elezioni nel Friuli-Venezia Giulia sono stati quelli della storia padronale con un tono di grande degnazione. Si riconosce concordemente che sono stati avanti il PCI e il PSIUP, che hanno progressato DC e PRI, mentre le destre retrocedono e il PSU subisce una nuova battuta, cui si aggiungono le conseguenze derivanti dall'infornatura della mancata lista di Udine. Ma l'aspetto curioso sta appunto nel tono: si ha quasi l'aria di dire che quei risultati erano prevedibili, scontati, perfettamente naturali. Se pensiamo a quanto gli stessi giornali avevano scritto di apocalittico e di velleo contro di noi appena dieci giorni fa, prima delle elezioni politiche; se pensiamo ai tanti discorsi sulla nostra crisi, sulla nostra perdita di mordente tra le masse che seguirono i risultati del voto in Val d'Aosta, e paragoniamo tutto questo al riconoscimento di oggi, c'è davvero di che divertirsi.

hanno conquistato nuovi suffragi nel Friuli-Venezia Giulia, come nelle elezioni politiche — un aumento da destra. Lo stesso Popolo ha avuto l'ingenuità di ammetterlo, scrivendo che « al successo della Dc ha fatto riscontro un calo altrettanto netto delle destre ». Nel ripetersi di questi elementi caratterizzanti che sono dell'avanzata del PCI e del PSIUP, la sconfitta del centro-sinistra, l'arretramento delle destre, sta dunque il nesso sostanziale che lega il voto nel Friuli-Venezia Giulia al voto politico del 19 maggio. E' la conferma del generale impetuoso spostamento a sinistra che scuote oggi il nostro paese; è la conferma che le masse popolari, i lavoratori, i giovani vogliono cambiare, vivere in una società diversa, liberata dallo sfruttamento. In Friuli Montanelli constatava con angoscia ieri sul Corriere della Sera che « il fascino » televisivo di Nenni non è servito a fargli guadagnare voti, concludendo che per convincere la opinione pubblica ci vuole « un altro » che la TV, Certo, ci vuole ben altro. Bisogna vivere tra la gente, sapere quello che pensa, interpretarne le aspirazioni, suscitare la volontà di lotta. Qui sta il segreto della nostra forza. E' per questo che siamo andati a continuare ad andare avanti.

l'aumento della Dc, d'altra parte, esso è da puntare appunto come nelle elezioni politiche — un aumento da destra. Lo stesso Popolo ha avuto l'ingenuità di ammetterlo, scrivendo che « al successo della Dc ha fatto riscontro un calo altrettanto netto delle destre ». Nel ripetersi di questi elementi caratterizzanti che sono dell'avanzata del PCI e del PSIUP, la sconfitta del centro-sinistra, l'arretramento delle destre, sta dunque il nesso sostanziale che lega il voto nel Friuli-Venezia Giulia al voto politico del 19 maggio. E' la conferma del generale impetuoso spostamento a sinistra che scuote oggi il nostro paese; è la conferma che le masse popolari, i lavoratori, i giovani vogliono cambiare, vivere in una società diversa, liberata dallo sfruttamento. In Friuli Montanelli constatava con angoscia ieri sul Corriere della Sera che « il fascino » televisivo di Nenni non è servito a fargli guadagnare voti, concludendo che per convincere la opinione pubblica ci vuole « un altro » che la TV, Certo, ci vuole ben altro. Bisogna vivere tra la gente, sapere quello che pensa, interpretarne le aspirazioni, suscitare la volontà di lotta. Qui sta il segreto della nostra forza. E' per questo che siamo andati a continuare ad andare avanti.

Dal nostro inviato

TRIESTE, 28. Tre consiglieri e 28.537 voti in più: questo lo splendido risultato conseguito dal PCI e dal PSIUP nelle elezioni svoltesi ieri per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Ma c'è di meglio: la percentuale dei due partiti della sinistra è ancora aumentata rispetto alle elezioni di domenica scorsa. A solo sette giorni di distanza, il PCI e il PSIUP sono saliti del 1% (dallo 0,4% al 1,4%) e del 0,6% (dal 0,4% al 1,0%) il PSIUP. Per ciò che riguarda la nuova composizione del Consiglio regionale, il nostro partito è passato da undici a dodici consiglieri: il PSIUP da uno a tre. I partiti del centro-sinistra, invece, nel loro complesso, sono scesi da quarantadue seggi a trentasei. Chi ne ha pagato il prezzo è stato il PSU, che ha perso ben sette consiglieri, calando da tredici a sei. Naturalmente si deve tener conto che nella circoscrizione di Udine il PSU non era presente, ma questo partito è arretrato, sia rispetto alle precedenti elezioni regionali del '64, sia nei confronti delle politiche di una settimana fa, anche nelle quattro circoscrizioni dove era presente.

Il nostro partito ottiene uno splendido risultato rispetto alle regionali del '64 e migliora anche nei confronti delle politiche del 19 maggio. La notevole affermazione del MAF, un movimento con una politica contraddittoria, che può però svolgere un ruolo positivo collegandosi alle forze popolari e autonomiste.

Massimo Ghiara

A Milano l'Università è tenuta dagli studenti

Docenti della Cattolica denunciano la collusione tra rettore e fascisti

Messaggi al PCI da tutto il mondo

Anche in questi ultimi giorni, sono giunti alla direzione del partito numerosi altri messaggi di felicitazione da partiti fratelli per la vittoria dei comunisti italiani nella consultazione elettorale. P. C. BRITANNICO — Il successo, ha telegrafato l'altro segretario generale del P. C. britannico, John Gollan, « crea nuove condizioni per il rafforzamento dell'unità di tutte le forze democratiche, e retroscende l'intera storia del nostro paese ». E' un messaggio di benedizione saluto la vittoria di chi porta avanti in modo ammirabile l'opera di Gramsci e di Togliatti. E. D. A. (Grecia) — Evangelos Paterlos, membro del direttivo dell'EDA, in una lettera alla direzione del partito, dopo avere affermato che « un comunista italiano, che è un comunista italiano », ha detto: « La vittoria del vostro partito è una vittoria di tutte le forze progressiste e antimperialiste dell'Europa ». I democratici greci e che vedono nel vostro partito un sostenitore conseguente della nostra lotta » contro il « partito fascista ». « La vittoria delle sinistre unitarie in Italia è una dimostrazione della volontà dei popoli europei di ottenere un cambiamento radicale della situazione, per la democrazia, per la pace, per il progresso sociale ». ROMANIA — « A nome del Comitato Centrale del Partito comunista romeno e mio personale rivolto a lei e ai vostri compagni, i comunisti italiani, cordi congratulazioni per i risultati ottenuti nelle elezioni del 19 maggio ». « Vi auguriamo anche per il futuro nuovi successi nella vostra attività e lotta per il bene e la felicità del popolo italiano. Nicolae Ceausescu, segretario generale del Partito comunista romeno ».

Documento di trentadue assistenti e incaricati che denunciano l'autoritarismo e minacciano lo sciopero - Gli studenti del Politecnico occupano Fisica e il Refettorio

MILANO, 28. Il rettore del politecnico prof. Finzi ha riconosciuto l'altra sera per iscritto la validità e la costruttività della sperimentazione in corso ad Arco. « Questo significa che quanto era stato esposto nella sua denuncia alla Procura rappresenta una valutazione del tutto soggettiva e la cui eroicità è dichiarata dallo stesso estensore ». Con la dichiarazione del rettore, le trattative praticamente aperte le trattative. « Tra l'apertura delle trattative e la prospettiva del controllo democratico si è inserita la lotta di resistenza ». « La lotta è tutta da dimostrare » un colpo di mano fascista. « Una trentina di elementi della segreteria (Giovane Italia) e del FUAN hanno fatto irruzione nel refettorio (del tutto sgarnito dagli occupanti in vista della conclusione della lunga vertenza) ed hanno avuto la meglio sulle forze del picchetto. Alle 9.30 di questa mattina, dopo una breve assemblea, 700 studenti di architettura muovevano dalla facoltà per una sfilata di protesta. Quando gli occupanti si sono accorti che la loro azione non aveva alcun effetto, hanno tentato di sfuggire, ma sono stati fermati da alcuni studenti di polizia i quali si sono schierati a difesa dei fascisti. Nella mattina, in risposta al colpo fascista, il movimento studentesco ha occupato prima l'Istituto di fisica tecnica, e quindi dopo il ritiro della polizia e la conseguente fuga dei fascisti, il refettorio. All'Università cattolica, tenuta saldamente dal movimento studentesco, sono oggi ripresi le lezioni. I preappellati d'esame. Contro il comportamento del rettore trentadue tra assistenti e incaricati dell'ateneo del Sacro Cuore hanno sottoscritto un documento in cui tra l'altro si dice: « I gravissimi fatti accaduti lunedì 27 dimostrano che l'autoritarismo accademico pur di non scendere a trattative, non esita a puntare sulla diversione tra gli studenti, a fare leva sulla loro naturale preoccupazione per gli esami allo scopo

Cauto commento dell'«Osservatore» all'articolo di don Calbi sull'«Unità»

L'«Osservatore Romano» di oggi dedica un lungo commento all'articolo del sacerdote di Tricarico don Nicola Calbi, pubblicato domenica scorsa sulla terza pagina dell'«Unità». Come si ricorderà, il sacerdote valutava positivamente la scelta dei cattolici del dissenso, che il 19 maggio hanno votato per il PCI, considerando questo voto come l'espressione della protesta verso la Dc per il contenuto moderato della sua politica e verso una larga parte della gerarchia che quella politica divide e la propria per motivi tutt'altro che religiosi. L'organo vaticano, polemizzando con le tesi di don Calbi, contesta ai cattolici il diritto di compiere scelte politiche che sarebbero in contrasto con la loro fede religiosa, pur precisando che « facendolo, naturalmente, non incorreranno in alcuna sanzione positiva », ma saranno soltanto « condannati dalla loro coscienza ». In sostanza l'autorevole commentatore vaticano, pur ribatendo con r.chezza di citazioni conciliari alle opinioni di don Nicola Calbi, non contesta in alcun modo il diritto del sacerdote di Tricarico di esprimere il suo pensiero dalle colonne del quotidiano del partito comunista, limitandosi ad osservare che « l'Unità » ha presentato lo scritto sotto il titolo di « opinioni », e arrivando alla ovvia constatazione che « i comunisti sollecitano ed accettano ogni contributo, non per questo però lo condividono ».

Friuli - Venezia Giulia

Un giudizio di Vecchietti sulle elezioni. Il segretario del PSIUP compagno Vecchietti, commentando i risultati delle elezioni nel Friuli Venezia Giulia, ha rivelato che, a poco più di una settimana di distanza dal voto del 19 maggio, è stato ulteriormente consolidato il successo della sinistra e resta ancora più evidente l'avanzata del PSIUP. « Il PSIUP rispetto alle regionali del 1964 e alle politiche del 19 maggio aumenta in voti, in percentuali e in seg-

gi, passando da uno a tre consiglieri. Il PSU esce dalle elezioni regionali con una forza quasi dimezzata sia rispetto alle regionali del 1964 che alle politiche del 19 maggio, passando rispettivamente da una percentuale del 19,9 e del 18,6 per cento ad una percentuale di appena il dieci per cento, che costituisce un notevole regresso anche se si tiene conto che per un vizio di forma la magistratura ha respinto la lista socialdemocratica a

Udine ». « Questo conferma — ha affermato Vecchietti — che anche nel Friuli-Venezia Giulia l'elettorato ha condannato senza possibilità di equivoci la responsabilità socialdemocratica e la politica del centro sinistra individuando nel PSIUP la forza socialista che può contribuire a creare anche in quella regione le condizioni per un nuovo corso politico che corrisponda alle attese dei lavoratori ».

La vittoria delle forze di sinistra è quindi nettissima, appannata solo in parte dalla flessione registrata nella circoscrizione di Treviso. Insieme alla brillante affermazione del nostro partito e del PSIUP, la novità di queste elezioni regionali è data dalla notevole affermazione del MAF, il movimento per l'autonomia del Friuli, che ha conseguito nelle tre circoscrizioni in cui era presente (Tolmezzo, Fiume Veneto, Udine) 28.898 voti, pari al 5,5% ottenendo tre seggi.

Il MAF, come abbiamo avuto modo di scrivere nei nostri articoli per elettorali, è un movimento che si è caratterizzato come una forza di opposizione. Non a caso, proprio alla vigilia del voto, la curia, di Udine, che si è massicciamente mobilitata per rastrellare voti alla Dc, aveva difeso i propri fedeli a volare per questa lista. I motivi di denuncia agitati dal MAF, riguardanti la crisi paurosa in cui è precipitato il Friuli, assediato dalle servitù militari, spopolato dall'emigrazione, allungato da una angosciosa miseria, sono perfettamente condivisibili. Ciò che invece è negativo in questo movimento sono le accese punte di campanilismo detentore, di momenti di un vizio localismo. L'aspra protesta contro l'intera classe politica. Quei aspetti, che ne fissano i seri limiti, hanno portato il MAF a contrapporre il Friuli alla Venezia Giulia. Udine a Trieste: quasi che gli interessi degli operai e dei contadini delle due zone della regione non fossero identici, come se uno sbocco positivo non potesse venire che dalla unità profonda fra i lavoratori dell'intera regione.

Gli esponenti del MAF, ora che hanno ottenuto un successo certamente notevole, dovrebbero meditare su ciò che intendono fare, comprendendo che il collegamento con le forze della sinistra è il solo che possa garantire il successo di una politica tesa a rinnovare il volto della regione. Del resto, la « lezione » che è data dalla progressiva discesa dei movimenti indipendentisti del Friuli è sotto gli occhi di tutti. Anche questi movimenti avevano registrato nel passato (nelle elezioni del '52, ad esempio, ottennero circa trentamila voti) rilevanti successi, ma in seguito proprio per il loro ripiegarsi in motivi localistici e quarantoneschi, sono stati ridotti a una forza priva di importanza.

Sempre in rapporto al MAF, si deve aggiungere, per una più giusta interpretazione dei risultati, che al suo successo ha certamente contribuito l'assenza del PSU nella circoscrizione di Udine (in questa circoscrizione, il MAF ha ottenuto due dei tre consiglieri e 29.345 voti, pari all'11,7% dei 38.898 conseguiti nelle tre circoscrizioni). L'esaltazione dei motivi dell'autonomia, ma visti in un quadro generale, dando ad essi un respiro nazionale, è da noi condivisa. Siamo stati noi, infatti, la forza che ha operato con maggiore vigore perché nascesse anche nel Friuli Venezia Giulia l'Istituto regionale: l'autonomia è stata sempre sostenuta dal nostro partito. Ma bisogna intendersi, quando si denuncia la presenza delle servitù militari, senza poi chiedere in automatico il radicalismo della politica del nostro paese: è come friggere l'aria.

In questa analisi del voto, è giusto parlare anche dei risultati meno positivi della Carnia. Qui, rispetto alle elezioni di domenica scorsa, il nostro partito è passato dal 10,3% al 10,3%; il PSU dal 4,1% al 3,7%; il PSD dal 30% al 23,5%; il PR' dallo 0,65% allo 0,5%. Il MAF ha ottenuto 6.512 voti, pari all'11,2%.

Non v'è dubbio che nella circoscrizione di Tolmezzo, che comprende la zona certamente più povera e depressa del Friuli, i motivi del MAF hanno inciso, in parte, anche sull'elettorato di sinistra. Le ragioni del calo sono date anche da elementi oggettivi: dal mancato voto dei militari, e soprattutto degli emigrati. E' qui, infatti, che interi paesi si sono spopolati, che i tempi tornati per contare sono ripartiti dopo le elezioni del 19 maggio. Un dato, a tale proposito, è illuminante: i voti validi che il 19 maggio erano 62.646 nella circoscrizione di Tolmezzo, sono scesi, alle elezioni regionali, a 58.309. Inutile dire che chi ne ha maggiormente sofferto è stato il nostro partito, che raccoglie la stragrande maggioranza dei voti degli emigrati.

Ma se questi sono i motivi oggettivi, di cui si deve tener conto per una corretta interpretazione del voto, non vi è dubbio che la drammaticità della situazione, in cui è stata predata la Carnia, ha portato elettori anche di sinistra a vedere nel MAF una forza che doveva essere incoraggiata. La Dc infine ha aumentato in voti e percentuale e ha guadagnato un seggio. Ha perso invece rispetto alle elezioni politiche di domenica nella circoscrizione di Trieste, calando dal 34,6% al 34,4% e in quella di Gorizia, scendendo dal 42,1% al 40,5%. Ma complessivamente è andata avanti, conquistando voti alle destre, e anche, nella circoscrizione di Udine, al PSU.

Ibio Paolucci

PANORAMA POST-ELETTORALE

La SICILIA alla riscossa

A colloquio con il compagno Macaluso - Il PCI protagonista di una formidabile rimonta che liquida quasi del tutto le precedenti flessioni - Lo slancio dei giovani - L'unità delle forze di sinistra

Dalla nostra redazione

Si erano inventati anche un « Istituto di demopolologia », qui in Sicilia, per pronosticare alla vigilia delle elezioni una sonora batosta per i comunisti e per la sinistra unita. E i risultati dell'indagine (« scientifica », manco a dirlo) erano stati sparati dai giornali fiancheggiatori della DC e del centro-sinistra appena qualche ora prima del voto.

Ma le polveri della bomba psicologica erano umide, traccie anzi: in Sicilia — il responso delle urne lo avrebbe di lì a poco rivelato in modo inequivocabile e clamoroso — il PCI è protagonista di una formidabile rimonta che non solo liquida quasi del tutto le precedenti, in qualche caso anche preoccupanti, flessioni ma gli consente di riportarsi alla Camera nella sua forte delegazione (quattordici deputati) e di aumentare anzi il numero dei senatori della sinistra unita che da sette diventano nove, uno dei quali del PSUP.

È questo il fatto nuovo del voto siciliano, che ha sconvolto tutti i calcoli della DC e del PSU (che subisce invece, proprio qui, una delle più cocenti umiliazioni), ed ha creato una situazione nuova anche a livello regionale, dove si sono subito anche al confronto del voto del 19 maggio con quello di undici mesi fa, per l'elezione del parlamento regionale. E' a quel risultato, alla tendenza che esso indicava, che Emanuele Macaluso si riva per un esame del nuovo voto dei siciliani.

Aumento dei voti comunisti

In cifre, queste parole vogliono dire che dal 18,77% del '63, nei nove capoluoghi siciliani (e quando si parla della Sicilia bisogna tenere presente che questa è l'unica regione italiana dove esistono tre grandi città: Palermo, Catania, Messina — un milione e mezzo di abitanti — con tutti i problemi delle città meridionali senza industrie, con un potente apparato parassitario esasperato da un sistema regionale distorto, ecc.) l'anno dopo i voti comunisti calarono al 13,89% per risalire al 16,70% con le regionali dell'anno scorso. Ora siamo tornati alla percentuale di cinque anni fa, e anzi in cifra assoluta è aumentato il numero dei voti comunisti e lo sarebbe ancora di più se una cospicua parte dei voti nulli — migliaia e migliaia di voti, purtroppo: oltre settemila nell'Agro-gerginio, oltre dodicimila nel Palermitano, ecc. — non fossero stati causati dalla confusione dei simboli. (Esattamente il senso opposto di marcia dei socialisti del PSU che in quattro elezioni sono progressivamente retrocessi dal 15,16 al 13,67, all'11,80 al 10,71 di quest'anno).

Difficoltà superate, dunque? La difficoltà è riprende Macaluso non solo, come del resto il voto stesso dimostra, pienamente superate. Sia sul piano dell'iniziativa politica, e sia sul piano del rafforzamento organizzativo, ritardi se ne contano ancora in alcuni importanti centri di provincia dove il Partito ha accusato ancora qualche flessione rispetto alle nazionali del '63. In questi centri, dove pure la nostra forza è considerevole, si pone con forza la esigenza di un rinnovamento del nostro quadro dirigente, di una migliore articolazione dell'iniziativa e dell'organizzazione delle masse, di una migliore iniziativa complessiva del nostro Partito.

terno; Bagheria, Sciacca, Sicli, Milazzo e Piazza Armerina), bisogna tenere presente che proprio in questi anni la Sicilia è stata una delle regioni che è andata ancora più indietro nella situazione economico-sociale e che i centri dove la nostra ripresa non c'è stata, o dove c'è stata addirittura qualche cedimento, sono proprio tra quelli dove la crisi è oggi più acuta e drammatica.

Ma evidentemente, e pur nelle difficoltà oggettive (che non ci hanno impedito tuttavia di riguadagnare 35 mila voti in undici mesi, nel territorio siciliano), in questi centri è da ricercare un elemento soggettivo di debolezza, sia addirittura politica del Partito, tant'è vero che in altri centri dove persistono anche queste difficoltà non c'è stata flessione e dove la crisi è stata anzi drammaticamente accentuata dallo sconvolgimento del terremoto, sia addirittura ad altri centri. E' così, infatti: preso un gruppo di otto comuni-campione devastati dal terremoto, e malgrado la disgregazione e l'emigrazione galoppante, siamo passati dal 26,8% al 29,8% dei voti. E i processi dello stesso ordine si registrano nel voto operaio: zona dei Cantieri navali ed Elettronica Sicula, a Palermo; nel polo capitalistico siracusano, dove si registrano le più smaglianti avanzate; nella gran parte dei comuni dell'Agrogerginio e della provincia di Caltanissetta; a Porto Empedocle; ecc.

Questo processo di sviluppo della forza comunista ha aperto subito nuovi problemi ai nostri avversari. Dal punto di vista politico generale — osserva Macaluso — tutti in Sicilia hanno dovuto riconoscere che il rafforzamento comunista è collegato ad una ripresa della nostra iniziativa nei confronti della regione e ad un ripicco del movimento delle masse: per la casa e le industrie a Palermo, dei braccianti nel Siracusano e altrove, dei minatori, dei sinistrati del terremoto, e così via. Per non parlare dei giovani, la cui attività e il suo avvincente costituiscono una componente importante di tutto il discorso che nel Partito si sta aprendo sull'allargamento della forza organizzata e sul rinnovamento dei quadri e delle strutture, a tutti i livelli.

Da questo considerare le prospettive che il voto del 19 maggio apre anche alla situazione politica regionale, il passo è breve naturalmente, e Macaluso ne approfitta per ribadire un orientamento già espresso in altri interventi: « Per le masse che si sono manifestate nei giorni scorsi per festeggiare il successo elettorale. « Nessuno può illudersi — dice — che dopo la parentesi elettorale la vita politica regionale possa riprendere come se nulla fosse nel frattempo accaduto. Grandi problemi urgono alle porte: la riforma agraria, lo sviluppo industriale, le attrezzature civili, l'occupazione, la burocratizzazione della regione, la necessità di colpire al cuore il sottogoverno e la degenerazione clientelare che costituiscono una remora allo sviluppo della Sicilia e insieme il trampolino di lancio, invece, delle forze più deteriori della DC e del partito che ne hanno sino qui puntellato il potere ».

Eppure, nonostante corruzioni e prepotenze, la DC siciliana è rimasta circa alla stessa media nazionale; e comunque ora si trova di fronte a grosse difficoltà politiche, testimoniate dalla sconfitta di larghi strati del mondo cattolico che pur non esprimendo un dissenso che li portasse fuori della DC, sia nella circoscrizione occidentale che in quella orientale, hanno sostenuto (ed eletto) loro candidati in aperta, aspra polemica pubblica, come è stato per il segretario della CISL Sciala a Catania (contrapposto all'ex potente notabile Magri e al segretario della DC Drago) e per il presidente regionale delle ACLI Russo, a Palermo, contrapposto a Lima e soci.

ni agrarie e il piano). E ancora, la DC è in difficoltà perché il nostro Partito continua ad incalzare sul terreno economico-sociale e sul terreno dello smantellamento delle barriere clientelari. Del resto, dal voto del 19 maggio, l'area del centro-sinistra esce ridotta di quasi due punti, nel volgere di appena undici mesi. Il cedimento tripartito è causato in gran parte dal crollo dei socialisti; un terzo della loro forza è svanito; nell'arco di un anno appena il PSU perde due punti (« e quindi crolla » soliti i processi dello stesso ordine si registrano nel voto operaio: zona dei Cantieri navali ed Elettronica Sicula, a Palermo; nel polo capitalistico siracusano, dove si registrano le più smaglianti avanzate; nella gran parte dei comuni dell'Agrogerginio e della provincia di Caltanissetta; a Porto Empedocle; ecc.

I rapporti di forza nel PSU

Qui in Sicilia — ne conclude — il PSU paga non solo, come in tutto il paese, la politica di subordinazione alla DC e di rottura a sinistra, il fallimento del centro-sinistra e dell'unificazione. Il calo ulteriore registrato nei mesi è da attribuire alla condanna dei metodi con cui è stata condotta questa campagna elettorale. Non a caso si salvano — e punendo l'elettorato duramente — i socialisti democratici — i socialisti di Palermo che tengono perché alla comune e alla provincia sono da tempo all'opposizione, con PCI e PSUP.

L'accenno ai socialisti di Palermo porta il discorso sul mutamento nei rapporti di forza che si delineano nel PSU siciliano. Osserva Macaluso: « Una certa caratterizzazione del segretario regionale socialista Lauricella sui problemi dei minatori, dei braccianti, della riforma agraria, ed un progressivo suo avvicinamento alle posizioni di De Martino hanno consentito l'affermazione di questa corrente che nella circoscrizione che fa capo a Palermo elegge tutti e tre i deputati del partito, uno dei tre della circoscrizione orientale, e due dei tre senatori; un totale, quindi, di sei parlamentari su nove. « Non c'è dubbio che sta l'indicazione del voto che quella delle preferenze dovrebbero spingere il PSU in Sicilia a riconsiderare tutti i suoi rapporti locali con la DC, a ritrovare — più facilmente che altrove — un collegamento con il PCI e il PSUP ».

Lo stesso discorso vale anche per i repubblicani (e ad essi va fatto) che hanno confermato i voti ottenuti alle regionali. « Pur dovendo criticare ancora una volta i metodi clientelari del PRI, non c'è dubbio che questo partito, se vuole continuare a portare avanti con qualche coerenza un discorso di rinnovamento delle strutture economiche, sociali e amministrative della regione, deve qualificarsi chiaramente contro questo gruppo dirigente della DC ».

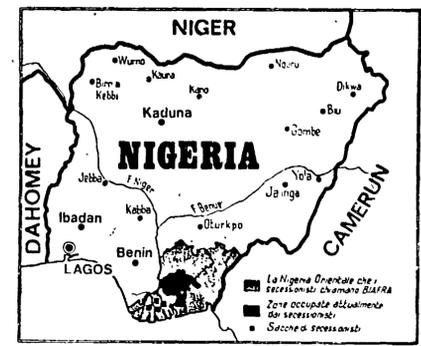
La linea di tendenza va dunque in direzione di una sostanziale chiarificazione della situazione politica (un ulteriore elemento positivo è dato dalla flessione delle destre, tanto più che la DC assorbe da quella parte ma perde alla sua sinistra), e in questo senso premeranno i comunisti. « Le settimane che ci stanno davanti — fa Macaluso — tirando un po' le somme di un discorso che in un certo senso comincia ora — le utilizzeremo per riprendere con vigore le lotte dei lavoratori, per un grande reclutamento al Partito e alla Federazione giovanile, per il rilancio dell'iniziativa politica, per allargare l'unità delle forze della sinistra; in una parola a spingere ancora più avanti l'indicazione che è venuta dal voto, affinché la situazione nuova che si è creata nel paese costituisca un punto di partenza per riproporre con grande forza a tutta la nazione il problema della Sicilia e del Mezzogiorno. Problemi con cui, appunto, più di ieri dovranno ora fare i conti tutte le forze politiche ».

Giorgio Frasca Polara

La verità sulla rivolta del Biafra



NIGERIA — Dopo un anno di guerra fra le forze federali nigeriane e i secessionisti della regione orientale (che essi chiamano Biafra), conversazioni di pace sono state avviate fra i rappresentanti delle due parti a Kampala in Uganda. Nella foto: un portatore al seguito dell'esercito secessionista reca sul capo — come è costume per le banane — un fascio di proiettili-razzo.



Guerra santa o contrabbando dell'americanismo?

Il tentativo di costituire uno stato neocolonialista — La realtà africana — Scompaiono le lotte fra gruppi etnici e prevale il sentimento della dignità nazionale e dell'indipendenza

Alhaj Shehu Shagari, di Sokoto, nella regione nord-occidentale della Nigeria, è un uomo giovane, ma con un notevole passato politico: è stato primo ministro dello Sviluppo economico, poi ministro dell'Interno, nel governo federale nigeriano che aveva alla sua testa Abubakar Tafawa Balewa, e che fu rovesciato da un colpo di Stato militare il 15 gennaio 1966. Fino ad agosto successivo — come è noto — la Nigeria fu retta da una giunta militare con a capo il generale Ironsi, che dopo sei mesi e mezzo di potere fu ucciso durante una visita a Ibadan. Si costituì allora un nuovo governo militare, diretto dal colonnello Yakubu Gowon, e contro questo governo la regione orientale del paese si ribellò un anno fa, proclamando la secessione, con il nome di Biafra ed eleggendo a proprio capo il

colonnello Ojukwu. In questi giorni, finalmente rappresentati dal governo federale militare della Nigeria e dai secessionisti del Biafra, si sono riuniti a Kampala, nell'Uganda, per discutere le possibili condizioni di una pace, che viene sollecitata dagli Stati africani e dalla opinione pubblica internazionale. Nelle scorse settimane alcuni Stati africani, come Tanzania, Costa d'Avorio, Zambia, avevano successo il riconoscimento diplomatico al Biafra, ritenendo che dopo il sanguinoso tentativo di far cessare l'unità della Federazione nigeriana; ma il governo federale di Lagos non è disposto a transigere su questo punto: la condizione della pace è esso problema — che la regione orientale torni a far parte della Federazione nigeriana, e accetti la nuova Costituzione proposta da Gowon, secondo la quale questa federazione si compone di dodici Stati.

Questo ha detto Alhaj, confermando elementi già noti. L'indipendenza della Nigeria fu riconosciuta dagli inglesi (senza il parere degli americani) nel 1960 dopo che un accordo era stato raggiunto fra le due principali forze politiche nigeriane — il NPC, Congresso popolare del Nord, e il NCNC Consiglio Nazionale della Nigeria e del Camerun — per governare insieme il paese. Il NPC è il partito dei Fulani Hausa, e fornì il primo ministro, Tafawa Balewa, mentre il NCNC partì, e soprattutto degli Ibo, diede il presidente della Repubblica, Nnamdi Azikiwe, detto più brevemente « Zik », un Ibo di Onitsha, educato negli Stati Uniti.

La montatura poliziesca contro i democratici pisani

Domani in tribunale a Pisa decine di studenti e professori

Accusati di gravi reati per aver manifestato il 15 marzo scorso la loro solidarietà con due studenti tratti in arresto - Sette imputati sono in carcere da due mesi

Dal nostro corrispondente

PISA, 28. Negli ambienti studenteschi e democratici della città c'è grande attesa per il processo che si apre giovedì nell'aula del Tribunale. Attesa e speranza che i trentaquattro studenti, professori, operai incriminati per gli incidenti che ebbero luogo alla stazione ferroviaria il 15 marzo scorso al termine di una manifestazione di solidarietà con due studenti che erano stati arrestati durante le lotte all'Università, non rimangano vittime della montatura poliziesca.

Sette di questi democratici sono in carcere da ormai più di due mesi: Piero Sinotti, Corino Corsini, Leonardo Stano, Romano Luparini, Aldo Sbrana, Federico Bosco, Giuseppe Barbi, furono infatti arrestati durante la manifestazione. Ad altri imputati vengono additati gravi reati: per ventiquattro dei quali si parla infatti di adunata « sediziosa » di blocco ferroviario, per due di aver promosso la manifestazione. Ad alcuni infine vengono imputati anche altri due reati: cioè, « trafiggio e lesioni a pubblico ufficiale » ed istigazione alla diserzione nei confronti della polizia e dei carabinieri.

Per completare il quadro di quanto è accaduto, ricordiamo che i sette detenuti, quando i fascisti romani sono stati invece ben presto rimessi in libertà. Proprio sabato sera più di diecimila pisani che hanno preso parte alla manifestazione promossa dal nostro partito per celebrare la vittoria elettorale ancora una volta hanno avuto modo di testimoniare la loro viva solidarietà con le vittime della repressione.

In questi giorni la sottoscrizione lanciata dalla federazione comunista e dalla redazione pisana del nostro giornale, in favore dell'appello verso la città di solidarietà che si costò i mesi passati, ha toccato la somma di 860 mila lire.



SI ASCOLTA IL CUORE NUOVO Frederick West, il primo inglese sul quale sia stato trapiantato un cuore nuovo, sta benissimo. Con evidente soddisfazione ascolta il suo nuovo cuore, il cui battito è perfetto. West fu sottoposto all'operazione di trapianto 25 giorni fa, ricevendo il cuore di Patrick Ryan, un carpentiere precipitato dall'alto di un edificio in costruzione. Il paziente è ancora ricoverato nel National Heart Hospital, dove è stato operato, ma ormai si alza tranquillo e dorme. Nella telefoto: West fotografato mentre ascolta il nuovo cuore

« Zik » non era in Nigeria nel momento del colpo di Stato di Ironsi, ma lo appoggiò con una dichiarazione pubblica nel senso di una politica ispirata al modello americano (proprio mentre appunto nella regione orientale abitata dagli Ibo si stavano verificando le violenze dal basso che si delineavano in quei paesi africani, incoraggiando i militari a prendere il potere).

In Nigeria, data la presenza di molti Ibo nei quadri dell'esercito, e data anche la situazione politica, l'opportunità alla instaurazione di una supremazia Ibo, non solo etnica, ma anche politica, è stata accettata. In questo periodo in molti paesi contigui — il gioco degli americani, che consisteva nel prevenire le spinte democratiche dal basso che si delineavano in quei paesi africani, incoraggiando i militari a prendere il potere.

E' morto il pittore Van Dongen

MONTECARLO, 29. Il pittore francese Kees Van Dongen è morto ieri all'età di 92 anni. Aveva fatto parte dell'epoca d'oro degli artisti parigini. Van Dongen era stato colpito tre settimane fa da una doppia polmonite. Van Dongen, contemporaneo di Picasso e Matisse, è noto specialmente per i ritratti di personaggi parigini della « belle époque » eseguiti dopo la prima guerra mondiale. Nato a Rotterdam, fu imbarcato per alcuni anni sulla linea marittima Rotterdam-New York come cameriere. Trasferitosi a Parigi divenne cittadino francese nel 1929. Fu un seguace della scuola « Fauve » usando forti pennellate.

Francesco Pistolesse

« Zik » non era in Nigeria nel momento del colpo di Stato di Ironsi, ma lo appoggiò con una dichiarazione pubblica nel senso di una politica ispirata al modello americano (proprio mentre appunto nella regione orientale abitata dagli Ibo si stavano verificando le violenze dal basso che si delineavano in quei paesi africani, incoraggiando i militari a prendere il potere).

Questo ha detto Alhaj, confermando elementi già noti. L'indipendenza della Nigeria fu riconosciuta dagli inglesi (senza il parere degli americani) nel 1960 dopo che un accordo era stato raggiunto fra le due principali forze politiche nigeriane — il NPC, Congresso popolare del Nord, e il NCNC Consiglio Nazionale della Nigeria e del Camerun — per governare insieme il paese. Il NPC è il partito dei Fulani Hausa, e fornì il primo ministro, Tafawa Balewa, mentre il NCNC partì, e soprattutto degli Ibo, diede il presidente della Repubblica, Nnamdi Azikiwe, detto più brevemente « Zik », un Ibo di Onitsha, educato negli Stati Uniti.

Incertezza sulle decisioni dei ministri dell'Agricoltura

Manifestazioni contadine nel centro di Bruxelles sottolineano la crisi del MEC

Ieri cinquemila coltivatori sono tornati a protestare davanti al Palazzo dei Congressi - Battaglia a colpi d'idrante e flaconi di yogurt con la polizia belga - Un potenziale rinnovatore bloccato da una politica conservatrice

BRUXELLES, 28. Il consiglio dei ministri della Agricoltura dei sei paesi del MEC, riunito da ieri sera al Palazzo dei congressi di Bruxelles, si svolge nella incertezza più assoluta. In questo clima circolano le voci più disparate e contraddittorie. Chi sostiene che dal 1 luglio i regolamenti entreranno in funzione; altri invece credono che ci sarà un ulteriore rin-



BRUXELLES — Dimostranti rovesciano un camioncino durante le manifestazioni dei contadini contro la diminuzione del prezzo del latte.

Sensibili miglioramenti normativi e salariali

Importante accordo conquistato dai lavoratori della Borletti

Secondo una inchiesta del CNEL

Un quarto delle imprese controllate dall'estero

Un'indagine promossa dal CNEL sugli effetti degli investimenti esteri in Italia è stata presentata stamane alla stampa a Villa Lubin. L'onorevole Campilli ha introdotto la conferenza con un discorso di circostanza, presente il ministro Pieraccini. Lo studio è stato in seguito illustrato dal dott. Cominotti della SORIS, un istituto specializzato con sede a Torino. Il quale ha trattato dei dati quantitativi e qualitativi scaturiti dall'indagine conoscitiva. Si è appreso che nel 1966 gli investimenti esteri diretti in Italia sono ammontati a 2 miliardi e 130 milioni di dollari (oltre 1340 miliardi di lire). Secondo lo stesso studio il 46 per cento di tali investimenti è di provenienza statunitense. Alla ricerca hanno collaborato l'EFIM, ENI, IRI, l'Istituto bancario S. Paolo, IASM, FIAT, IFI, Montedison, Olivetti, Pirelli. Illustrandone le conclusioni il dott. Cominotti ha rilevato che mentre in Inghilterra gli investimenti diretti statunitensi rappresentano il 72 per cento del totale, nei paesi del Mercato Comune essi raggiungono una quota inferiore alla metà degli investimenti diretti nel loro complesso. L'importanza degli investimenti in dollari nei paesi della Comunità risulterebbe comunque sottovalutata in quanto i flussi rilevati nelle bilance dei pagamenti come entrate nette di capitale proveniente dagli Stati Uniti rappresentano in realtà soltanto una parte degli investimenti diretti statunitensi all'estero. La partecipazione USA si è particolarmente concentrata nelle industrie chiave. Essa è

vio, sia pure limitato nel tempo; altri ancora che il dibattito si concluderà con una soluzione di compromesso: l'attuazione degli impegni comunitari attraverso un regolamento provvisorio, in attesa che la materia venga definita. Ma su che base questo regolamento « provvisorio » può essere costruito, nessuno sa dire. D'altra parte alcuni dei partecipanti al consiglio non hanno

veste per assumere impegni che decideranno per lungo tempo dell'avvenire dell'agricoltura comunitaria. La Francia ha un governo che si regge con le stampelle, il Belgio ne è privo da due mesi; in Italia il governo è dimissionario e per di più battuto — e la politica agraria è uno dei punti dolenti — dalle recenti elezioni. Questo senso di incertezza, d'altra parte, ha caratterizzato la prima giornata dei lavori. Alla richiesta del ministro belga di essere coadiuvato nei lavori non potendo rappresentare un governo che non esiste (« domani » ha rilevato) potrei non essere più a questo posto», Edgar Faure, ministro dell'agricoltura francese, presidente di turno se l'è cavata con una battuta: « Qui sta-

mo tutti provvisori » ha esclamato. Ma stando così le cose, « a maggior ragione la soluzione più saggia rimane ancora quella prospettata in una lettera del compagno Longo al presidente del consiglio italiano: la sospensione dei regolamenti in attesa che i governi, autorizzati dai parlamenti, decidano. Un folto gruppo di organizzazioni contadine italiane, belghe, francesi e tedesche, hanno approvato un documento in cui affermano di « opporsi con tutte le forze » a qualsiasi decisione comunitaria che porti con mezzi coercitivi ad una riduzione della produzione del latte. Essi chiedono l'introduzione di un nuovo regolamento che garantisca la produzione della carne bovina, di prezzi garantiti alla produzione e un aumento dei prezzi comunitari già fissati. « Essi — dice il documento — si oppongono energicamente a qualsiasi diminuzione del reddito dell'impresa coltivatrice dovuta ad una diminuzione diretta o indiretta dei prezzi alla produzione. Ad ogni buon conto, delle misure devono essere prese, affinché in tutti i paesi i prezzi effettivamente pagati ai produttori, non siano inferiori ai prezzi d'orientamento comunitari già fissati. Tali prezzi devono ricalcare il prezzo di mercato di produzione ». Sottolineano che è possibile arrivare alla necessaria valorizzazione dei prezzi agricoli alla produzione, senza aumentare il prezzo al consumo, riducendo o sopprimendo, tra l'altro le imposte che gravano sui prezzi in questione e, in terzo luogo, mettendo delle misure di controllo sui margini dell'intermediazione. Il documento, sottoscritto dall'Alleanza nazionale dei contadini (Italia), dall'Associazione nazionale cooperative agricole (Italia), dalla Federmezzadri CGIL (Italia), dal Centro nazionale forme associative (Italia), dal Comité d'action syndicale paysanne (Italia), che raggruppa le organizzazioni contadine ASPEA, FNSEA, MPD del Belgio, dal Movimento di difesa dell'azienda agricola familiare (Olanda) della Francia, del Sud Deutsche Bauernkonvent der Germania occidentale, dal Westdeutscher Bauern und Winteroppositoren della Germania occidentale, è stato quindi fatto pervenire al presidente di turno del consiglio dei ministri dell'agricoltura, Edgar Faure. « Con gli accordi » si sono impegnate inoltre a ritrovarsi l'undici luglio a Milano, per definire un programma comune di azione, mentre altri gruppi distribuiscono la seduta conclusiva al Palazzo dei Congressi. Nel tentativo di trovare una soluzione di compromesso, una controproposta è stata impegnata a presentare una bozza di accordo per questa sera.

I contadini sono tornati intanto a manifestare per il secondo giorno attorno al Palazzo della Comunità economica europea. Le delegazioni dei sei paesi sono state rafforzate oggi dall'arrivo di alcune migliaia di contadini belgi che da alcune settimane si battono per impedire che scatti il nuovo regolamento lattiero-caseario. Una controproposta è stata presentata anche per il secondo giorno attorno al Palazzo della Comunità economica europea. Le delegazioni dei sei paesi sono state rafforzate oggi dall'arrivo di alcune migliaia di contadini belgi che da alcune settimane si battono per impedire che scatti il nuovo regolamento lattiero-caseario. Una controproposta è stata presentata anche per il secondo giorno attorno al Palazzo della Comunità economica europea.

La polizia è stata mobilitata. Benché i gruppi distribuissero tanto vicino da disturbare le orche dei partecipanti alla trattativa. La polizia ha fatto intervenire alcuni drappelli di carabinieri, ma questi non sono riusciti a impedire che i dimostranti si riunissero in piazza Duca d'Aosta, « Pirellone », il grattacielo della sede degli uffici della società, per l'orario di lavoro. Anche in altri settori va avanti l'azione integrativa. Domani i tre sindacati chimici decidono le prospettive d'azione per i giorni della SAFFA di Magenta, già fissate per 48 ore di sciopero delle distillerie e di alcuni stabilimenti chimici. L'azione nazionale per gli stabilimenti di distillerie e di prodotti chimici è in corso. In pratica non sono ancora entrati nel vivo delle questioni, si è cercato di stroncare la manifestazione di alcuni gruppi distribuiscono tanto vicino da disturbare le orche dei partecipanti alla trattativa. La polizia ha fatto intervenire alcuni drappelli di carabinieri, ma questi non sono riusciti a impedire che i dimostranti si riunissero in piazza Duca d'Aosta, « Pirellone », il grattacielo della sede degli uffici della società, per l'orario di lavoro.

Ora da dieci anni l'IRI è sganciato dalla Confindustria. L'assemblea annuale dell'InterSind ha fornito ieri l'occasione per ricordare il decennale dello sganciamento delle aziende IRI e delle altre Partecipazioni statali dalla Confindustria. Orazio Pizzigoni, presidente dell'InterSind, ha parlato il presidente dell'IRI, Petrelli, il ministro delle Partecipazioni Statali Bo, il ministro del Lavoro Bosco. Tutti hanno sottolineato che il fatto che la Confindustria per lo sganciamento delle aziende a partecipazione statale si è riservata il diritto di fondamento. Circa l'avvenire, si è parlato di razionalizzazione dei rapporti sindacali, dove la contrapposizione degli interessi; va considerata un fatto inerente all'andamento della moderna società industriale.

Questa sarebbe una nuova concezione dei rapporti sindacali. E' il caso di ricordare come le libertà sindacali e politiche, nelle aziende IRI, esistono per ora soprattutto e intanto che lo impongono i lavoratori con la loro compattezza e combattività. Ieri l'InterSind aveva una bella occasione per celebrare degnamente il suo decennale, proponendo ai dirigenti delle Fucine Meridionali di rastrellare nella legalità, e non lo ha fatto. I metodi della Confindustria hanno ancora troppi seguaci nelle aziende, a Partecipazione pubblica.



BARI — Gli operai delle Fucine nella fabbrica presidiata

Sono rimasti in fabbrica a difendere la libertà e il salario

La sirena ha suonato invano per gli operai delle Fucine

Volevano licenziare il rappresentante della C.I. « scomodo » ai dirigenti - Azienda IRI, ma con salari bassi e metodi che offendono la dignità dell'uomo - Operai e studenti organizzano la solidarietà

Dal nostro corrispondente BARI, 28

Quando ieri sera, alle 22, la sirena automatica delle « Fucine meridionali » suonava, come al solito, la fine di un turno, nessuno dei 500 operai — che avevano occupato la fabbrica metallurgica alle 14, con l'inizio del turno pomeridiano — lasciava l'azienda.

Esplode la protesta popolare contro i licenziamenti

Lanciano paralizzata ieri dallo sciopero generale

Imponente corteo per le vie cittadine - Bloccata anche la ferrovia « Sangritana » - Le tabacchine minacciate di licenziamenti occupano l'ATI

Il nostro servizio LANCIANO, 28

La collera di Lanciano oggi è esplosa per impedire che un cinesimo colpo venga inferto alla sua già grave situazione economica. Stamane un imponente sciopero generale ha paralizzato la città. Tutte le

attività sono rimaste ferme; gli uffici pubblici, le banche, i negozi sono rimasti chiusi. Nelle scuole sono state sospese le lezioni. La ferrovia sangritana è stata bloccata dalla astensione totale del personale. L'intera popolazione si è riversata in piazza Plebiscito ad ascoltare il comizio dei dirigenti sindacali della CGIL, CISL e UIL e ha sfilato in corteo lungo le vie principali.

Verso mezzogiorno le tabacchine sono tornate all'ATI e hanno occupato la fabbrica, che tuttora presidiava.

Si è trattato della più grande manifestazione che Lanciano ricorda da molti anni a questa parte. Lo sciopero generale è stato proclamato unitariamente dai tre sindacati, contro i licenziamenti minacciati dall'Azienda tabacchi che intende ridurre dei due terzi il personale. Questa notizia è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso: le 650 tabacchine sono subito scese in lotta e hanno trovato al loro fianco tutte le categorie cittadine. Lanciano che un tempo era uno dei centri principali dell'Abruzzo, ha visto di anno in anno peggiorare la sua economia. Quasi tutte le fabbriche esistenti nel dopoguerra (editrice Carabba, Torrieri, l'Ital, la fonderia Mari, camiceria Abruzzese) hanno dovuto smobilitare. Nei mesi scorsi è stato annunciato del la ferrovia sangritana sanzionando così il decadimento di tutta la zona. L'agricoltura è in crisi. Migliaia sono gli emigranti di Lanciano che si aggiungono alle decine di migliaia della Vallata del Sangro.

L'ATI che è una fabbrica a capitale statale, con la decisione dei licenziamenti ha confermato la grave politica delle partecipazioni statali e del governo nei riguardi della regione. In Abruzzo e nella compressione della occupazione (vedi i casi della Celdit di Chieti Scalo, della SIV di Vasto). Questa politica trova la copertura e il sostegno della locale classe dirigente di inetta e clientelare.

Per impedire la manifestazione odierna il sottosegretario Gaspari è ricorso al solito

ipocrito telegramma rassicuratore, che è stato respinto al mittente dalla intera cittadinanza. Anzi, questa mattina, allorché si era sparsa la notizia — inesatta — della presenza in un albergo cittadino del senatore di Spataro, gruppi di lavoratori si sono precipitati per manifestargli la propria protesta. Sono avvenuti tafferugli e le vetrine dell'albergo sono andate in frantumi. Anche la provocazione di un noto fascista locale sono state respinte.

La manifestazione odierna ha sottolineato la forte volontà di lotta del popolo lancianese — popolo dalle tradizioni eriche (medaglia d'oro della Resistenza) — perché le cose cambino.

Gianfranco Console

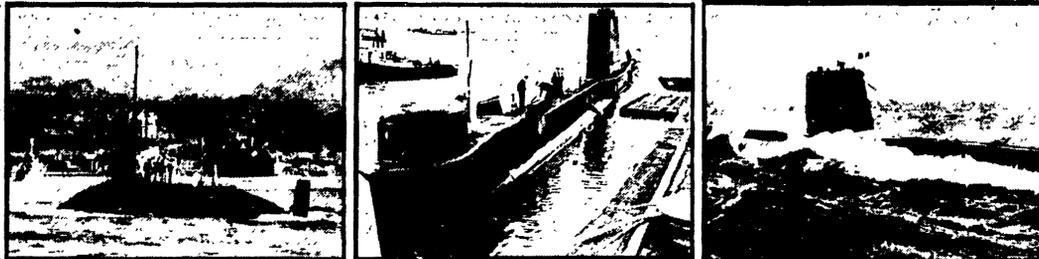
La DC e i pacchi dono agli emigrati

In relazione all'articolo sulla Sicilia pubblicato sul nostro giornale il 20 maggio, ricevo una lettera della prefettura di Palermo. « E' assolutamente infondata la notizia secondo cui la Prefettura abbia aiutato un Bontade per la distribuzione di pacchi ai lavoratori emigrati e per qualsiasi altra forma di propaganda in relazione alla campagna elettorale teste conclusa ».

Ecco come stanno esattamente le cose: in collaborazione con Amat e prefettura (vedi « Giornale di Sicilia » del 19 maggio), il Centro Orientamento Emigrati Siciliani accoglieva alla stazione di Palermo, nei giorni immediatamente precedenti le elezioni, e accareggiava i centri di origine di emigrati tornati per votare. Che il COES — ben finanziato dal governo regionale — sia una diretta emanazione della DC, non credo che il prefetto possa smentirlo né ora né mai; né che i polipenni del COES (tutti de) distribuissero agli emigrati dei miserabili sacchetti vuoti. Quello che forse il dott. Ravalli non sa è in questo caso si spiega la sua « smentita » è che nei sacchetti c'era materiale di propaganda della deputata uscente (e poi sonoramente trombata) Margherita Bontade. Aiuto e appoggio pieni dunque, della prefettura alle iniziative benefiche del COES. Il prefetto ne paga che questo aiuto — già disdicevole per se stesso — si sia esteso nella propaganda ufficiale DC. Ma obiettivamente i fatti sono questi. (G.F.P.)

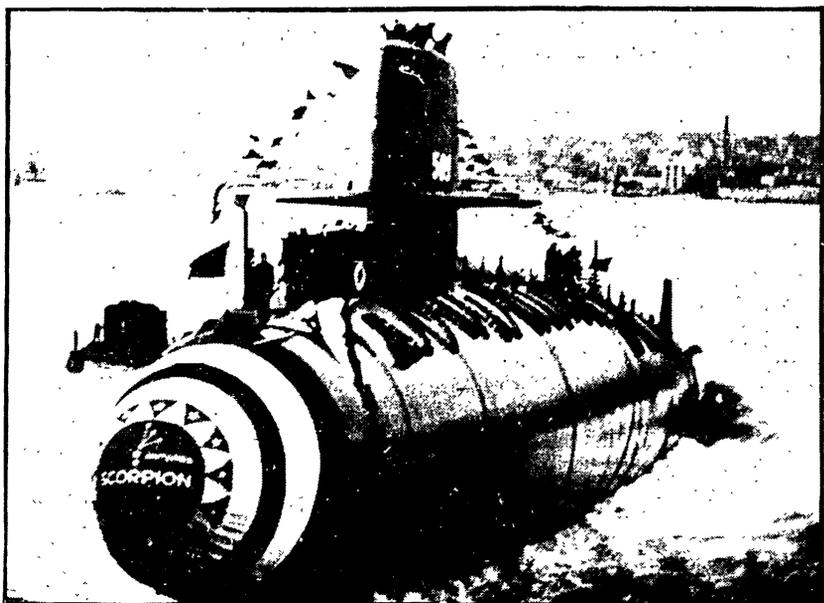
Italo Palasciano

Ecco i sommergibili scomparsi in mare e mai più rimersi in questi ultimi anni: l'americano Thresher, a propulsione atomica, con 129 uomini a bordo scomparso nell'aprile del 1963 nell'Atlantico; il Dakar, a propulsione tradizionale, appartenente alla marina israeliana, scomparso in 26 gennaio dello scorso anno, con 69 uomini a bordo, nel Mediterraneo Orientale; il Minerva, della marina francese, con motori tradizionali, scomparso il 28 gennaio, nelle acque di Tolone, con 52 uomini a bordo.



Il dramma del sommergibile atomico USA Scorpion dura da 7 giorni

Forse ancora vivi ma muti i 99 in fondo all'Atlantico



NEW YORK — Il sommergibile atomico USA Scorpion scomparso nell'Atlantico fotografato in occasione del varo

Nostro servizio

WASHINGTON, 28

Sono ancora sul fondo dell'Atlantico i 99 uomini dello Scorpion oppure fra qualche ora torneranno alla base sani e salvi? Se sono sul fondo dell'oceano è possibile portar loro aiuto per non farli morire atrocemente nel sommergibile bloccato ad oltre cento metri di profondità? Queste le angosciose domande che si incrociano al comando della marina americana e sono le stesse domande alle quali i parenti disperati dei marinai e degli ufficiali del sommergibile scomparso, cercano una risposta che nessuno di loro, è in grado di dare loro.

Troppo vicina è la tragedia del Thresher, il sottomarino nucleare affondato il 10 aprile del 1963 con 129 uomini a bordo, perché la paura che la sciarra si sia ripetuta con lo Scorpion, non abbia già attenuato il cuore di tutti, negli Stati Uniti.

Riepiloghiamo la situazione per tentare di capire che cosa sia accaduto allo Scorpion e al suo equipaggio. Il sommergibile nucleare, agli ordini del comandante Francis Slatery e con a bordo 122 ufficiali e 87 marinai, era uscito dalla base di Norfolk il 15 febbraio scorso. Aveva poi partecipato alle grandi manovre della Sesta flotta nel Mediterraneo, svolgendo normali compiti di addestramento. Lo Scorpion — secondo la notizia diffusa dal Pentagono — appartiene ai sommergibili della classe Skipjack. Dovrebbe, in base alle sue caratteristiche costruttive, essere impiegato nelle lotte contro gli altri sommergibili e in missioni contro il naviglio mercantile. Non è munito di missili nucleari, ma di missili convenzionali e di piccoli missili che lanciati in immersione escono dall'acqua e dopo la traiettoria in aria si immergono nuovamente per colpire bersagli subacquei.

Lo Scorpion è lungo 78 metri ed ha una velocità dichiarata di 20 nodi (36 chilometri orari). Il suo costo si aggira sui 25 miliardi di lire italiane. La capacità operativa del sottomarino scomparso era di 60 miglia, senza necessità di rifornimento. Al termine delle manovre, il sommergibile del quale mancava notizia era ormai da giorni, aveva ripreso a mare per rientrare negli USA. L'ultimo messaggio radio era stato inviato alla base di Norfolk il 21 maggio scorso, appunto sette giorni fa. Il sommergibile, in quel momento, si trovava nei pressi delle Azzorre. L'ultima notizia era stata data immediatamente perché per i sommergibili nucleari è normale compiere lunghi percorsi mantenendo il silenzio radio. Lo Scorpion, nel 1962, aveva stabilito un record con 70 giorni di immersione. L'unità, comunque, doveva essere stata alle ore 13 alla base navale di Norfolk, in Virginia.

Alla base, fra l'altro, erano già arrivati i sommergibili e gli ufficiali e dei marinai. E' stato a questo punto, che il Pentagono decideva di dare l'annuncio della scomparsa. Infatti, non poteva più essere mantenuta segreta. Mogli, madri, amici e parenti degli uomini dell'equipaggio erano sulla banchina di Norfolk ad attendere da ore, e quando non hanno visto piangere in porto il sommergibile hanno chiesto spiegazioni. Nessuno è stato in grado di fornire loro almeno qualche notizia rassicurante. Tutti i tentativi per un contatto radio con il sommergibile sono, però, erano risultati, fino a quel momento, completamente inutili. L'ammiraglio Thomas Moore, il comandante in capo della flotta atlantica americana. Lo stesso ammiraglio Moore, dopo aver ricevuto il giorno 21, si affrettava a spiegare a tutti che la situazione era sotto controllo, ma la preoccupazione per quanto stava accadendo era evidentissima. L'alto ufficiale affermava che le speranze di ritrovare i 99 uomini dello Scorpion erano legate al fatto che il sommergibile, dal giorno dell'ultimo messaggio radio, era riuscito a compiere.

Lo Scorpion si trovava, come è noto, il 21 maggio scorso, a Sud delle Azzorre. Supponendo che si fosse trovato in difficoltà nella zona, si può pensare che il tempo sull'Atlantico era peggiorato fino a diventare pessimo — ha detto l'ammiraglio Moore — il sommergibile potrebbe essere stato trascinato vicino alla costa americana. Essendo la profondità media della piattaforma continentale di 180 metri — ha continuato l'alto ufficiale di marina guardandosi intorno — lo Scorpion potrebbe essere recuperabile. Non così se fosse affondato più lontano a grande profondità. I battiscopi studiati dalla marina dopo il disastro del Thresher, non sono, purtroppo, ancora pronti, ha concluso l'ammiraglio.

Alcuni resti del sommergibile atomico Thresher furono, come è noto, recuperati dopo mesi

e mesi di ricerche, dal battiscopo di Trieste del prof. Piccard. Lo stesso battiscopo non potrebbe scendere, ora, nuovamente in mare — secondo alcune voci — prima di qualche settimana, quando, cioè, sarebbe troppo tardi per i marinai dello Scorpion.

L'ammiraglio Moore — senza crederci troppo — ha anche detto che il sommergibile scomparso potrebbe, in via ipotetica, anche tornare alla base con i propri mezzi, quando le condizioni del mare fossero tornate buone.

La verità è che nessuno, anche al Pentagono, crede più che lo Scorpion possa davvero emergere nuovamente. Tanto più che in serata è stata avvertita, nella zona delle ricerche, una grande macchia d'olio. Le prossime 48 ore saranno, comunque, quelle cruciali per conoscere la sorte dei 99 uomini dell'equipaggio.

Samuel Evergood

Un trasloco più rapido e più comodo

L'autotreno al 4° piano



PROVIDENCE — Trasloco lampo degli archivi della Croce Blu. Invece di salire e scendere le scale per centinaia di volte, gli operai addetti al trasporto dei documenti dell'ente in una nuova sede, hanno potuto lavorare come se fossero a piano terra, grazie a una potente gru che ha innalzato fino al quarto piano un pesante autotreno lungo dodici metri. Il trasloco, eseguito per la prima volta in questo modo, è perfettamente e a mente riuscito. Nella foto: l'autotreno solleva in un attimo a molli metri da terra e appoggia alla facciata del palazzo, davanti a una finestra.

Il processo ai fabbricanti di mostri

È quasi un bollettino di guerra l'elenco di stragi da talidomide

Trecento vittime si sono costituite parte civile — E' stata necessaria un'ora soltanto per leggere le accuse — I difensori puntano a ottenere un rinvio — L'avvocato del processo di Norimberga



AQUISGRANA — Un'immagine del banco degli imputati durante il processo della talidomide

Nostro servizio

AQUISGRANA, 28.

Un'ora, una lunghissima ora piena di nomi, di date, di età di elenchi di malatte le più strane e le più note che hanno colpito uomini anziani, giovani donne, ma soprattutto bimbi ancora non nati, che hanno visto la luce e vivono con i segni atroci di menomazioni irrimediabili, o che sono morti poche ore, poche settimane, o lunghi anni dopo...

Un'ora è durata la lettura secca, senza commenti di un lunghissimo elenco: quello delle 300 persone che si sono costituite parte civile nel processo contro i fabbricanti della talidomide. Il pubblico ministero ha iniziato a leggere alle 9.15. Solo alle 10.29 era finita. E' parso, il suo, un bollettino di guerra, quando si rendono noti i nomi delle vittime, dei disperati dei feriti in battaglia. In questo caso, però, per lunghi anni non c'è stata possibilità di difesa contro un nemico invisibile e sconosciuto, scatenato in 51 paesi del mondo sotto forma di scatolette dai colori allietanti e dalle etichette tranquillizzanti. Sono stati i chimici dipendenti della Gru nemica.

Per l'accusa non ci sono dubbi. Colpevoli sono i produttori del farmaco velenoso e le accuse sono state ribadite stamane in aula: non sperimentato a sufficienza il prodotto prima di metterlo in commercio; scatenato che era innocuo senza poterlo provare; fecero opera di corruzione presso medici e chimici perché redissero rapporti favorevoli.

Gli avvocati che difendono i fabbricanti di talidomide hanno dichiarato, «senza stamane i processi nella Germania federale prevedono questa specie di riassunto delle posizioni in apertura di dibattimento) che per loro nessuna delle accuse è provabile. Che i loro clienti si sentono solidali con le famiglie colpite, che hanno perfino con tributo (bona loro) alla raccolta di fondi per i bambini menomati ma che si ritengono estranei alla tragedia e che, se è stata la talidomide a colpire, la faccenda non era prevedibile.

Nonostante tanta sicumera gli imputati amano attaccarsi ai cavilli procedurali e tentano, in ogni modo di rinviare il processo. Era già avvenuto ieri. Oggi il difensore n. 1, avvocato Schmidt Lechner — lo stesso che vent'anni fa si rese famoso nel processo di Norimberga — ha obiettato che 200 dei 300 nomi resi oggi noti dal PM non erano contenuti nel primitivo atto d'accusa: egli ha chiesto quindi l'interruzione del processo per poter aggiornare la difesa. La corte si è riservata di decidere domani mattina.

Grete Wasserthal

Piombando a tutta velocità sul furgone della vittima

Uccise il lattaio della Centrale per aumentare le vendite private

Aveva simulato un incidente stradale - Smascherato dopo due mesi di indagini - I ripetuti attentati contro la «cintura bianca»

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 28.

Un affarista che ha in esclusiva la distribuzione del latte prodotto da una industria privata ha ucciso il suo concorrente che trasportava latte della Centrale municipale di Napoli, tamponandolo volutamente con il proprio auto. Il delitto è stato scoperto dopo 53 giorni di indagini, che si sono concluse con l'arresto e la denuncia per omicidio preterintenzionale. Quello che sembrava un normale incidente stradale avvenuto il 1° marzo scorso. La vittima si chiamava Luigi Fontana, aveva 69 anni, a Ponticci, e viaggiava sul suo furgoncino (una «Lambretta 175» targata NA 96444) era stato investito da una «Fiat 850 Abarth» guidata da Antonio Esposito, 29 anni. La «Abarth» andava a gran velocità e non c'era stato nessun testimone oculare dell'incidente. Luigi Fontana, scaraventato al suolo dal suo abitacolo, aveva riportato ferite gravissime, ed era morto il giorno dopo, alle 18, in ospedale, senza aver ripreso conoscenza.

«Non ho potuto evitare di investire perché l'altro si era spostato bruscamente dalla destra verso il centro della strada», dichiarò Antonio Esposito alla polizia stradale. Ma non più di tre giorni dopo la morte del Fontana, l'Esposito, sempre con la sua velocissima «Abarth», stava per ripetere un incidente analogo, questa volta con il notturno guidato dal successore di Luigi Fontana, il distributore di latte della Centrale, Salvatore Scognamiglio. Questi rischiò di finire fuori strada e di ribaltarci perché l'Esposito lo superò, sfiorandolo ad altissima velocità, rientrando bruscamente sulla destra. Poi si fermò più avanti, lo attese, e lo minacciò: «Se vuoi stare tranquillo, cambia zona!».

Anche a Luigi Fontana, l'ucciso, erano accaduti parecchi episodi simili. Esposito vendeva latte della ditta Lai, di proprietà dei fratelli Orlando, uno dei quali è sindaco democristiano di Marano. Il camion della Lai avevano dato parecchio da fare ai vigili sanitari, tempo fa, quando fu stabilita la «cintura bianca» contro la quale si può vendere solo il latte «intero» della Centrale municipale. Quando ogni cavillo giuridico fu superato e il profetto, benché riluttante, fu costretto a stabilire la «cintura bianca», i camion della Lai tentavano spesso di forzarla, e costringevano gli agenti a lunghi inseguimenti. Visto che nella cerchia urbana di Napoli il latte «intero» (cioè quello di maggior consumo) poteva venderlo solo la Centrale municipale, le ditte private, di cui la Lai è la maggiore, decisero di contestare ogni sforzo di vendite nei comuni della provincia.

Antonio Esposito, violento personaggio, nota fra la malavita di Ponticci, decise di incrementare le vendite del latte Lai, di cui curava la distribuzione, con una serie di intimidazioni, pro vocazioni e prepotenze che sono culminate nell'uccisione di Luigi Fontana. Secondo Esposito questi doveva cambiare zona, spingere lui e il suo latte della Centrale, se non voleva guai. E dopo ogni invito seguiva una più concreta persuasione: «I «850 Abarth» superava a velocità folle, in mezzo al traffico urbano di Ponticci, e sfiorava, lo sfiorava, lo stringeva contro i marciapiedi. Oppure lo superava e si fermava di colpo, cercando di provocare il tamponamento».

Luigi Fontana era sul punto di rivolgersi alla polizia per denunciare tutto questo, quando la mattina del 1° marzo appena risulato sul suo motorcino dopo aver effettuato una consegna a via Università, sentì un urto tremendo e uno schianto e finì fuori della sua cabina di guida, rotolando sanguinante sul selciato.

La squadra mobile di Napoli: zione che Antonio Esposito voleva solo «provocare lesioni a scopo intimidatorio» al Fontana. Esposito voleva insomma rovinargli il mezzo, immobilizzarlo, e mandare all'ospedale per qualche giorno il suo anziano concorrente che continuava a vendere il latte proveniente da una azienda pubblica, controllato, sicuro sotto l'aspetto igienico e sanitario. Ma tanto fu di una violenza eccezionale, tale da uccidere Luigi Fontana. Esposito è stato arrestato e tradotto a Poggioreale, mentre — sicuro — si è senza preoccupazioni — chiacchierava con alcuni amici nella piazza centrale di Ponticci.



SCAMBIATA PER MARMITTONNE Non c'è bisogno di dire che è donna perché la foto parla chiaro. Eppure, il di

stretto militare di Canterbury (Australia) l'ha presa per un maschio. A Wally Jess, 20 anni, è giunta infatti la cartolina preletta. Wally si è presentata in pantaloncini corti e la storia è finita lì.

Il professore rapito e massacrato

Tre all'ergastolo per il delitto di Alcamo

PALERMO, 28. Tre ergastoli. Con questa sentenza si è concluso nel terzo pomeriggio il processo per direttissima contro i tre alcaresi che l'8 aprile scorso uccisero, dopo averlo rapito, il professor Graziano Stellino. La Corte d'Assise è rimasta in camera di consiglio per la sentenza un'ora e mezza. I condannati sono Giuseppe Adragà, Michele Pirrone e Gioacchino Cruciani. Avevano sostanzialmente confessato, pur tentando di accusarsi a vicenda, e i giudici li hanno riconosciuti colpevoli di sequestro di persona, omicidio premeditato, occultamento di cadavere e porto abusivo di armi. Fra il giorno dell'omicidio e quello della scoperta del cadavere tennero anche di farsi consegnare alcuni milioni dalla vedova del professore.

Conclusa una serie di esperimenti nel Pacifico

Il ritorno dalla Luna provato dai sovietici?

L'Unione Sovietica ha concluso, con pieno successo, in questi giorni, gli esperimenti di ammaraggio di apparati cosmici nelle due zone del Pacifico centrale che erano state chiuse al traffico marittimo ed aereo. Fatti americani, ha commentato la conclusione degli esperimenti sottolineando come questi si siano conclusi appena otto giorni dopo l'inizio e con trentadue giorni di anticipo sul periodo annunciato. Specialisti della NASA e degli enti spaziali americani, hanno affermato che, evidentemente, i collaudi e gli esperimenti devono essere stati così soddisfacenti da indurre i responsabili del programma spaziale sovietico a giudicare superfluo il loro proseguimento. Come è noto, fino ad oggi, tutte le astronavi sovietiche pilotate erano scese in territorio sovietico, con trapiantamento alla prassi seguita dagli americani di effettuare il ritorno di capsule spaziali con ammaraggio. Gli esperimenti sovietici — sempre secondo fonti americane — farebbero pensare che l'URSS stia preparando il volo umano per la Luna.

La zona equatoriale dove si sono svolti gli esperimenti sovietici di questi giorni, è indicata, infatti, dagli esperti, come la più indicata per il rientro di un volo pilotato alla Luna e ritorno, anche perché l'impresa, per motivi legati a fattori gravitazionali del solo stesso, impone una diversa traiettoria nella fase di ritorno, traiettoria che avrebbe, appunto, quale punto terminale proprio la zona dell'Equatore. L'URSS — sempre secondo gli specialisti americani — avrebbe, in questi ultimi tempi, discusso i problemi connessi al recupero di capsule spaziali con vari paesi «situati nella fascia equatoriale».

in poche righe

Obiettivo condannato

TORINO — Enzo Belletta, giovane maestro cattolico di Rovigo, è stato condannato dal Tribunale militare a 7 mesi di reclusione per disobbedienza militare, cioè per avere obbedito, rifiutandosi di continuare a indossare la divisa. Gli è stata concessa la condizionale, perché ha dichiarato che riprenderà a fare il militare, sia pure «con diligenza non sincera».

Canza per sei ore

HEKELGEM — Un postino belga è riuscito a cantare ininterrottamente 150 canzoni, per un periodo di 6 ore e 40 minuti, battendo così il record di un suo connazionale, Remy Rau,

il quale aveva raggiunto 6 ore e 5 minuti.

Torna dopo 91 anni

Le linee aeree brasiliane hanno bandito un concorso con in palio un premio per il più vecchio emigrato italiano in quel paese. Lo ha vinto Raffaele Rossi, di 93 anni, di cui 91 trascorsi in Brasile. Verrà in Italia gratis per qualche giorno.

Ospedale eredita un'isola

OSTIGLIA — Il generale Dandolo Battaglini, morendo, ha lasciato in eredità all'ospedale di Ostiglia un'isola del Po, la Boschina, una delle più grandi e l'unica a non essere di proprietà demaniale. Il generale ha lasciato anche 300 mila lire

per chi avrà cura di un suo gatto e di un cane.

Morto Alex Smith

EDIMBURGO — E' morto ieri in ospedale, a undici giorni dall'intervento, il primo paziente europeo ad avere subito il trapianto dei polmoni. Alex Smith, 15 anni, aveva ricevuto i polmoni da una diciottenne suicidatasi con i barbiturici.

Il processo dei commissari

PERUGIA — Il processo per i «fatti di Sassari», contro il capo della squadra mobile Luciano, il commissario Balsamo, il vice questore Grappone, il brigadiere Gigliotti, si celebrerà in ottobre a Perugia.

Decine di migliaia da tutto il Lazio alla grandiosa manifestazione con il compagno Longo

La pioggia non ha spento l'entusiasmo dei romani

Una grande festa popolare in una piazza spumeggiante di striscioni, cartelli, drappi rossi e traboccante di una folla appassionata — Carovane di auto, moto, rette, pullman, taxi dai quartieri, dalle borgate e dai centri della regione — Un solo grido: «Longo! Longo!...» — Ragazze venute dalla Ciociaria in costume, con mazzi di fiori e doni — Uno spettacolo musicale e fuochi d'artificio hanno concluso i festeggiamenti a notte alta

Erano le 17 e a San Giovanni, sulla piazza battuta dalla pioggia, c'erano forse cento operai, sotto il grande palco deserto, con le prime coccarde, i primi vessilli. «Abbiamo staccato dal lavoro alle 14, il tempo di mandar giù un boccone e siamo venuti qui... ma, con questa pioggia, forse...». No, la pioggia non ha spento l'entusiasmo dei romani, ha soltanto acceso, reso ancor più splendente il rosso delle bandiere che migliaia di mani sventolavano sulla piazza. Nessuno è voluto mancare per festeggiare questa vittoria che tutti hanno costruito, conquistato di persona con lotte e sacrifici: ed è stata una grande festa popolare, così come Roma e il Lazio meritavano per la vittoria, nella piazza spumeggiante di striscioni, cartelli, drappi rossi e traboccante di una folla appassionata.

Carovane d'auto, di pullman, di motorette, sono partite da ogni sezione, da ogni quartiere, ogni borgata, ogni parte della regione. Sui vetri, sui tettucci, sulle fiancate delle auto un simbolo, un cartello con una manciata di cifre e poi in rosso un altro dato: il 191 maggioranza 18 per cento, i comunisti prendono mille voti in più. Anche i tassisti formano una carovana con le loro auto pubbliche, mentre dai paesi più lontani arrivano i pullman: da uno scendino alcune contadine, con il tradizionale abito ciociaro e dei drappi rossi in mano. Da tutte le strade che sboccano sulla piazza, ininterrottamente, giungono cortei, giovani soprattutto: si vedono da lontano le bandiere rosse, poi i cartelli, poi i visi splendenti d'entusiasmo. Nella piazza ognuno ha una carovana in un pullman rosso all'occhello: arriva un nuovo corteo di giovani, una ragazza stringe tra le mani un grande fascio di fiori rossi naturalmente. Un'altra arriva dall'altro lato della piazza con un grande cesto zeppo di ciliegie che distribuisce ai primi compagni che le si fanno incontro. Ma è impossibile notare tutti i cortei che d'improvviso sbucano sulla piazza: uno è formato da giovanissimi, ognuno impugna una bandiera, che vanno avanti e indietro sulla piazza, formando una fila; i fermate dei bus, raccolgono altri compagni e tornano spiegando più in alto una nuova bandiera, quella vietnamita. Sotto il palco la banda dell'ATAC suona l'Internazionale e scoppia una salva di applausi, poco lontano l'altra banda, quella di Monterotondo, intona altri inni popolari.

E' una festa: e ci sono anche tanti inni. Molti hanno in mano grappoli di palloncini: pure legato a dei palloncini è un grande ritratto a mano del compagno Longo, il segretario del Partito, insieme ad altri dirigenti sale sul palco. E lo entusiasmo diventa ancora più forte dopo le sue parole, dopo quelle di Trivelli e Berlinguer: quando dal palco scendono le note di «Bandiera rossa» e mille e mille voci la scandiscono, sempre più forte.

E anche Longo canta «Bandiera rossa» mentre i palloncini, centinaia di palloncini, si alzano nel cielo. La pioggia non cade più, ma ormai da un pezzo nessuno bada più agli scrosci d'acqua. Si prepara sul palco lo spettacolo e, ancora, i giovani non vogliono perdere questi minuti: salutano il segretario del Partito, scendono le bandiere, abbracciano compagni di altre sezioni, girano ancora in corteo per le strade vicine e tornano sulla piazza, sotto gli sguardi affettuosi degli «anziani», mentre inizia lo spettacolo. Sono proprio a bivio a fare la parte del leone: presentati da Mario Zicaro, il noto attore della Tv, sono infatti i piccoli, accompagnati dal maestro Angelo Romano, a cantare per primi, suscitando un uragano di applausi. Poi è la volta di Oretta Bertè che riesce in un batter d'occhio a guadagnarsi la simpatia della folla. Infine sale sul palco Lucio Dalla, con il complesso «Gli idoli»: anche per lui applausi a non finire e da una platea d'eccezione. Ma la festa non è finita: ci sono ancora i fuochi d'artificio. E, su un lato della piazza, si accendono le sentinelle rosse che si levano in un borbottio: poi in scurra giungono «Viva il Partito Comunista». E' un ultimo, importante, sventolare di vessilli rossi, mentre risuona ancora sempre più forte «Bandiera rossa». La piazza più cara ai romani si svuota lentamente, ripartono le carovane: ma gran parte dei compagni vogliono festeggiare ancora la vittoria del 19 maggio. E si formano nuovi cortei, si infilano nei vicoli delle borgate, si levano le mazzette: tra qualche ora nei cantieri, nelle fabbriche, nelle scuole riprenderà la lotta per far avanzare ancora il Partito. Ma adesso si brinda ancora alla vittoria, nelle osterie, tra comitive di compagni: qualcuno con una tromba risente, a intonare un inno patriottico, tutt'in-

torno i compagni sorridono e s'abbracciano. La festa non è finita, si sposta soltanto nelle case, nelle sezioni dove ci si è dati appuntamento. E ci si va cantando, portando ancora avanti gli striscioni di solidarietà con il Vietnam, i cartelli, le bandiere, con nuovo slancio, con nuova fermezza, con nuova passione. Sulla piazza, ancora illuminata a giorno dalle scialbate dei riflettori, restano soltanto dei turisti, le imprese ancora strette in mano.

Hanno visto e filmato la Roma «vera», quella dell'entusiasmo, della passione, del lavoro, della gioventù. Quella che vuole cambiare le cose e che si è ritrovata ieri a San Giovanni per festeggiare la vittoria e per mostrare la volontà di battersi per andare ancora avanti.

Marcello Del Bosco

La grande manifestazione per festeggiare la vittoria è iniziata, malgrado la fitta pioggia sono decine di migliaia le persone che s'affollano sotto il palco e in tutta la piazza di San Giovanni per salutare il compagno Longo, e ascoltare i discorsi del segretario del Partito, del segretario della Federazione romana Trivelli e del compagno Berlinguer, della direzione del Pci. Carovane d'auto e di pullman sono giunte dai quartieri, dalle borgate e da tutti i centri del Lazio. Iniziata alle 18 la grande festa popolare si è conclusa a tarda sera con uno spettacolo di canti, musica e fuochi artificiali.



I discorsi del segretario generale del Partito, di Berlinguer e Trivelli

Dai giovani la spinta più forte alla vittoria

LONGO: dobbiamo ora rafforzare e ringiovanire il Partito e strappare con l'azione nel Paese e nel Parlamento le giuste rivendicazioni dei lavoratori, dei giovani, della povera gente per rinnovare l'Italia — **BERLINGUER:** per andare avanti è necessario lottare ancora con grande vigore per la soluzione dei problemi immediati dei lavoratori e per nuovi indirizzi politici generali — **TRIVELLI:** chiamiamo i romani a battersi per dare una nuova direzione al Comune e risolvere i problemi della città

Piazza San Giovanni, la piazza del partito e della Federazione giovanile comunista. L'obiettivo che ci poniamo — ha continuato Longo — è quello di rafforzare ancora, cioè di rinnovare e ringiovanire il partito, assicurando alle nostre sezioni l'apporto continuo delle nuove forze che si sono affermate nelle grandi lotte universitarie e popolari di questi mesi e che hanno dato un contributo così grande alla vittoria del 19 maggio. Sempre di più queste nuove forze giovani sentono che hanno bisogno del nostro partito per realizzare i loro ideali di democrazia e di giustizia. Sempre di più il nostro partito sente che ha bisogno dell'apporto insostituibile di queste nuove forze giovani per andare ancora avanti sulla strada del rinnovamento e della trasformazione socialista della società italiana.

«Ritoccate le parole di Longo: «Veniamo da lontano e vogliamo andare lontano». Longo, fra gli applausi, ha riaffermato il compito del partito di estendere ancora i suoi legami con le grandi masse popolari, per creare le premesse di nuovi successi, della causa dei lavoratori, del progresso e del socialismo. Faremo avanzare così ancora la nostra politica di unità, la politica che ci è valsa il 19 maggio la fiducia di 430 mila cittadini di Roma e che ci guida oggi nel condurre con fermezza la nostra lotta per far cambiare davvero le cose, e farle cambiare rapidamente e profondamente. Noi non ci limitiamo però oggi a festeggiare il successo del 19 maggio — ha concluso Longo — quel successo ci impone nuovi e nobili compiti. Dobbiamo affrontarli con slancio e con fiducia, come abbiamo affrontato la campagna elettorale. Dobbiamo strappare con l'azione, nel Parlamento e nel Paese, le giuste rivendicazioni dei lavoratori, dei giovani, della povera gente per portare la loro vita ad un livello più umano, più giusto più civile, per avviare l'Italia sulla strada del rinnovamento, del progresso e del socialismo.

Una grande ovazione ha sottolineato le ultime parole di Longo. La pioggia continua a cadere, ma la folla si ingrossa sempre più. Piove anche mentre parla il suo saluto alla manifestazione il compagno Roberto Maffioletti, segretario della Federazione del PsiUP. Questa splendida avanzata a sinistra, ha detto, è motivo di particolare gioia, di speranza

di più decisive vittorie, una garanzia per andare ancora più avanti, per liquidare definitivamente il centro-sinistra, per creare un ulteriore spostamento a sinistra ancora più largo e possente e aprire la strada alla costruzione del socialismo.

Nuovi applausi, ancora sventolati di bandiere salutano poi le prime parole del compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana del Pci. Trivelli ha sottolineato il significato delle elezioni del 19 maggio, significato di «portata storica» per l'influenza che potranno avere per l'avvenire del Pci. Il risultato elettorale appare davvero — ha detto Trivelli — come il punto d'approdo di un lungo periodo politico, un ventennio, in cui non abbiamo lottato invano. Questi non sono stati davvero venti anni perduti, né un tranquillo periodo di un tranquillo riformismo par-

lamentare. E' stato un ventennio di grande battaglia, di scontri di classe, di lotte sociali e politiche molto vaste e profonde, un periodo durante il quale sono state create le premesse di questa vittoria e della svolta politica che essa reca con sé.

Trivelli ha quindi esaminato nei dettagli il risultato del voto del 19 maggio a Roma e nel Lazio. Due cose — ha detto — occorre mettere in luce: ci avviciniamo alle «regioni rosse» e abbiamo la forza per imporre una svolta politica. Da questo duplice significato ne seguono due altre conseguenze: la necessità di intervenire con un ampio movimento politico democratico nella formazione del nuovo governo e l'esigenza di cambiare la direzione del Campidoglio.

In Comune il centro-sinistra raggiunge appena il 46 per cento — ha rimarcato Trivelli — ma non è solo questo il problema: l'amministrazione è ormai travolta dagli scandali, paralizzata, impotente ad affrontare i problemi di Roma, incapace di mantenere i suoi stessi impegni. Chiamiamo i romani tutti, dunque, a battersi per dare una nuova direzione al Comune sulla base di un programma che veda al suo centro i problemi della casa, del traffico, della scuola, dei servizi, delle attrezzature ospedaliere, del decentramento e della pulizia morale.

Trivelli ha concluso indicando tre direzioni di lavoro: recitamento tra i giovani, le donne e i lavoratori: creare nuove leve di giovani dirigenti; rafforzare ed adeguare le strutture organizzative. Il risultato non ci deve far dormire sugli allori, ma deve stimolare tutto il partito a nuovo lavoro e a nuovi impegni.

Ora la folla, nella immensa piazza, è ancora più numerosa. Gli ombrelli si chiudono, non piove più. Davanti al palco un gruppo di giovani alza un grande striscione: «Pace e libertà nel Vietnam». Accolto da calorosi applausi parla ora il compagno Enrico Berlinguer. Egli, dopo aver ricordato che è stato il PSU a subire le conseguenze più pesanti del colpo che il voto del 19 maggio ha dato al centro-sinistra, ha affermato che sbagliano coloro i quali cercano di diminuire l'insuccesso del centro-sinistra ricordando che la Democrazia cristiana ha mantenuto la sua forza elettorale. A parte il fatto che questa tenuta si è verificata al livello del 1963, che è il più basso tra quelli registrati dalla Dc, va considerato che il colpo dato all'ala socialdemocratica della coalizione è anche una seria sconfitta politica di tutto il disegno strategico del gruppo dirigente democristiano che proprio questa volta ha fatto cadere il governo. «L'iniziativa politica e il rafforzamento del partito a Roma dopo il voto del 19 maggio» il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione. «Sono invitati: il Cg e la Cfc, il Cd della Fgcr, i segretari di tutte le sezioni comuniste di Roma e provincia, i segretari di zona, i segretari dei circoli Fgcr, i comunisti dirigenti degli organismi democratici e di massa. L'attivo si svolgerà in due sedute, ciascuna di 120 minuti, alle 18,30 e terminerà alle ore 22.



Il compagno Luigi Longo risponde al saluto della folla

PCI
Da domani l'attivo provinciale

Domani, giovedì, e venerdì avrà luogo presso il teatro della Federazione (via dei Frontini) l'attivo provinciale del partito.

Terrà la relazione introduttiva sul tema: «L'iniziativa politica e il rafforzamento del partito a Roma dopo il voto del 19 maggio» il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione. Sono invitati: il Cg e la Cfc, il Cd della Fgcr, i segretari di tutte le sezioni comuniste di Roma e provincia, i segretari di zona, i segretari dei circoli Fgcr, i comunisti dirigenti degli organismi democratici e di massa. L'attivo si svolgerà in due sedute, ciascuna di 120 minuti, alle 18,30 e terminerà alle ore 22.

L'entusiastica manifestazione per la vittoria

ROMA ROSSA A S. GIOVANNI



1) I giovani sono stati ancora una volta i principali protagonisti della grande manifestazione del Partito comunista che a S. Giovanni ha festeggiato la sua splendida vittoria elettorale. Sono venuti da tutti i quartieri, dalle borgate, dai paesi della provincia e del Lazio, sventolando le bandiere rosse e gridando il loro incontentabile entusiasmo.

2) Ragazze e giovani hanno dato vita a centinaia di piccoli cortei, prima nelle strade dei quartieri e dei paesi, poi nelle adiacenze di piazza S. Giovanni. Ecco uno dei cortei. Una ragazza porta una corbelle di fiori rossi che sarà poi offerta al compagno Luigi Longo.

3) Malgrado il maltempo, migliaia e migliaia di comunisti e di democratici hanno invaso la grande piazza, cara al cuore dei romani. Soltanto verso il termine della manifestazione la pioggia ha cessato di cadere. E allora il colpo d'occhio sulla folla è stato ancora più spettacolare.

4) Un particolare della folla, punteggiata di bandiere rosse del Partito e della Federazione giovanile comunista.

5) Il cantante Lucio Dalla e il suo complesso hanno partecipato allo spettacolo che ha concluso i festeggiamenti.

6) Orietta Berti ha interpretato alcune applaudite canzoni.

7) Il presentatore della TV Mario Zicavo, con una piccolissima cantante che si è esibita con altri bambini.

Fotocronaca di PAIS E SARTARELLI



Per il centro sinistra capitolino

È già pronta la «ciambella» della destra

Il consigliere Battisti ha dato le dimissioni dal PDIUM e si appresta a fornire il suo voto per permettere l'approvazione del bilancio — Circolano nuove voci sull'ex federale fascista Pompei in Giunta

La DC ha trovato il puntello per il traballante centro-sinistra capitolino, ancora orfano (sembra poco) di Petrucci. Si tratta del consigliere monarchico Battisti che, nella giornata di ieri, ha annunciato le sue dimissioni dal PDIUM proclamandosi, per ora, indipendente, ma apprestandosi a passare armi e bagagli, come già fece l'ex missino Pompei, alla DC. Battisti ha inviato a Covelli, segretario generale del PDIUM e al sindaco Santini una lettera in cui comunica la sua irrevocabile e definitiva decisione. Battisti ha inviato un'altra lettera ad alcuni giornali, nella quale afferma che il PDIUM è ormai un partito inadeguato a porre un argine al comunismo e che la DC è l'unico baluardo ancora efficiente a questo scopo. Di qui la sua decisione di lasciare il partito monarchico e di proclamarsi indipendente.

Queste le notizie, non del tutto inaspettate. Già nei giorni scorsi era infatti circolata la voce di un incontro fra il sindaco Santini e Battisti e già in quell'occasione fu ventilata l'ipotesi di un passaggio del monarchico nelle disperate file del centro-sinistra capitolino. A Battisti sarebbe stata promessa la presidenza di un ente pubblico in cambio del sopralluato quarantunesimo voto necessario per approvare il bilancio di previsione, quarantunesimo voto di cui il centro-sinistra non ne dispone.

Andrà in porto l'intera operazione? Molto dipende dai socialisti e dal PRI. Proprio in polemica con il nostro giornale, che aveva dato notizia dei contatti fra Battisti e Santini, l'Avanti! di sabato 10 maggio (il giorno prima della consultazione elettorale) in un corsivo intitolato «Le Jandone dell'Unità» affermava che «i socialisti non accetteranno nessuna proposta proveniente dalla destra, liberale, monarchica o missino che

250 vecchi

a Primavalle

Sfrattati anche dal dormitorio

Duecentocinquanta persone, in massima parte prive di ogni assistenza, stanno per essere sfrattati dal dormitorio pubblico di via Ferruccio Borromeo. Il grave provvedimento dovrebbe essere attuato fra tre giorni, sabato prossimo 31 maggio. La segnalazione è giunta al nostro giornale con una drammatica lettera scritta da uno dei vecchi ricoverati nel dormitorio. «Anzitutto — dice fra l'altro l'appello — siamo tutti ammalati, privi di tutto: alla fine del mese ci troveremo anche senza un posto per dormire: dateci da fare: dateci una mano».

Non ci resta che girare l'appello alle autorità e agli enti competenti.

Obiettori manifestano a Termini

Una manifestazione a favore dell'obiezione di coscienza si è svolta ieri nei pressi della stazione Termini. Dei giovani si sono radunati in piazza dei Cinquecento dove hanno distribuito ai passanti manifestini nei quali si chiede l'approvazione di un progetto di legge sul diritto alla obiezione di coscienza. I manifestanti, appartenenti al MIR — Movimento internazionale per la riconciliazione — hanno recarsi in piazza a fare opera di propaganda e persuasione dei principi da essi sostenuti. E non saranno solo nella sede del Movimento, in via Rasella, dove si era svolta un'ampia discussione sul problema della pace mondiale.

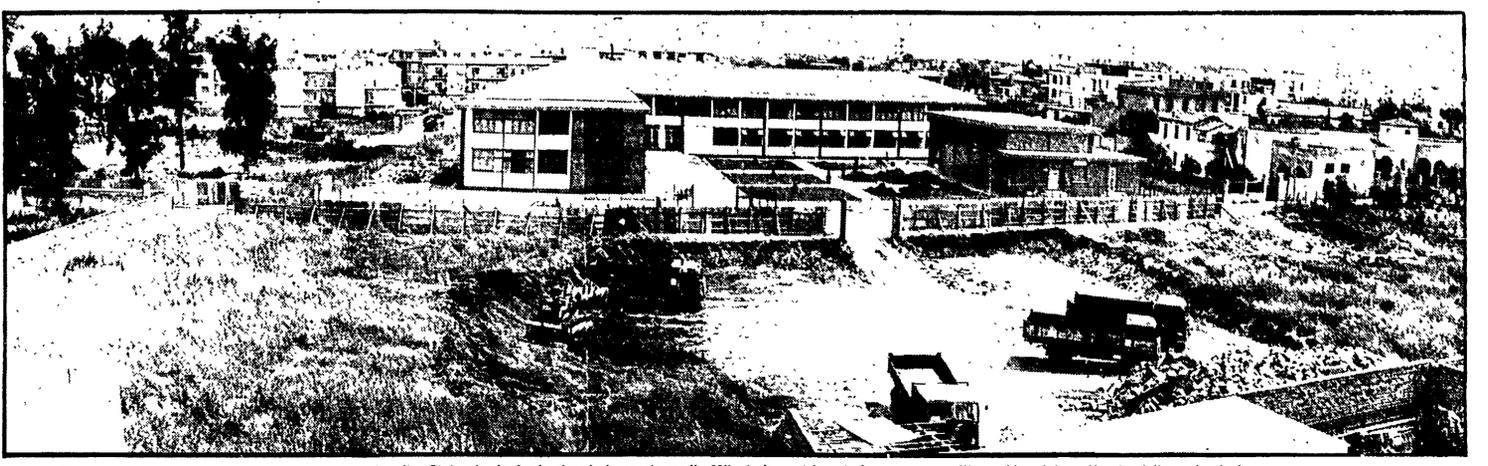
Attenti ai bang

Se tra le 9,30 e le 10,30 udrete dei forti scoppi niente paura. Sono i bang prodotti dai super-sonici dell'aviazione italiana che provano il passaggio su via dei Fori Imperiali che saranno eseguiti domenica prossima nella sfilata per il 2 giugno. I rumori saranno avvertiti ogni domenica e mercoledì. E non saranno solo i bang ma anche «mugugli» e rombi prolungati caratteristici degli F 104 aerei due volte più veloci del suono che saranno impiegati per le manovre.

I lavori non conformi alle licenze rilasciate in Campidoglio

Bloccate le «ville del sogno»

Una nuova ordinanza del sindaco notificata questa mattina — Ferme le ruspe — Sembra che questa volta saranno revocati i permessi di costruzione — L'azione del PCI e del comitato di zona — Soddisfazione tra gli abitanti per la decisione

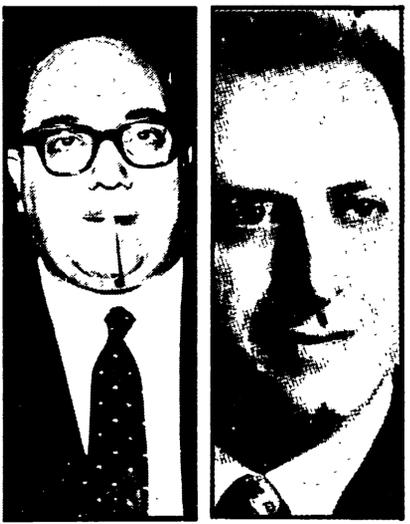


Un tratto del terreno che le ruspe stavano sbancando allo Staluario. In fondo si vede la scuola media Milan che se i lavori fossero proseguiti sarebbe stata soffocata dalle costruzioni.

Anche Morgantini ha chiesto la libertà provvisoria

Rimarrà in carcere solo l'accusatore di Petrucci?

Il giudice istruttore attende per decidere le conclusioni del supplemento di perizia — E' stato sempre l'ex sindaco a tirare le fila dell'ONMI — Denunciate dagli avvocati Ozzo le complicità politiche



Amerigo Petrucci e Dario Morgantini

Il terzo della banda

Cavallaro ancora «uccel di bosco»

Con Petrucci aveva varato l'operazione «verdura tutta d'oro» - Salvato da una soffiata

E' ancora uccel di bosco Domenico Cavallaro, mentre al Palazzaccio circola sempre più insistente la voce di un imminente scarcerazione di Petrucci e di Morgantini. Cavallaro, notabile democristiano e boss dei mercati generali, è uno dei principali imputati per lo scandalo dell'ONMI: anche per lui il magistrato aveva spiccato il 19 gennaio scorso mandato di cattura ma le manette scattano solo al poli dell'ex sindaco e dell'ex subcommissario alla Maternità. Il boss aveva saputo, chissà come, in tempo e invano i carabinieri lo aspettarono al portone di casa: adesso lo stanno ancora cercando.

Un soldato il bruciato vivo dell'«A-1»

E' stato identificato il giovane bruciato vivo nel rogo della sua abitazione l'altra notte sulla Roma-Nord. E' un militare di 23 anni, Giuseppe Abati. Stava venendo a Roma quando, forse per un colpo di sonno, ha perduto il controllo dell'auto che ha saltato la corsia e si è schiantato, incendiandosi, contro un camion.

Rubano pellicce per 10 milioni

Un furto di pellicce e gioielli per un valore non inferiore ai 10 milioni è stato compiuto l'altra notte nell'appartamento della signora Pierina Borghi in via Giacinto Pezzana 9. I ladri sono penetrati nella casa con le chiavi false. Ora indaga il commissariato di zona.

Dario Morgantini, già braccio destro di Petrucci, ma ora suo principale accusatore, ha chiesto, al pari dell'ex sindaco, la libertà provvisoria. La istanza è stata presentata dagli avvocati Giovanni e Gianfranco Ozzo, difensori del Morgantini, e ha avuto il parere favorevole della procura della Repubblica.

La decisione spetta ora al giudice istruttore, il quale è sempre in attesa del supplemento di perizia disposto pochi giorni dopo l'arresto di Morgantini e Petrucci. Il giudice, Giulio Franco, ha già respinto la richiesta di libertà provvisoria per tutti e due gli imputati e ha tenuto fermo il mandato di cattura contro il terzo imputato dello scandalo della Federazione romana dell'Opera nazionale maternità e infanzia, quel Domenico Cavallaro, anch'egli democristiano, in quale, nonostante tutte le ricerche, è riuscito finora a rimanere uccel di bosco.

Il pericolo che gli avvocati Giovanni e Gianfranco Ozzo avvertono in questo momento è che, come purtroppo a volte è avvenuto, il pesce più grosso venga lasciato libero, mentre il più piccolo è costretto ancora in carcere. Ciò che a Petrucci venga concessa la libertà provvisoria e a Morgantini no? difficile, in effetti, che si avvera, perché Petrucci deve rispondere di accuse molto più gravi di quelle contestate a Morgantini, che non furono altro perché è stato incriminato anche nella sua qualità di ex sindaco della capitale.

Ma questo pericolo è avvertito ugualmente, il che ha spinto i due avvocati Ozzo, padre e figlio, a mettere su due piatti della bilancia le colpe di Petrucci e quelle additate a Morgantini, e di insistere sull'istanza di libertà provvisoria viene fuori un quadro abbastanza interessante di questo processo.

I difensori notano innanzitutto che è impossibile, imputare Morgantini «inquinare o intorpidire la situazione pressuale». E precisano: «la gravissima, disperata situazione in cui egli già da diversi anni si dibatte, situazione di isolamento e di abbandono che, nel cuore umano valvole cardiache di maiali. Wooler dopo aver fatto la storia di questi ultimi anni in materia di trapianti ha affrontato il tema del rigetto affermando che le valvole di maiale non presentano particolari problemi da questo punto di vista perché sono ben assimilate dall'organismo umano. Il professor Wooler dal febbraio del 1967 all'aprile di quest'anno ha eseguito 63 trapianti e di questi solo 13 non sono riusciti. In particolare gli ultimi 40 eseguiti dopo un perfezionamento della tecnica di preparazione delle valvole dei maiali sono tutti stati coronati di successo.

Vile bravata di teppisti fascisti

Vile provocazione fascista ieri al termine della grandiosa manifestazione di San Giovanni. Tre teppisti, a bordo di una auto targata Roma 740733, hanno strappato una bandiera a un giovane compagno di Ozzia, che la esposeva dal finestrino di un pullman. Il giovane compagno è rimasto ferito al braccio. I teppisti fuggiti, come al solito, sono fuggiti dopo la canagliata bravata.

Interi rami falciati

Ecatombe di pesci nel Tevere inquinato

Sconosciuti i motivi dell'avvelenamento delle acque

Gran moria di pesci ieri nel Tevere. Alcune motonavi della capitaneria di porto mentre perlustravano il tratto antistante Fiumicino, scano imbutito in una gran quantità di pesci morti che galleggiavano con la pancia all'aria. Rivelano la correnza alla ricerca della causa le a morte dei pesci le imbroccazioni hanno scoper-

Cento chiamate ai centralini dei vigili del fuoco

Caos per mezz'ora di pioggia

Valvole di maiale per il cuore umano

E' bastato un breve seppur violento temporale per allagare ieri mezza città: i danni più gravi si sono verificati a Monte Sacro, alla INCOM e all'EUR. Inutile aggiungere che il traffico è impazzito e che nelle strade del centro colonne di centinaia e centinaia di auto impiegarono ore per fare poche decine di metri. Ha cominciato a piovere alle 12,30: goccioloni grossi accompagnati da raffiche di vento. Suito al centralino dei vigili del fuoco sono arrivate le prime chiamate: dalla INCOM, sulla Nomentana, dove in un attimo si era allagato lo stabilimento cinematografico, dove numerosi scantinati, negozi, anche appartamenti a piano terra sono stati invasi dall'acqua; dall'EUR e da Monte Sacro come si è già detto. Nelle borgate i soliti guai. Le baracche, le casupole sono state allagate a decine, le strade si sono trasformate in torrenti di melma e fango, le marange, dove esistono, si sono gonfiate paurosamente. Anche qui sono dovuti accorrere i vigili, che, a conclusione dell'acquazzone, erano andati in almeno cento posti. Erano dovuti accorrere anche in via Carlo Randaccio, alla Garbatella, dove un fulmine aveva provocato un piccolo incendio.

Alle 13,30 di ieri le ruspe si sono fermate allo Staluario. Un messo comunale si è presentato al cantiere della CEIM, che stava costruendo le «ville del sogno», ed ha notificato al titolare dell'impresa di costruzioni, Mezzaroma, una ordinanza del sindaco con la quale si sospendevano i lavori. Per la seconda volta così il comune ha dovuto accogliere le richieste degli abitanti della zona che stavano per essere privati del parco previsto dal piano regolatore sull'area dove doveva costruire la CEIM. La vicenda è nota. Su una area di 17 mila metri quadri allo Staluario, al confine con l'Appia Nuova, il piano regolatore prevedeva un parco pubblico.

Proprio tenendo conto di questa destinazione il proprietario dell'area, Federico Newton, la vendette a 2.500 lire al metro quadro al signor Mezzaroma, mentre il valore del terreno era superiore alle 25.000 lire al metro quadro. Poi venne una variante al Piano regolatore che passò in consiglio comunale con i voti contrari del PCI. Una variante che dava campo libero alla speculazione su quell'area divenuta edificabile. Ma c'è un particolare. Prima che la variante fosse resa pubblica e fosse quindi noto agli interessati di opporsi, il signor Mezzaroma chiese delle licenze edilizie per costruire le cosiddette «ville del sogno». Gli furono concesse e i lavori iniziarono. Quando al Comune si accorse dell'illegitimità delle costruzioni, bloccarono i lavori. Il signor Mezzaroma fece ricorso al consiglio di stato che con una pronuncia molto discussa sospese la decisione del Comune. E così i lavori sono ripresi.

Ma gli abitanti della zona non si sono arresi, non potevano vedere scomparire il tratto dalle ruspe il parco dei loro bambini. L'ultimo verde rimasto nella zona. Come la prima volta sono tornati in Comune a protestare dal sindaco, accompagnati dai consiglieri comunali Della Seta e Salzano, il comitato unitario del PCI. Una volta si era sparsa la voce di queste costruzioni, cominciò a fare dei volantini. Qualcosa si è mosso: dopo i comunisti sulla stessa linea si sono portati anche i socialisti ed anche loro hanno chiesto un intervento del Comune. Fino a quando, l'altro ieri, il vice sindaco Grisolia non ha ricevuto alcuni rappresentanti del comitato unitario di zona. In quell'occasione il vice sindaco assicurò il suo intervento. Ieri mattina, poi, il sindaco ha firmato un nuovo provvedimento di sospensione dei lavori. La decisione sembra sia stata presa perché i la-

piccola cronaca

Il giorno Oggi mercoledì 29 maggio (150.216). Onomastico: Massimo. Il sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 20,59. Primo quarto di luna il 4 giugno.

Cifre della città Ieri sono nati 30 maschi e 56 femmine; sono morti 24 maschi e 25 femmine; di cui due neonati di sette anni. Sono stati celebrati 98 matrimoni.

Culla La casa del giornalista Marco Conti è stata allietata dalla nascita di una bella bimba che si chiamerà Maria. Al collega Conti, alla moglie, signora Evi, ed alla piccola, giungano gli affettuosi auguri da «L'Unità».

Urge sangue Annela Apolloni, moglie di segretario della sezione PCI di Toscana, è ricoverata al San Camillo per essere sottoposta ad intervento chirurgico. Chiamate per soccorrere il sangue è prezzato di rinvolarsi a detto ospedale precisando lo scopo della donazione.

Lutto E' deceduto ieri l'altro il compagno Ferruccio Mariani. I funerali si svolgeranno oggi alle 15,30 partendo dall'ospedale del Sant'Eugenio. Ai figli, Pe e ai familiari tutti giungano le condoglianze dei compagni della sezione di Acilia e de «L'Unità».

Ritrovato un pacco postale semisepolto nella sabbia

Semisepolto nella sabbia, un sacco postale è stato trovato ieri mattina da uno studente. Giancarlo De Angelis, nella pineta di Castelluzzone. Sono accurati immediatamente i carabinieri. Nel sacco era contenuta solo corrispondenza ordinaria che è già stata inoltrata ai destinatari. Ora sono in corso indagini: quel che si sa al sacco fu spedito nello scorso febbraio da Roma Termini al EUR. Difficile invece stabilire come sia finito nella pineta.

IL CENTRO ACUSTICO - LA DITTA PIU' ANTICA DI ROMA - Via XX Settembre, 95 - Tel. 474.076 461 725 - comunica ai sofferenti di SORDITÀ che LE ULTIME PRODIGIOSE CREAZIONI presentate alla FIERA DI MILANO NON VENGONO ESPOSTE ALLA FIERA DI ROMA, preferendo sottoporle alle prove gratuite e al giudizio dei DEBOLI DI UDITO, nella massima riservatezza, tutti i giorni feriali, nei propri gabinetti audiologici (Via XX Settembre 95 angolo Via Castelluzzone) - DECISIONI ACUSTICHE - MICROPERLE - MEMBRANETTE DI INEGUAGLIATA PERFEZIONE TECNICA ED ESTETICA - FINO AL 30 GIUGNO PREZZI DI PROPAGANDA - LARGHE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO - NEL VOSTRO INTERESSE, PRIMA DI ACQUISTARE UN APPARECCHIO ACUSTICO VISITATECI OPPURE CHIEDETECI DI ESSERE VISITATI AL VOSTRO DOMICILIO SENZA IMPEGNO DI ACQUISTO

« La grande vacanza » di Goffredo Parise

Il ballo surreale dei vecchi fantasmi

E' uno dei primi romanzi dell'autore del «Padrone» e viene ripresentato in una nuova stesura: ricostruisce la difficile maturazione di un giovane sotto l'oppressione di schemi e di esperienze metafisiche e in una dimensione di «vecchiaia»

Riprendere da capo il proprio discorso letterario, e cioè ripresentare a distanza di oltre dieci anni i libri con i quali uno scrittore aprì la propria attività, può essere un bisogno legittimo, che le leggi attuali del mercato o dell'industria culturale non dovrebbero condizionare. Un libro non si esaurisce, o non dovrebbe esaurirsi, nei limiti di una stagione. Un testo può essere chiarito maggiormente, il narratore può ammettere anzitutto con se stesso, di considerarlo provvisorio. Tuttavia, non c'è da sorprendersi se la ristampa del romanzo di Goffredo Parise La grande vacanza ci venga, invece, presentata con gli schemi classici del « caso » letterario. Questo libro, si dice, fu trascurato dai lettori nel 1953, quando apparve per la prima volta in tiratura limitata, e gustato e « capito » solo da un lettore d'eccezione, ossia dal poeta Eugenio Montale. Attenti, dunque, ai paesi falsi. Ora che Parise ha ottenuto un successo di pubblico, prima con Il prete bello e poi con Il padrone, forse sarà facile riscoprire, sulla scia della nuova popolarità, la singolare atmosfera di questo vecchio libro. E' un discorso, come si potrà, che ha il suo ritmo persino brutale della chiarezza, e traspare sul terreno del successo immediato la letteratura, questa impresa intellettuale e umana sempre più difficile sia per chi scrive sia per chi legge (ma forse anche per gli editori se si sentono obbligati a simili metodi). Non è difficile, invece, ritrovare la legittimità di questa ristampa, nel corso della quale Parise ha sentito anche che gli era necessario rivedere a fondo il testo iniziale. La grande vacanza (ora in ed. Feltrinelli, pp. 180) ci mostra un narratore acrobata che, fra tanti vizi e veleni decadenti, intuisce e vuol dare un senso alla propria crisi, e proprio nel tentativo di chiarirla e sbrogliarla, gli riesce di superare la sua chiusura letteraria. C'è un capitolo di rifacimento, lo scarno episodio romanzenesco, Claudio, il giovane protagonista, accompagna sua nonna in una stazione termale, ma poi si scopre che non si tratta di un luogo di villeggiatura: è un ospedale di vecchi governato da certe monache.

La trama si riassume in questi brevi termini nella stessa misura in cui si dice che un poema epico, l'Iliade, o un romanzo cavalleresco, l'Orlando furioso, cantano o descrivono « l'ira di Achille » o « la pazzia » di più famosi paladini di Carlomagno. Poi il lettore penetra in un terreno popolato di avventure, di combattimenti, di figure e di amori. Lo stesso accade se si va dietro a questo Claudio, il quale, sin dall'inizio, nella macchina del parroco che accompagna lui e la vecchia nonna, è una bizzarra verso la loro strana destinazione, non sa se si inerpica « fra esempli o dentro inesplorata coscienza ». Superata, infatti, quell'avventura iniziale, con l'arrivo all'ospedale si assiste a una specie di immersione del giovane nella «vecchiaia», e cioè in un fantastico passato intriso di falsa religiosità. Fra cozzi di immagini e conflitti e turbamenti sensoriali, si aprono questi quadri — le ha già dette nella sua poesia Thomas Stearns Eliot dal cuore di una città moderna che solo in parte è anche la nostra. Quando si fissano gli occhi e si fruga in questa città che Guccione dipinge, con lirismo freddo e visionario, riflessa sulla carrozzeria delle automobili, è evidente che qualcosa del mondo immobile di Eliot con la sua catena di giorni, di abissi e tra i dipinti di Guccione. Una sensibilità rara sembra volersi esprimere con uno stile e un'immagine monumentale, rendono abbastanza tipici questi quadri di Guccione. Una sensibilità rara sembra volersi esprimere con uno stile e un'immagine monumentale, rendono abbastanza tipici questi quadri di Guccione. Una sensibilità rara sembra volersi esprimere con uno stile e un'immagine monumentale, rendono abbastanza tipici questi quadri di Guccione.

Certo, molte cose e vere — viene in mente di fronte a questi quadri — le ha già dette nella sua poesia Thomas Stearns Eliot dal cuore di una città moderna che solo in parte è anche la nostra. Quando si fissano gli occhi e si fruga in questa città che Guccione dipinge, con lirismo freddo e visionario, riflessa sulla carrozzeria delle automobili, è evidente che qualcosa del mondo immobile di Eliot con la sua catena di giorni, di abissi e tra i dipinti di Guccione. Una sensibilità rara sembra volersi esprimere con uno stile e un'immagine monumentale, rendono abbastanza tipici questi quadri di Guccione. Una sensibilità rara sembra volersi esprimere con uno stile e un'immagine monumentale, rendono abbastanza tipici questi quadri di Guccione.

Sembra il frutto di una immaginazione pittoresca che questi quadri — le ha già dette nella sua poesia Thomas Stearns Eliot dal cuore di una città moderna che solo in parte è anche la nostra. Quando si fissano gli occhi e si fruga in questa città che Guccione dipinge, con lirismo freddo e visionario, riflessa sulla carrozzeria delle automobili, è evidente che qualcosa del mondo immobile di Eliot con la sua catena di giorni, di abissi e tra i dipinti di Guccione. Una sensibilità rara sembra volersi esprimere con uno stile e un'immagine monumentale, rendono abbastanza tipici questi quadri di Guccione. Una sensibilità rara sembra volersi esprimere con uno stile e un'immagine monumentale, rendono abbastanza tipici questi quadri di Guccione.

Sembra il frutto di una immaginazione pittoresca che questi quadri — le ha già dette nella sua poesia Thomas Stearns Eliot dal cuore di una città moderna che solo in parte è anche la nostra. Quando si fissano gli occhi e si fruga in questa città che Guccione dipinge, con lirismo freddo e visionario, riflessa sulla carrozzeria delle automobili, è evidente che qualcosa del mondo immobile di Eliot con la sua catena di giorni, di abissi e tra i dipinti di Guccione. Una sensibilità rara sembra volersi esprimere con uno stile e un'immagine monumentale, rendono abbastanza tipici questi quadri di Guccione. Una sensibilità rara sembra volersi esprimere con uno stile e un'immagine monumentale, rendono abbastanza tipici questi quadri di Guccione.



MOSCA — Un edificio nel Boulevard Gogol, dove fu realizzato il modello di cellula d'abitazione minima

I temi della vita urbana, figurati con oggettivismo freddo e analitico, caratterizzano la ricerca pittorica recente dei giovani realisti a Roma

LA CITTÀ RIFLESSA DI PIERO GUCCIONE



Piero Guccione: «Macchina - paesaggio», 1966

Sembra il frutto di una immaginazione pittoresca che questi quadri — le ha già dette nella sua poesia Thomas Stearns Eliot dal cuore di una città moderna che solo in parte è anche la nostra. Quando si fissano gli occhi e si fruga in questa città che Guccione dipinge, con lirismo freddo e visionario, riflessa sulla carrozzeria delle automobili, è evidente che qualcosa del mondo immobile di Eliot con la sua catena di giorni, di abissi e tra i dipinti di Guccione. Una sensibilità rara sembra volersi esprimere con uno stile e un'immagine monumentale, rendono abbastanza tipici questi quadri di Guccione. Una sensibilità rara sembra volersi esprimere con uno stile e un'immagine monumentale, rendono abbastanza tipici questi quadri di Guccione.

Sembra il frutto di una immaginazione pittoresca che questi quadri — le ha già dette nella sua poesia Thomas Stearns Eliot dal cuore di una città moderna che solo in parte è anche la nostra. Quando si fissano gli occhi e si fruga in questa città che Guccione dipinge, con lirismo freddo e visionario, riflessa sulla carrozzeria delle automobili, è evidente che qualcosa del mondo immobile di Eliot con la sua catena di giorni, di abissi e tra i dipinti di Guccione. Una sensibilità rara sembra volersi esprimere con uno stile e un'immagine monumentale, rendono abbastanza tipici questi quadri di Guccione. Una sensibilità rara sembra volersi esprimere con uno stile e un'immagine monumentale, rendono abbastanza tipici questi quadri di Guccione.

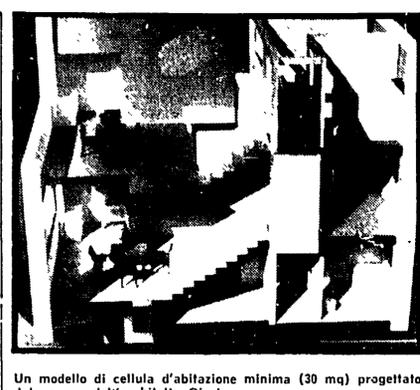
LA SCIENZA DELLA CITTÀ

Dall'URSS degli «anni venti»

una lezione per gli urbanisti di domani

La ricerca di una città per l'uomo nuovo di cui la rivoluzione socialista aveva fondato le premesse - La «svolta» degli «anni trenta» - Un severo giudizio di El Lisitskij - In che termini si pone oggi il rapporto architetto-società

La storia dell'architettura sovietica degli anni Venti, ampiamente trattata in un libro già citato su queste colonne (1), ha riportato alla luce una tematica attinente al dibattito in corso nel campo della scienza della città. L'architettura sovietica del periodo glorioso che va dal 1920 al 1930 era già nota al pubblico italiano (2); la nuova pubblicazione, non ancora tradotta dalla edizione francese, merita però particolare interesse, sia per la notevole documentazione quanto per l'impostazione stessa del tema trattato. Questa infatti una vicenda che non è soltanto sui problemi dell'architettura; essa investe, sia pure da un punto di vista settoriale, tutto il problema della trasformazione di una società, dei rapporti tra strutture e sovrastrutture, tra cultura e società.



Un modello di cellula d'abitazione minima (30 mq) progettato dal gruppo dell'architetto Ginzburg

Essi si battevano per una architettura del progresso, contro i passatisti, i routiniers e gli incapaci. Per loro, in effetti, era evidente che l'architettura «moderna» era l'architettura socialista, e fare dell'architettura, essere architetti, permettere loro di partecipare con mezzi propri alla realizzazione di una politica il cui obiettivo era la trasformazione radicale della società come del modo di vivere che ne è l'espressione. «Essi si battevano per una architettura del progresso, contro i passatisti, i routiniers e gli incapaci. Per loro, in effetti, era evidente che l'architettura «moderna» era l'architettura socialista, e fare dell'architettura, essere architetti, permettere loro di partecipare con mezzi propri alla realizzazione di una politica il cui obiettivo era la trasformazione radicale della società come del modo di vivere che ne è l'espressione.»

per evitare la coabitazione forzata, tralasciando la crisi degli alloggi e abitate da due o tre famiglie, diventavano misere lane, e gli architetti appartengono alle misere dei ma alloggiati, i responsabili della situazione.

Sulla svolta verificatasi dopo il '30, sul ritorno al più o meno monumentalismo della architettura sovietica, sono date molte interpretazioni: Kopp attribuisce al passaggio da un livello tecnico dell'industria edilizia il mancato affermarsi della architettura moderna in URSS, versione che limita così il fenomeno alla sola sfera dell'architettura.

Effettivamente il basso livello tecnico avrebbe potuto giustificare il ricorso ad una architettura estremamente semplificata, di tipo primitivo, ma le opere sono complicate e preziose opere piene di stucchi ed arabeschi realizzate dall'architettura ufficiale.

«Ma quel modo di vivere, quell'habitat non era ritenuto soltanto come una conseguenza, una traduzione «materiale» della nuova società; questo nuovo habitat bisognava al più presto realizzarlo perché era anche questo nuovo modo di vivere che l'uomo antico poteva dimenticare un uomo nuovo.»

«Si stabiliva così una concezione dialettica del ruolo dell'habitat: riflesso di una società nuova e, nello stesso tempo, il modello nel quale si forma questa società. Da qui gli studi di Ginzburg, dei fratelli Vesnin, di Leonid sui nuovi «condensati sociali» (il club operaio, la casa collettiva, i centri industriali: da qui le discussioni e i progetti per un nuovo modo di abitare, per una nuova città socialista. Tutto ciò era destinato a rivoluzionare non solo una concezione dell'abitare, ma anche un costume di vita, una concezione morale — se ne ritrova l'eco nelle feroci discussioni di quegli anni, nelle proteste che da parte degli architetti sovietici venivano levate nei confronti della stampa d'informazione, la quale, alla ricerca del «sensazionale», dava un resoconto irruento e distorto del dibattito in corso tra gli urbanisti.»

Sin dal 1921 risuonava la sferzata polemica di El Lisitskij contro la burocrazia feroce dei responsabili della sezione politica per l'architettura — citiamo da una recentissima biografia completa dell'interessatissimo — ancora troppo poco conosciuta personalità artistica (3).

«Che cosa si fa da noi in architettura?», si domandava, «i nostri padri urbane dell'architettura ufficiale - n. d. r. » si accingono a introdurre nella Russia comunista la città dell'imperialismo capitalistico, di cui il centro della Borsa, la city, con le sue fabbriche, e officine piazzate in una disastrosa area non tira vento, con le sue casette filantropiche per le classi lavoratrici, ecc. In che modo si procede anche lo stile d'architettura, nazionalistico e sciovinistico, la preservazione dei costumi patriarcali e lo sviluppo storico dello stile delle nostre bisnonne.»

«La nostra lingua attuale ha per questo una definizione esatta: controrivoluzione.»

Tutta questa carica rivoluzionaria, gli studi e i progetti accumulati in quegli anni, erano destinati a soccombere: dal 1930 in poi gli architetti moderni furono accusati di avere esagerato in «futurismo» — le loro cellule di abitazione minime, costruite

disimpegno professionale di fronte ai problemi di struttura. E se è pur vero che non è bastata la trasformazione dei rapporti produttivi per realizzare la vita dell'uomo in una città migliore, è anche vero che quella trasformazione è la condizione necessaria anche se non sufficiente e che è su questo passaggio, su questa assenza di mediazione, verso la risposta a questo punto di domanda attribuisce all'ancora basso livello tecnico dell'industria edilizia il mancato affermarsi della architettura moderna in URSS, versione che limita così il fenomeno alla sola sfera dell'architettura.

«E' del resto il campo che oggi una nuova generazione di urbanisti sta tentando di e-vello tecnico avrebbe potuto giustificare il ricorso ad una architettura estremamente semplificata, di tipo primitivo, ma le opere sono complicate e preziose opere piene di stucchi ed arabeschi realizzate dall'architettura ufficiale.»

«Ma quel modo di vivere, quell'habitat non era ritenuto soltanto come una conseguenza, una traduzione «materiale» della nuova società; questo nuovo habitat bisognava al più presto realizzarlo perché era anche questo nuovo modo di vivere che l'uomo antico poteva dimenticare un uomo nuovo.»

«Si stabiliva così una concezione dialettica del ruolo dell'habitat: riflesso di una società nuova e, nello stesso tempo, il modello nel quale si forma questa società. Da qui gli studi di Ginzburg, dei fratelli Vesnin, di Leonid sui nuovi «condensati sociali» (il club operaio, la casa collettiva, i centri industriali: da qui le discussioni e i progetti per un nuovo modo di abitare, per una nuova città socialista. Tutto ciò era destinato a rivoluzionare non solo una concezione dell'abitare, ma anche un costume di vita, una concezione morale — se ne ritrova l'eco nelle feroci discussioni di quegli anni, nelle proteste che da parte degli architetti sovietici venivano levate nei confronti della stampa d'informazione, la quale, alla ricerca del «sensazionale», dava un resoconto irruento e distorto del dibattito in corso tra gli urbanisti.»

Sin dal 1921 risuonava la sferzata polemica di El Lisitskij contro la burocrazia feroce dei responsabili della sezione politica per l'architettura — citiamo da una recentissima biografia completa dell'interessatissimo — ancora troppo poco conosciuta personalità artistica (3).

«Che cosa si fa da noi in architettura?», si domandava, «i nostri padri urbane dell'architettura ufficiale - n. d. r. » si accingono a introdurre nella Russia comunista la città dell'imperialismo capitalistico, di cui il centro della Borsa, la city, con le sue fabbriche, e officine piazzate in una disastrosa area non tira vento, con le sue casette filantropiche per le classi lavoratrici, ecc. In che modo si procede anche lo stile d'architettura, nazionalistico e sciovinistico, la preservazione dei costumi patriarcali e lo sviluppo storico dello stile delle nostre bisnonne.»

«La nostra lingua attuale ha per questo una definizione esatta: controrivoluzione.»

Tutta questa carica rivoluzionaria, gli studi e i progetti accumulati in quegli anni, erano destinati a soccombere: dal 1930 in poi gli architetti moderni furono accusati di avere esagerato in «futurismo» — le loro cellule di abitazione minime, costruite

Una interessante raccolta poetica

LA LUCIDA «TALPA» DI TIZIANO ROSSI

Preceduto da una raccolta pubblicata a Urbino da Aragallia (1963) e da una sezione dedicata alla rivista «Paragone» (1966), questo libro di Tiziano Rossi («La talpa imperfetta», ed. Mondadori, pp. 117, lire 1200) ripropone un giovane poeta che non dovrebbe passare inosservato. Compresa tra gli esordi del 1959 e oggi, queste poesie richiamano a prima vista le varie ascendenze già a suo tempo indicate dai lettori più attenti: la poesia alexandrina-didascalica del Due-Trecento, il Parini, i crepuscolari, Saba. Più in generale, un'area culturale e poetica che viene assunta essenzialmente in funzione di una disposizione discorsiva e «rosastica», di una tensione di chiarezza e linearità estrema. E' sempre presente, infatti, nella ricerca di Rossi, un fondo ragionativo-moralizzante, che dalle prime poesie in poi viene via via semplificando il suo processo logico-strutturale (grammaticale, sintattico, metrico, ecc.), abolendo i passaggi e nessi più espliciti; ma al tempo stesso (con una contraddizione solo apparente) ne viene complicando la struttura più interna, con una serie di soluzioni metrico-stilistiche che richiedono una decifrazione e penetrazione sempre più acuta, per la loro accuratezza e concettualità. L'episodio di cronaca o l'esperienza di vita da cui il poeta sembra prendere le mosse (con riferimento ad una Milano abbastanza nota: interni piccolo-borghesi, episodi di una condizione liberamente scandita su tempo infiniti e gerundici) non sembrano risolversi nella «favola» o «parabola» quotidiana-familiare, con una «morale» spiegata relativamente conclusa e quasi «a chiave» (come avviene nei versi di un tempo), ma si articolano in un discorso interiore più complesso, più senso, nel quale ogni giudizio risulta tutto sottinteso e tanto più profondo. La lingua colta (o popolarissima, ma assunta pur sempre in un contesto prezioso che la trasforma), il ritmo e la rima liberamente scandita su tempo infiniti e gerundici) non sembrano risolversi nella «favola» o «parabola» quotidiana-familiare, con una «morale» spiegata relativamente conclusa e quasi «a chiave» (come avviene nei versi di un tempo), ma si articolano in un discorso interiore più complesso, più senso, nel quale ogni giudizio risulta tutto sottinteso e tanto più profondo.

La lingua colta (o popolarissima, ma assunta pur sempre in un contesto prezioso che la trasforma), il ritmo e la rima liberamente scandita su tempo infiniti e gerundici) non sembrano risolversi nella «favola» o «parabola» quotidiana-familiare, con una «morale» spiegata relativamente conclusa e quasi «a chiave» (come avviene nei versi di un tempo), ma si articolano in un discorso interiore più complesso, più senso, nel quale ogni giudizio risulta tutto sottinteso e tanto più profondo.

Dario Micacchi

Un messaggio della Mostra del nuovo cinema

Pesaro solidale con la lotta dei cineasti francesi

Un recital straordinario di Aspasia Papathanassiou

La rassegna accoglierà testimonianze filmate degli attuali avvenimenti di Parigi e della Francia

La Commissione ordinatrice della quarta Mostra Internazionale del Nuovo Cinema... composta da Adriano Aprà, Mino Argenti, Fernando Di Giannetto, Giacomo Gambelli, Bruno Torri, Gianni Toffi e dal Direttore della Mostra Lino Micciché...

Nel 1960 il Festival delle Nazioni di Parigi le conferì il primo premio internazionale come migliore attrice protagonista per la sua interpretazione in Elettra. Nel 1964 ricevette in patria il premio «Kotopuli» con la seguente motivazione: «Migliore attrice protagonista della nuova generazione greca».

Una dozzina di film alla Mostra di Venezia

VENEZIA, 28. Luigi Chiarini, direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, ha comunicato che la ventunesima edizione della rassegna comincerà il 25 agosto e si concluderà il 7 settembre con la proiezione, fuori concorso, del film di Mario Montelli «La ragazza con la pistola», del quale è protagonista Monica Vitti.

«Si gira» nella reggia di Caserta

CASERTA, 28. Nella reggia vanvitelliana di Caserta Christian Jacque ha dato il via ieri alle riprese del film «Le calde notti di Lady Hamilton». Il film, in costume, è interpretato da Michele Mercier, Richard Johnson e John Mills.

le prime

Cinema Eva, la verità sull'amore

Documentario (in bianco e nero e a colori), ma non tanto sicuro di se stesso da rinunciare a frequenti iniezioni di cinema a soggetto. «Eva, la verità sull'amore» segue le esperienze professionali d'un ginecologo di Zurigo alle prese con ragazze madri, interruzioni di maternità, ignoranza dei metodi anticoncezionali e altri problemi delicati del suo ufficio. Dopo aver accompagnato il medico dallo studio alla sala parata e anche in tribunale — dove un suo collega abusivo viene giudicato per pratiche di aborto —, le conclusioni che il film ci offre, tramite il suo protagonista in carne bianca, sono: decisa battaglia per la limitazione delle nascite, su scala internazionale; via libera alla pillola; generica deplorazione della società, specialità delle vecchie generazioni, che tentano vinti ancora tentativi tabù sessuali, a danno dei giovanissimi.

MIREILLE IN AZIONE Crispino gira a Roma «Commandos» In guerra nell'oasi dietro casa



Gian Maria Volontè e Mireille Darc si incontrano nel casotto di un distributore di benzina a Parigi per scambiarsi importantissimi segreti politici e militari. Si tratta di una scena del film «Summit», diretto dal giornalista Giorgio Bonempi che esordisce nella regia cinematografica

Un lembo di Tunisia ricostruito alla Magliana - Marilù Tolo unica donna della «troupe» - Van Cleef per una volta nei panni di un soldato

Piove sull'oasi. E non c'è niente di strano. Piove su Roma e dintorni dove si trova, infatti, l'oasi in questione. Il dépliant dell'ufficio stampa di Commandos, per il quale è stata creata l'oasi, afferma che questo lembo di terra africana si trova a ventidue chilometri da Roma. Saranno ventidue chilometri dal Campidoglio, ma assai meno — quasi dietro la porta di casa — per chi abita nella parte ovest della città. L'architetto Alberto Bocchini, che in due settimane ha realizzato l'oasi e tutte le costruzioni necessarie alla realizzazione del nuovo film di Armando Crispino — una piccola locanda, due baracche dormitorio, la casetta per la stazione radio, la cucina all'aperto e l'impianto per estrare l'acqua (bivolle e serbatoio) — ci fa da cicerone, mentre Checco Palaggi, organizzatore della produzione e già animatore di villaggi western in Spagna e in Italia, ci tiene a sottolineare come lui «l'avesse sempre detto che si poteva fare il Marocco sulla Portuense».

«Tunisia, non Marocco» corregge Crispino, e precisa: «Quasi al confine con la Libia». L'oasi verrà utilizzata per altri film? «Non credo che ci sarà possibile», risponde il regista. Infatti, nelle scene finali, il copione prevede che tutto salti in aria. Rimarrà in piedi solamente, ma in gran parte colpito dalle cannonate, l'Hotel de Paris», come viene pomposamente chiamata la locanda dove vive Marilù Tolo, unica di un gruppo di «soldatesse» che, in vista dell'avanzata degli americani, hanno preferito ritirarsi in Italia chi ripara a Tunisi. Il film che Armando Crispino sta girando racconta la storia di un commando americano — per l'esattezza composto di italo-americani — che viene mandato ad occupare il presidio nell'oasi, tenuto dagli italiani, in vista dell'arrivo in forze delle truppe alleate. Occupare il presidio è importante perché qui è, come in tutte le oasi che si rispettino, una fonte d'acqua dove vengono a rifornirsi autobot tedesche. Fatti prigionieri gli italiani, gli italo-americani dovranno vedersela con i tedeschi, facendosi passare per gli italiani del presidio. Alla fine gli italo-americani verranno cacciati e l'ordine di ritirarsi, perché l'occupazione del presidio non è più necessaria. Nel frattempo saranno morti tutti o quasi, e si saranno svolti una serie di fatti e di avvenimenti, che ovviamente non racconteremo.

Commandos è un film di guerra, ma senza grandi «masse». Gli attori non sono infatti molti: tra essi vedremo, oltre a Marilù Tolo che non avrà una parte importante, un compagno in compenso verrà riciclata e sevizata), Lee Van Cleef (l'ha fatta finita con i western?) e Jack Kelly, nelle parti principali e poi i «soldati»: Gianpiero Albertini, Pier Paolo Capponi, Ivano Staccioli, Joachim Fuchsberger, Heinz Reinke, Helmut Schmidt, Marino Masé, Dullio Del Prete, Lorenza Piani, Gianni Brezza e pochi altri.

Domani presentalo a Torino il COMMENTO AL VANGELO DI GIOVANNI di Origene

Giovedì 30 maggio alle 21.15 presso il Circolo della Stampa di Torino (corso Stati Uniti 27), il Cardinale Arcivescovo professor Michele Pellegrino e il professor Nicola Abbagnano, un cono di storia della Filosofia nell'Università di Torino — presenteranno al pubblico e ai giornalisti il COMMENTO AL VANGELO DI GIOVANNI di Origene curato da Eugenio Corsini per la collana «Classici della Filosofia» edita dalla UTET.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, in data 5 settembre 1967, ha emesso il seguente Decreto Penale

IMPUGNATO del delitto previsto e punito dagli art. 516, 518 C.P. per aver posto in commercio come genuino latte di vacca non genuino perché deficiente in grassi. In Roma il 31-1-1967

OMISSIS

DE ANGELIS FRANCESCO nato il 17-9-1919, residente in Roma, via Castagnavigna n. 67, Isola Sacra.

IMPUGNATO del delitto previsto e punito dagli art. 516, 518 C.P. per aver posto in commercio come genuino latte di vacca non genuino perché annacquato. In Roma il 1-12-1966

OMISSIS

ROCCA LUIGI, nato a Casavertini il 17-9-1919, residente in Roma, via Castagnavigna n. 67, Isola Sacra.

IMPUGNATO del delitto previsto e punito dagli art. 516, 518 C.P. per aver posto in commercio come genuino latte di vacca non genuino perché annacquato. In Roma il 1-12-1966

OMISSIS

ROCCA LUIGI, nato a Casavertini il 17-9-1919, residente in Roma, via Castagnavigna n. 67, Isola Sacra.

Varati i «cartelloni» dei vari festival L'estate canora è già arrivata

Manifestazioni internazionali di musica a Budapest

BUDAPEST, 28. (C.B.) L'Ungheria si appresta a ospitare due manifestazioni musicali a livello internazionale: il «Secondo colloquio Bartok» e il «Decimo concorso musicale Budapest».

«Anche in Italia esistono problemi simili. E nel cinema italiano, sotto certi aspetti, sono ancora più gravi che nel cinema francese. La Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro — nell'esprimere la sua piena solidarietà con i cineasti francesi e nel ribadire il proprio impegno ad essere al punto di incontro di ogni iniziativa cinematografica che rifletta un nuovo modo di fare il cinema, e di essere nel cinema — sottolinea la propria disponibilità verso quei cineasti francesi che, a nome degli Etats Généraux du Cinéma Français, vorranno portare a Pesaro la testimonianza filmata di quanto succede oggi a Parigi e in Francia, sia per farla meglio conoscere in Italia, sia per studiare con i cineasti convenuti a Pesaro le possibili e auspicabili linee di azione comune».

Inizio in sordina del «Disco per l'estate» Il Cantagiro contro Venezia

Dalla nostra redazione MILANO, 28. Arriva l'estate e con l'estate i festival canzonettistici, inevitabilmente, si moltiplicano. Quest'anno, poi, sarà un'estate torrida, dal punto di vista della battaglia canora, o, per dirla meglio, della battaglia impresariale.

Già in corso, per cominciare l'elenco, è il concorso radio-televisivo «Disco per l'estate», la cui edizione attuale, tuttavia, non sembra, almeno per ora, aver suscitato grosse emozioni nel pubblico. Si vedrà, dal 12 al 15 giugno, a Saint Vincent, dove, come per il passato, si terranno i finali e, fra i cantanti e i complessi in gara a Lugano figurano Claudio Villa (che, a quanto pare, ha accettato la sfida del Cantagiro, dal quale mancava da qualche anno), Marisa Sannia, Anna Identici, Edoardo Vianello, Dino, Al Bano, Franco IV e Franco I, Gino, Maurizio (ex New Dada), Mino Reitano, Ricky Gianco, Norris de Stefani, Lionello, Lilly, Renato, Thomas, Piter e Funabolli, Nico e i Gabibiani, i Nomadi.

Festival della TV jugoslava a Bled BELGRADO, 28. Nella località balneare di Bled è aperto oggi il Festival della televisione jugoslava, nel corso del quale verranno passate in rassegna le opere più significative degli studi televisivi nazionali. Al congresso verranno presentati i programmi migliori realizzati nei vari settori: portage, musica classica e leggera, genere umoristico, scientifico, ecc. Le migliori opere verranno premiate da una giuria che comprende noti scrittori e uomini di cultura.

VACANZE LIETE

- RICCIONE - PENSIONE SERAFINI Tel. 42.108 Moderna vicinia al mare...
MISANO MARE LOCALITA BRASILE - FORLI' PENSIONE ESEROLA...
VICENZA - PENSIONE DERBY Via Montebello 36...
VICENZA - PENSIONE TANIA - Via...
VICENZA - PENSIONE RIMINI - Via...

Professionisti per una rapina

Nonostante il titolo alla moda, si tratta solo d'un ennesimo esemplare (forse vecchio di qualche anno) della serie che il cinema tedesco occidentale, e in prima persona il regista Harald Reinl, hanno deciso di dare alla produzione poliziesca di Edgar Wallace. La vicenda è, come il solito, assai imbrogliata, e la «rapina» di cui sopra ne costituisce appena un elemento; abbondano i morti di mala morte, ma la tensione scarseggia egualmente. Gli attori — Joachim Fuchsberger, Karin Dor, Kai Fischer, Walter Rilla, ecc. — fanno quel che possono; e non è molto.

Cinema Si potrebbe concordare con tali concetti...

Si potrebbe concordare con tali concetti, se essi venissero suffragati da dati più ampi e concreti, riguardanti il sottosuolo economico familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'aggravarsi dell'infelicità familiare. Ma oltre a questi concetti, le speranze, le schiette, ad esempio, sono dette a proposito delle ben note cliniche svizzere, dove la cliente in grado di spendere non trova nessun ostacolo all'interruzione di maternità, negata invece alla madre di molti figli che vede con sgomento, in una nuova nascita, l'ag

Adorni secondo e Dancelli (sempre in rosa) terzo (a 8") nella tappa della Maddalena

«Bis» di Merckx a Brescia



EDDIE MERCKX mentre taglia vittorioso il traguardo di Brescia (Telefoto all'Unità)

Momene all'ospedale per una caduta - Oggi il Bondone e il Vetrìolo: il Giro è entrato nella sua « settimana » calda

Gimondi e Motta in ritardo di 48"

Dal nostro inviato
BRESCIA, 28. Questo è il racconto di una giornata importante, la storia dettagliata dell'ottava tappa del « Giro » che tecnici, corridori e giornalisti hanno segnato in rosso sul taccuino, una giornata che ci butta giù dal letto al canto del gallo, o quasi e che comincia a S. Giorgio Piacentino sede dello stabilimento De Rica. Al raduno, vediamo facce pensierose, preoccupate. I campioni non scherzano come ieri e l'altro ieri ed escono dalle vetture che li hanno portati al luogo di partenza come personaggi d'alto bordo. In un angolo dell'ampio cortile, Renato Bongioni da Ome (Brescia) tiene banco

sulle caratteristiche del Colle Maddalena che conosce molto su metro. « Quando ero di tante e andavo forte - dice - mi divertivo a togliermi dalla ruota i compagni d'allenamento. Dopo scatti quelli tentavano di seguirmi e rimanevano secchi ». Spiega il motivo per cui Bongioni (campione mondiale due « puri » a Salò nel '62) è mancato all'appuntamento in campo professionistico, non è facile. Il ragazzo, ad ogni modo, s'è adattato al ruolo di gregario, gregario di fiducia del compagno Dancelli e uno dei compiti di questi soldati semplici del ciclismo è di partecipare alle azioni di rottura. E Bongioni figura appunto fra i movimentatori che a gruppetti ravvicinati l'andatura del mattino da Codogno a Crema, lungo strade che mandano odore di campi e di stalle, della scaramuccia promossa da Bongioni c'è pure Michelotto, e Michelotto non è tipo da sottovalutare, sicché il plotone di rottura in acqua sul fuoco. Acciuffano immediatamente anche Brands ed è il tran-tran, il dormiveglia.

Il commento

Il belga ha una marcia in più di Gimondi e Motta

Dal nostro inviato

BRESCIA, 28. Gimondi e Motta hanno subito nuovamente: questo il significato del Colle Maddalena, la salita di Brescia. E Merckx ha preso la scaltella del podio per il cerimoniale che spetta al vincitore, per raccontare che non pensava di vincere perché nella notte aveva accusato 38,5 di febbre ed era stato curato con gli antibiotici. In corsa, Merckx aveva detto a Motta: « Sono ammalato », e Motta gli aveva risposto: « Tu vincerai anche da ammalato. Sei il più forte, Eddy ». Dunque, Gimondi e Motta subiscono la seconda sconfitta da un atleta in condizioni fisiche precarie, una caduta in discesa, un contenuto di staccare i maggiori rivali in salita, ma che nel finale si è reso protagonista di un'assolo, di una vittoria solitaria. Come la mettiamo? Gimondi e Motta hanno perso 48 secondi e adesso il loro distacco da Merckx supera i tre minuti, per non parlare del ritardo che il divide da Michele Dancelli, magnifico protagonista sulla montagna di casa. Gimondi e Motta vengono scavalcati da Letort e Adorni, e quindi è chiaro, lampante che Felice e Gianni attraversano un brutto momento, che le loro possibilità, attualmente, devono considerarsi inferiori a quelle di Dancelli, Merckx e Zilioli. Quest'ultimo sarebbe quindi certamente a ridosso dei primi (e davanti al gruppetto di Gimondi) se una caduta in discesa non l'avesse bloccato, e in quanto a Dancelli, mettiamo pure che abbia preso coraggio, che si sia esaltato al cospetto dei compagni, ma in quanti credevano che il Michelino di Castelfranco avrebbe concluso nelle posizioni di avanguardia?

stico azzardato: dietro al brillante, magnifico ragazzo di Bartali e Dal Corso c'è un Merckx che si è spiegato fin troppo, un Merckx che al termine della corrente settimana, dopo il Bondone, il Vetrìolo, il Monte Grappa e le tre cime di Lavaredo avrà dato ulteriori notizie sui mezzi a disposizione. Per adesso, Eddy ha una marcia in più di Gimondi e Motta, e bisogna vedere se cammin facendo le sue munizioni si bagnaranno, se a furia di sparare, il suo uccello si troverà privo di colpi. E' la tesi che sostengono alcuni tecnici, i testi del loggioro che conduce alla disfatta. « Col caldo, Merckx pagherà i suoi sforzi. Il Giro si vince correndo in modo diverso », si dice tra i tecnici, e per questo gli ottimisti a ragionare così. Noi guardiamo in faccia alla realtà, viviamo il Giro di giorno in giorno e dopo otto tappe constatiamo che le cose vanno bene per Merckx e male per Gimondi e Motta.

Naturalmente non escludiamo una ripresa del « big » d'Italia. Però è una bella differenza fra il commento di Gimondi e quello di Merckx. L'uomo di Pexzi ha osservato: « Qui bisogna essere dei palombari. Plove sempre, ma verrà il caldo e allora ne riparleremo. Prendo atto della seconda battuta d'arresto, e tuttavia credo di avere ancora qualche freccia nel mio arco. E vorrei aggiungere una preghiera, un invito ai tifosi per quanto riguarda le spinte: aiutino pure gli ultimi, ma lascino un po' di spazio loro per vincere il Giro... ».

Gimondi è abbastanza tranquillo. Invece Motta appare addirittura catastrofico. Sentiamo: « Questo Giro l'ha ormai vinto Merckx. Non cerco scuse, tra l'altro, oggi la gamba sinistra ha fatto gliudifio, ma lo sono deconcentrato. Lo vedo nero, nerissimo, e non fatemi dir di più. Le spinte? Hanno spinto tutti, Merckx meno di noi: Merckx lo ripeto, mi pare imbattibile... ».

Gino Sala

«Dispensato» dalla convocazione l'infortunato Bulgarelli

Convocato «Picchio» De Sisti (ma non giocherà)

Gli «azzurri» in ritiro al Centro di pugilato di Fiuggi

Coppa dei Campioni: questa sera la finale



EUSEBIO la punta di diamante del Benfica

A Londra (e in TV: ore 20,35)

Manchester o Benfica?

Nostro servizio

LONDRA, 28. Tutto è pronto per la finale della Coppa dei Campioni tra Benfica e Manchester United: il campo di Wembley, curato amorevolmente da squadre di operai che con un occhio guardano l'erbetta tenerella e con l'altro scrutano il cielo augurandosi che Giove Pluvio non mandi all'aria tante premure; gli spalti del grande stadio che si accingono ad ospitare la folla delle grandi occasioni, centomila e passa spettatori che sperano fervidamente in un'altra giornata trionfale per il calcio inglese dopo quella di due anni fa, quando la Gran Bretagna si laureò campione del mondo; le attrezzature della televisione che allargheranno la platea a circa 38 milioni di persone; l'arbitro Lo Bello e i suoi «secondi», Angonese e Franzoni, cui spetta la terribile responsabilità di dirigere una partita che si annuncia al calor bianco. E le squadre, ormai confermate nelle loro formazioni, con il grandissimo Eusebio a fare da punta di diamante per il Benfica, e Nobby Stiles, cui tecnici e tifosi del Manchester augurano fervidamente di riuscire nell'impresa di spuntare le ali alla mezza al portoghese. Quella di domani sera sarà

la prima occasione per il calcio inglese di conquistare l'ambitissimo trofeo continentale di società e si può senz'altro dire che il Manchester, nonostante qualche acciacco e l'assenza di Law, il cui ginocchio infortunato non ha voluto saperne di guarire in tempo per l'importante appuntamento, ha tutte le carte in regola per aspirare alla vittoria. L'United vanta tra l'altro nelle sue file un bel gruzzolo di nazionali, dal favoloso Bobby Charlton, che trascina la nazionale, all'ingenuo e inesperto Peter Shilton, in vendita non ne sono stati quanti meno, e si dice che la prevedibilità sia andata trionfando bene che difficilmente ne saranno messi in circolazione, o, quanto meno, che ne saranno messi in vendita in un quotidiano notevole ridotto rispetto a quello della partita con la Bulgaria.

Michele Muro

Favoriti Durante, Ossiglia, Pretorio

Il Premio Sicilia oggi a Tor di Valle

Il Premio Sicilia (L. 2 milioni 100.000, in 1600) sarà il «clou» dell'odierna riunione di toro a Tor di Valle. Sei concorrenti sono rimasti agli esperti britannici, tutti con buone possibilità di affermazione. Proveremo ad indicare Durante, Ossiglia e Pretorio. Nella stessa giornata, di buon interesse il Premio Palermo a lire 1.000.000 di premi, metri 2000 in cui Le Kef, con il n. 1 di steccato, renderà difficile l'inseguimento di Lepke e Miss Dior che dovrebbero essere i suoi avversari più qualificati. Talzo della riunione alle

Ki Soo Kim partito per Seul
MILANO, 28. L'ex «mondiale» del «medley» Ki Soo Kim, sconfitto da Mazzinghi, è partito oggi alle 12,40 dall'aeroporto di Linate alla volta di Seul rinunciando alla preventivata visita turistica a Venezia, Firenze e Roma. L'improvvisa partenza è messa in relazione alle condizioni di salute della giovane moglie del pugile che attende un bambino e non gli si può permettere di essere assente per un periodo di tempo prolungato. Il pugile è accompagnato da un medico e da un assistente sociale. A Seul, oltre che dalla moglie,

Herrera alla Roma?



L'ex allenatore dell'Inter, Heleno Herrera, è giunto oggi a Bologna. La sua visita è stata inizialmente messa in relazione ad un probabile incontro con la società rossoblu. Escluso però che Herrera abbia avvicinato alcun dirigente del sodalizio perentone, pare che il motivo del viaggio sul capoluogo emiliano del tecnico sembra sia invece da riferirsi ad un colloquio con i dirigenti di un'altra società, precisamente della Roma. A quanto pare tra le due parti si sarebbe addirittura raggiunto l'accordo. Data l'ora tarda, è stato impossibile avere conferma dell'accordo a Roma. Nella foto: HERRERA.

Vianelli vince il «Romagna»

MARINA, ROMEA, 28. Il Giro delle Antiche Romagne si è concluso con la vittoria di Pierfranco Vianelli, un ragazzo dotato di grandi mezzi che ha dominato la corsa romagnola dal primo all'ultimo giorno.

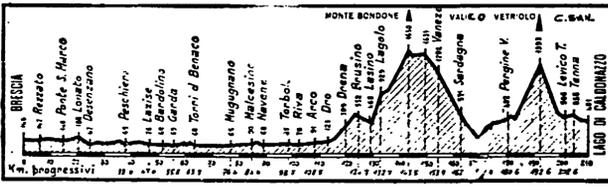
A conclusione della corsa il CT Elio Rimedio ha comunicato la squadra che andrà al Tour de l'Avenir (la quale sarà poi, salvo pochissime esclusioni, quella che andrà alle Olimpiadi di Città del Messico). Bramucci, Cavalcanti, Conti, Giaccone, Picchiani, Pignato, Simonetti e Vianelli saranno gli «otto» azzurri che, guidati dal CT Elio Rimedio, affronteranno la corsa a tappe francese e, intanto, domenica prossima saranno al completo in gara a S. Colombano.

Oggi per il Giro delle Antiche Romagne erano in programma due tappe: una in linea al mattino da Gabice Mare a Ravenna nella quale si è imposto Adriano Pella della Vallesse che ha battuto in volata Gianni Bianco, Boifava, Bratru, Da Ros, Bianchini e Giuliani.

Partita vinta al Perugia con la Reggina

MILANO, 28. La commissione disciplinare della Lega Nazionale Calcio professionisti, riunitasi oggi, ha accettato il reclamo della Reggina contro i provvedimenti del giudice sportivo in relazione alla gara Reggina-Perugia del 28 aprile scorso, assegnando gara vinta al Perugia con il punteggio di 2-0 e infliggendo alla Reggina la penalizzazione di un punto in classifica. Ha inoltre accettato parzialmente il reclamo della Reggina riducendo, da un milione a 500 mila lire, la sanzione inflitta dal giudice sportivo.

Per quanto riguarda il caso del giocatore Landri (Palermo), in seguito al reclamo della Reggina della gara Palermo-Catania del 21 aprile scorso, dei farmaci qualitativi e doping, la commissione disciplinare ha deciso di non farsi luogo a procedere nei confronti del giocatore.



Il profilo altimetrico del per corso della tappa odierna

Il Giro in cifre

- L'ordine d'arrivo**
1) Eddy Merckx (Faema) che copre i 225 km. da S. Giorgio Piacentino a Brescia alla media di km. 24,40; 2) Adorni a 06"; 3) Dancelli s.l.; 4) Letort (Desiré s.l.); 5) Gabica 48"; 6) Gimondi s.l.; 7) Bitossi s.l.; 8) Van Den Bossche s.l.; 9) Motta s.l.; 10) Velez s.l.; 11) Zilioli s.l.; 12) Jimenez s.l.; 13) Vicentini 1'42"; 14) Van Nesselrooy 1'42"; 15) Schütz s.l.; 16) Galera s.l.; 17) Balmamion s.l.; 18) Delisse 2'06"; 19) Massignan a 2'32"; 20) Taccone s.l.; 21) Poggiali s.l.; 22) Allig s.l.; 23) Negro; 24) Pfenninger; 25) Passuello; 26) Bodrero; 27) Bolelli tutti a 2'32"; 28) Laghi 2'54"; 29) Swerts 3'04"; 30) Brunetti; 31) De Franceschi; 32) Anni; 33) Van Schil; 34) Kunde; 35) Bongioni; 36) Farivalo; 37) Maurer; 38) Haasi; 39) Diaz; 40) Schiavon tutti a 3'06"; 41) Santamarina 4'10"; 42) Basso 4'10"; 43) Theiller 4'10; 44) Ballini 4'33"; 45) Lievoro; 46) Kinoshita; 47) Ferruzzi; 48) Binelli; 49) Poli A.; 50) Zimmermann; 51) Carletto tutti a 4'33".

Trofeo DREHER

Classifica a punti (maglia rossa)

- CLASSIFICA DI TAPPA**
1) Merckx (Faema) punti 25.
2) Adorni (Faema) p. 28.
3) Dancelli (Pepsi Cola) p. 16.
4) Letort (Peguetto) p. 18.
5) Gabica (Facor - Farzani) p. 12.
6) Gimondi (Salvarani) punti 10.
7) Bitossi (Filotex) p. 9.
8) Van Den Bossche (Faema) p. 8.
9) Motta (Molteni) p. 7.
10) Velez (Fagor - Farzani) p. 6.
11) Zilioli (Filotex) p. 5.
12) Jimenez (Bic) p. 4.
- CLASSIFICA GENERALE**
1) Merckx (Faema) (maglia rossa) punti 181.
2) Motta p. 79.
3) Reybroeck p. 61.
4) Dancelli p. 56.
5) Sela e Zilioli p. 57.
6) Adorni p. 36.
7) Durante p. 26.
8) Bitossi e Gimondi p. 23.
9) Letort p. 24.

La classifica generale
1. Dancelli, in ore 32'21"41"; Merckx a 1'47"; 2. Zilioli a 2'40"; 4. Letort a 4'12"; 5. Adorni a 4'17"; 6. Motta a 4'29"; 7. Gimondi a 4'32"; 8. Jimenez a 4'33"; 9. Gabica a 4'35"; 10. Velez id.; 11. Balmamion a 5'09"; 12. Van Nessel a 5'27"; 13. Galera a 6'55"; 14. Bodrero a 7'34"; 15. Bitossi a 7'51"; 16. Maurer a 8'25"; 17. Delisse a 9'11"; 18. Passuello a 9'24"; 19. Van Den Bossche a 9'27"; 20. Diaz a 11'53"; 21. Santamarina a 12'50"; 22. Van Schil a 12'59"; 23. Poggiali a 13'43"; 24. Taccone a 14'19"; 25. Theiller a 14'26"; 26. Michelotto a 15'33"; 27. Schiavon a 15'44"; 28. Haasi a 16'27"; 29. Armani id.; 30. Farivalo a 16'30".

g. s.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE A L. 200

Più forti in Germania occidentale le manifestazioni di protesta

Energica nota sovietica contro le leggi speciali

La legislazione d'emergenza può avere serie conseguenze per gli interessi della pace in Europa - L'URSS non accetterà mai un aumento delle forze militariste

BERLINO, 28. Mentre continuano in diverse facoltà universitarie le occupazioni e i sit-in in segno di protesta contro le leggi di emergenza, centinaia di dimostranti hanno sfilato per le vie centrali di Berlino ovest portando cartelli con fotografie di maschere antigas e inalberando un fantoccio di paglia appeso ad una forca con la scritta: « Non voglio essere arrotolato ».

Il rettore del Politecnico di Berlino ovest Weichselberger ha rassegnato le dimissioni per la manifestazione degli studenti che ieri sera hanno impedito che si tenesse una conferenza commemorativa della visita della regina di Inghilterra nel 1965. Le dimissioni del rettore e del suo vice sono una nuova prova della tensione nelle università berlinesi, dopo l'approvazione delle leggi liberticide.

MOSCA, 28. Una energica nota dell'agenzia sovietica Tass rende pubblica oggi la posizione dei circoli dirigenti sovietici sulle liberticide leggi speciali approvate recentemente nella Repubblica federale tedesca, leggi che « possono avere serie conseguenze per gli interessi della pace in Europa ».

« Preso in esame il « carattere pericoloso » dello sviluppo politico nella RFT, la nota mette in luce come « la crescente ondata di neozionismo e sciocismo, l'attacco alle forze democratiche e progressiste e il riaccendersi di tendenze reazionarie e militariste » rappresentino la realtà odierna della Germania occidentale.

« Se il governo di Bonn insistesse nell'attuale corso politico — continua la Tass — il domani della Germania federale potrà arretrare ai popoli europei nuove ansie e tribolazioni. A questo proposito particolare attenzione merita la decisione dei partiti governativi della RFT di concludere in fretta l'esame delle cosiddette leggi d'emergenza da parte del Bundestag ».

Analizzato lo spirito di queste leggi liberticide, « parte organica e inscindibile della militarizzazione della RFT » la Tass rileva che esse si fondano « sull'idea hitleriana del " serrare il fronte interno ", ossia inquadrate tutta la vita del paese nei piani militari strategici della Bundeswehr ».

« I popoli sono in diritto di chiedere la continua ancora l'agenzia sovietica — e in effetti chiedono a coloro che determinano il corso politico della RFT, il rispetto e la rigorosa osservanza dei principi fondamentali degli accordi di Potsdam che incarnano l'esperienza storica della lotta contro il militarismo tedesco e il nazismo ».

« I circoli dirigenti sovietici si sentono in dovere di ribadire il loro avvertimento circa l'approvazione nella RFT delle leggi speciali e di prendere maggiormente in considerazione il fatto che queste leggi possono avere serie conseguenze per gli interessi della pace in Europa ».

Il governo di Bonn e i suoi alleati « debbono tener presente che l'Unione Sovietica non accetterà mai un aumento delle forze del militarismo, del reazionismo e del neozionismo » ed è pronta ad « adottare tutte le misure » perché « tali forze non possano più nuocere alla pace e alla tranquillità dei popoli europei ».

Buenos Aires

In Argentina 31 bambini su 100 muoiono di fame

Buenos Aires, 28. In Argentina, paese che è uno dei massimi produttori ed esportatori di derrate alimentari, sessanta bambini su mille perdono la vita ogni anno per mancanza di alimentazione. La situazione è particolarmente terribile nelle province nord-occidentali del paese, dove la fame fatidica ogni anno il 31,9 per cento dei bambini fino ai cinque anni.

Una commissione diretta dal dottor Jaime Averbach, che ha svolto una serie di approfondimenti indagini in tutto il paese, è arrivata a queste drammatiche conclusioni.

Panama

Il candidato oppositore sarà eletto presidente

CITTA' DEL PANAMA. L'ufficio elettorale panamense, che sta procedendo al computo dei voti delle elezioni presidenziali svoltesi 16 giorni or sono, ha annunciato che, a circa metà dei voti scrutinati, la situazione è la seguente: Arnolfo Rias, candidato dell'opposizione, ha ricevuto 74.311 voti; David Samudio, candidato governativo, 58.249 voti. Un terzo candidato, Antonio Gonzalez-Revilla, ha ottenuto finora 5.374 voti.

La farsa del conteggio dei voti, imbastita dalla guardia nazionale, continuerà, si ritiene a Panama, non meno di altre tre settimane.

Un nuovo contributo all'approfondimento dell'attuale processo democratico

OGGI SI RIUNISCE IL PLENUM DEL CC DEL PC CECOSLOVACCO

Un articolo di Dubcek sul « Rude Pravo » annette grande importanza alla riunione

Dal nostro corrispondente PRAGA, 28. La maggioranza del popolo cecoslovacco ha espresso fiducia nel Partito comunista cecoslovacco. Lo ha affermato ieri il segretario del partito, Alexander Dubcek nell'editoriale del « Rude Pravo » nel quale scrive che i comunisti vogliono governare insieme a tutti gli altri cittadini. I comunisti — aggiunge Dubcek — non si sentono i dirigenti assoluti della società cecoslovaca. Nell'articolo si rileva inoltre che l'attuale critica rivolta contro le deformazioni del passato rappresenta una difesa della democrazia, della proprietà comune dei mezzi di produzione del programma marxista di edificazione della società, dell'umanesimo socialista, dei principi democratici e dell'internazionalismo proletario.

Con una politica attiva del Partito comunista cecoslovacco, nonché con uno sforzo di tutti i componenti del fronte nazionale — scrive Dubcek — sarà possibile creare un fronte unico del popolo e isolare così ogni tentativo che sia rivolto contro gli interessi della società socialista.

Il prossimo Plenum del Comitato centrale del Partito — conclude il primo segretario del PCC — contribuirà all'approfondimento dell'attuale processo democratico aprendo uno spazio larghissimo per questa attività.

L'attenzione degli osservatori politici è concentrata infatti sulla prossima riunione del Comitato centrale del PCC che si aprirà domani, mercoledì. Da più parti autorevoli — e Dubcek nel suo editoriale lo conferma — è stato rilevato che si tratterà di una riunione della massima importanza che dovrà segnare una svolta nell'attuale situazione politica. E la riunione sarà anche della massima importanza perché si svolge a pochi giorni dalla svolta nell'evoluzione politica del premier sovietico Kossighin, una visita privata nel corso della quale ci sono stati numerosi incontri ad alto livello. La Cecoslovacchia ha chiesto all'Unione Sovietica un prestito in oro equivalente a un miliardo di dollari, somma necessaria per affrontare i numerosi problemi economici del paese connessi con la riforma.

« La nostra consistenza — scrive Dubcek — sarà necessaria per affrontare i numerosi problemi economici del paese connessi con la riforma. E' un problema che non può essere se si tratta di una grande potenza. Un altro argomento che è stato in discussione fra Kossighin e i dirigenti cecoslovacchi, è stato lo sviluppo dell'attività in seno al Comecon in direzione di una maggiore collaborazione internazionale. E' interesse della Cecoslovacchia sviluppare rapporti economici soprattutto con i paesi socialisti, mentre il problema del nostro venir affrontati e risolti nel paese ».

Sarebbe assurdo cercar di nascondere le preoccupazioni esistenti nell'Unione Sovietica per lo sviluppo della situazione cecoslovacca, quale secondo alcuni potrebbe portare a un indebolimento del potere socialista. Tali preoccupazioni, che scaturiscono da motivi ideologici, politici e di politica internazionale non sono state finora espresse apertamente dai dirigenti sovietici, ma sono affiorate soltanto sulla stampa sovietica.

A dare un'idea di quella che sarà la portata della riunione del Comitato centrale, vale anche una presa di posizione dei lavoratori delle acciaierie di Kocisec in cui si chiede che tutti i dirigenti che sono responsabili degli errori del passato, diano un'adesione alla purtatura della prossima riunione plenaria del CC. In particolare la risoluzione parla dell'ex presidente della Repubblica, Novotny, dell'ex presidente del Consiglio slovacco, Chudobny e di altri ministri, del ministro Simunek, dell'ex presidente dei sindacati Pastyrk e

dellex ministro della difesa Lomsky.

Il nuovo ambasciatore italiano Praga, Nicolò Di Bernardo, ha presentato ieri le credenziali al presidente Svoboda. Con brevi parole il nuovo ambasciatore ha rilevato che l'attuale situazione permette di sviluppare e allargare le relazioni tra i due paesi. Da parte sua il presidente Svoboda ha ricordato la presa di posizione del governo democratico italiano nel settembre 1944 sulla non validità del trattato di Monaco ed ha rilevato che attualmente non esistono problemi insoliti tra i due paesi, affermando che uno sviluppo delle relazioni italo-cescoslovacche può contribuire alla collaborazione e alla pace in Europa.

Silvano Goruppi

Tendenziose dichiarazioni di Johnson sul Vietnam

WASHINGTON, 28. Dopo lunghe conversazioni con Cyrus Vance, presidente anche il primo ministro australiano John Gorton) Johnson ha convocato senza preavviso una conferenza stampa, durante la quale ha proabandatamente tentato di rovesciare su Hanoi la responsabilità dei mancati progressi nei negoziati di Parigi, ma bugiardamente accusato i nord-vietnamiti di aver « aumentato l'infiltrazione di uomini e rifornimenti al Sud » ed ha pocoratamente affermato che comunque gli americani continueranno « con pazienza ad esaminare se i colloqui possano portare a risultati costruttivi ».

In corso i colloqui

Tito e Ceausescu per la fine dei bombardamenti americani

BEGRADO, 28. Prima giornata di colloqui tra i dirigenti jugoslavi e romeni, guidati da Ceausescu e Maurer. Belgrado e la stampa jugoslava hanno riservato alla delegazione rumena un'accoglienza calorosa che testimonia i profondi vincoli di amicizia e di legami politici esistenti tra i due paesi e i due popoli.

Ieri sera in onore degli ospiti si è svolto un ricevimento cui hanno partecipato i massimi dirigenti dello Stato e del partito jugoslavi. Nel tradizionale brindisi fatto al termine del ricevimento, su Tito che Ceausescu ed il presidente rumeno hanno bilaterali hanno messo in rilievo quali siano oggi in concreto i fondamentali problemi politici internazionali: la guerra di aggressione al Vietnam, la crisi nel Medio Oriente, la sicurezza europea, la possibilità di una nuova conferenza dei non allineati e i rapporti interni al movimento operaio e comunista internazionale. I due presidenti hanno entrambi condannato il proseguimento dell'aggressione americana alle popolazioni vietnamite ed espresso la speranza che il incontro di Parigi fra i rappresentanti della RDV e gli USA dia risultati positivi e soprattutto porti all'arresto dei bombardamenti sulla Repubblica democratica del Vietnam e offra la possibilità di un cessate il fuoco. La possibilità di una nuova conferenza di decidere la propria sorte direttamente senza intronismi stranieri.

Condono ai militari per il 2 giugno

Il ministro della difesa ha disposto che, in occasione del ventiduesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, si conceda ai militari in punizioni disciplinari in corso comprese quelle di rigore.

Un articolo della « Pravda »

Nel Medio Oriente cova un'esplosione

MOSCA, 28. « La situazione nel Medio Oriente permane quanto mai tesa. Ma questo stato di tensione non è affatto dovuto agli arabi, come tenta di dimostrare Moshe Dayan », scrive oggi sulla « Pravda » Evghen Primakov, commentando la dichiarazione del ministro della Difesa di Israele secondo cui la RAU starebbe preparando una nuova guerra nel Medio Oriente.

Analizzando le cause che hanno suggerito questa dichiarazione, l'autore osserva che « Tel Aviv non può non vedere la svolta che si è prodotta nell'opinione pubblica mondiale e teme un ulteriore peggioramento del clima internazionale per Israele ». « Questa svolta — si afferma nell'articolo — è stata provocata dal recente vertice tra i ministri dell'opinione pubblica mondiale ha avuto la possibilità di confrontare le due posizioni, quella araba e quella israeliana, per una soluzione pacifica del conflitto ».

La posizione degli arabi, osserva Primakov, si basa sulla risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza dell'ONU il 22 novembre. Il governo di Tel Aviv ha di fatto respinto questa risoluzione e non può vedere il rafforzamento delle attività repressive di Israele nelle zone occupate presenta anche un risvolto politico. La lotta sempre più estesa contro gli aggressori manda all'aria i loro piani tesi a costellare nel Medio Oriente un fronte di opinione pubblica mondiale che ha avuto la possibilità di confrontare le due posizioni, quella araba e quella israeliana, per una soluzione pacifica del conflitto ».

Si è appreso intanto da Tel Aviv che giordani e israeliani hanno avuto uno scontro a fuoco di 45 minuti a nord del ponte di Damya. Non si lamentano perdite.

« La situazione nel Medio Oriente permane quanto mai tesa. Ma questo stato di tensione non è affatto dovuto agli arabi, come tenta di dimostrare Moshe Dayan », scrive oggi sulla « Pravda » Evghen Primakov, commentando la dichiarazione del ministro della Difesa di Israele secondo cui la RAU starebbe preparando una nuova guerra nel Medio Oriente.

Analizzando le cause che hanno suggerito questa dichiarazione, l'autore osserva che « Tel Aviv non può non vedere la svolta che si è prodotta nell'opinione pubblica mondiale e teme un ulteriore peggioramento del clima internazionale per Israele ». « Questa svolta — si afferma nell'articolo — è stata provocata dal recente vertice tra i ministri dell'opinione pubblica mondiale ha avuto la possibilità di confrontare le due posizioni, quella araba e quella israeliana, per una soluzione pacifica del conflitto ».

La posizione degli arabi, osserva Primakov, si basa sulla risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza dell'ONU il 22 novembre. Il governo di Tel Aviv ha di fatto respinto questa risoluzione e non può vedere il rafforzamento delle attività repressive di Israele nelle zone occupate presenta anche un risvolto politico. La lotta sempre più estesa contro gli aggressori manda all'aria i loro piani tesi a costellare nel Medio Oriente un fronte di opinione pubblica mondiale che ha avuto la possibilità di confrontare le due posizioni, quella araba e quella israeliana, per una soluzione pacifica del conflitto ».

Si è appreso intanto da Tel Aviv che giordani e israeliani hanno avuto uno scontro a fuoco di 45 minuti a nord del ponte di Damya. Non si lamentano perdite.

Direttori: MAURIZIO FERRARA
LUIGI QUERCIOLO
Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono: 4950333 - 4950334 - 4950335 - 4950336 - 4950337 - 4950338 - 4950339 - 4950340 - 4950341 - 4950342 - 4950343 - 4950344 - 4950345 - 4950346 - 4950347 - 4950348 - 4950349 - 4950350 - 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4950849 - 4950850 - 4950851 - 4950852 - 4950853 - 4950854 - 4950855 - 4950856 - 4950857 - 4950858 - 4950859 - 4950860 - 4950861 - 4950862 - 4950863 - 4950864 - 4950865 - 4950866 - 4950867 - 4950868 - 4950869 - 4950870 - 4950871 - 4950872 - 4950873 - 4950874 - 4950875 - 4950876 - 4950877 - 4950878 - 4950879 - 4950880 - 4950881 - 4950882 - 4950883 - 4950884 - 4950885 - 4950886 - 4950887 - 4950888 - 4950889 - 4950890 - 4950891 - 4950892 - 4950893 - 4950894 - 4950895 - 4950896 - 4950897 - 4950898 - 4950899 - 4950900 - 4950901 - 4950902 - 4950903 - 4950904 - 4950905 - 4950906 - 4950907 - 4950908 - 4950909 - 4950910 - 4950911 - 4950912 - 4950913 - 4950914 - 4950915 - 4950916 - 4950917 - 4950918 - 4950919 - 4950920 - 4950921 - 4950922 - 4950923 - 4950924 - 4950925 - 4950926 - 4950927 - 4950928 - 4950929 - 4950930 - 4950931 - 4950932 - 4950933 - 4950934 - 4950935 - 4950936 - 4950937 - 4950938 - 4950939 - 4950940 - 4950941 - 4950942 - 4950943 - 4950944 - 4950945 - 4950946 - 4950947 - 4950948 - 4950949 - 4950950 - 4950951 - 4950952 - 4950953 - 4950954 - 4950955 - 4950956 - 4950957 - 4950958 - 4950959 - 4950960 - 4950961 - 4950962 - 4950963 - 4950964 - 4950965 - 4950966 - 4950967 - 4950968 - 4950969 - 4950970 - 4950971 - 4950972 - 4950973 - 4950974 - 4950975 - 4950976 - 4950977 - 4950978 - 4950979 - 4950980 - 4950981 - 4950982 - 4950983 - 4950984 - 4950985 - 4950986 - 4950987 - 4950988 - 4950989 - 4950990 - 4950991 - 4950992 - 4950993 - 4950994 - 4950995 - 4950996 - 4950997 - 4950998 - 4950999 - 4951000 - 4951001 - 4951002 - 4951003 - 4951004 - 4951005 - 4951006 - 4951007 - 4951008 - 4951009 - 4951010 - 4951011 - 4951012 - 4951013 - 4951014 - 4951015 - 4951016 - 4951017 - 4951018 - 4951019 - 4951020 - 4951021 - 4951022 - 4951023 - 4951024 - 4951025 - 4951026 - 4951027 - 4951028 - 4951029 - 4951030 - 4951031 - 4951032 - 4951033 - 4951034 - 4951035 - 4951036 - 4951037 - 4951038 - 4951039 - 4951040 - 4951041 - 4951042 - 4951043 - 4951044 - 4951045 - 4951046 - 4951047 - 4951048 - 4951049 - 4951050 - 4951051 - 4951052 - 4951053 - 4951054 - 4951055 - 4951056 - 4951057 - 4951058 - 4951059 - 4951060 - 4951061 - 4951062 - 4951063 - 4951064 - 4951065 - 4951066 - 4951067 - 4951068 - 4951069 - 4951070 - 4951071 - 4951072 - 4951073 - 4951074 - 4951075 - 4951076 - 4951077 - 4951078 - 4951079 - 4951080 - 4951081 - 4951082 - 4951083 - 4951084 - 4951085 - 4951086 - 4951087 - 4951088 - 4951089 - 4951090 - 4951091 - 4951092 - 4951093 - 4951094 - 4951095 - 4951096 - 4951097 - 4951098 - 4951099 - 4951100 - 4951101 - 4951102 - 4951103 - 4951104 - 4951105 - 4951106 - 4951107 - 4951108 - 4951109 - 4951110 - 4951111 - 4951112 - 4951113 - 4951114 - 4951115 - 4951116 - 4951117 - 4951118 - 4951119 - 4951120 - 4951121 - 4951122 - 4951123 - 4951124 - 4951125 - 4951126 - 4951127 - 4951128 - 4951129 - 4951130 - 4951131 - 4951132 - 4951133 - 4951134 - 4951135 - 4951136 - 4951137 - 4951138 - 4951139 - 4951140 - 4951141 - 4951142 - 4951143 - 4951144 - 4951145 - 4951146 - 4951147 - 4951148 - 4951149 - 4951150 - 4951151 - 4951152 - 4951153 - 4951154 - 4951155 - 4951156 - 4951157 - 4951158 - 4951159 - 4951160 - 4951161 - 4951162 - 4951163 - 4951164 - 4951165 - 4951166 - 4951167 - 4951168 - 4951169 - 4951170 - 4951171 - 4951172 - 4951173 - 4951174 - 4951175 - 4951176 - 4951177 - 4951178 - 4951179 - 4951180 - 4951181 - 4951182 - 4951183 - 4951184 - 4951185 - 4951186 - 4951187 - 4951188 - 4951189 - 4951190 - 4951191 - 4951192 - 4951193 - 4951194 - 4951195 - 4951196 - 4951197 - 4951198 - 4951199 - 4951200 - 4951201 - 4951202 - 4951203 - 4951204 - 4951205 - 4951206 - 4951207 - 4951208 - 4951209 - 4951210 - 4951211 - 4951212 - 4951213 - 4951214 - 4951215 - 4951216 - 4951217 - 4951218 - 4951219 - 4951220 - 4951221 - 4951222 - 4951223 - 4951224 - 4951225 - 4951226 - 4951227 - 4951

Viaggio attraverso un Paese scosso da un imponente movimento popolare deciso a cambiare le cose

La Francia non tornerà più quella di prima

La situazione è estremamente seria, tale da consigliare l'abbandono di qualsiasi schema - Perfino il richiamo al 1936 è valido solo in parte, il movimento odierno infatti è più ampio, profondo, e i suoi obiettivi, almeno così come vengono formulati, assai più avanzati - Tre grandi cartelli che riassumono la situazione: 1) « Il potere aveva l'Università e gli studenti l'hanno presa »; 2) « Il potere aveva le fabbriche, gli operai le hanno prese »; 3) « Il potere aveva la Televisione, i giornalisti l'hanno presa »

DALLA PRIMA PAGINA



PARIGI — Il compagno Waldeck Rochet (a destra) e i dirigenti della Federazione della sinistra Guy Mollet e Mitterrand durante i colloqui di ieri sera

avoratori, esso non può soddisfare le rivendicazioni particolari dei metalurgici o di altre categorie più avanzate. Tutto l'interesse politico della giornata era concentrato sulla conferenza stampa di François Mitterrand. E bisogna dire che il leader della Federazione della sinistra non ha deluso, a modo suo. L'attesa. Il governo e il regime, egli ha detto in apertura, sono condannati. Dal 3 maggio « la Francia non ha più uno Stato ». Per prolungare la propria sopravvivenza il regime agita lo spauracchio dei disordini. Ma il paese non è davanti alla scelta tra « regime o disordine ». Il paese deve scegliere tra disordine e regime e democrazia socialista. « La Francia — ha affermato Mitterrand — sarà la prima nazione industrializzata ad attaccare le vecchie strutture del capitalismo ».

« A questo punto, poiché il governo secondo Mitterrand morirà col regime il giorno del referendum, o anche prima « sotto la pressione di un nuovo presidente », il compito più urgente è quello di organizzare l'alternativa al regime, per dare al paese una prospettiva chiara di chi tipo è questa prospettiva? ».

Per Mitterrand non si tratta, come ha proposto da tempo il partito comunista, di formulare l'accordo con le forze di sinistra un programma minimo comune, ma di dare vita subito ad un « governo di transizione » con questa triplice missione: rimettere in marcia la macchina dello Stato, rispondere alle giuste rivendicazioni operaie e organizzare le condizioni politiche della elezione di un nuovo presidente della Repubblica.



PARIGI — Un manifesto che raffigura De Gaulle in atto di partire per Colombey (la sua residenza privata di campagna) abbandonando la poltrona. Sulla valigia è scritto: « Vi ho capito »

Dal nostro inviato

PARIGI, 28

La prima immagine della Francia in sciopero l'ho avuta ieri sera alla frontiera con il Belgio. L'ho varcata a bordo di un taxi noleggiato a Bruxelles. L'ho doganieri francesi erano sul posto ma non facevano il loro lavoro. Ci hanno fatto passare senza guardare i passaporti. Anche per loro era lo sciopero. Sulla facciata di una casa a pochi metri dalla sbarra di confine c'era scritto: « La dogana ai doganieri ». La seconda immagine l'ho avuta lungo l'autostrada del nord, che da Lille porta a Parigi. Pozzi di carbone occupati e bandiere rosse sulle montagne di detriti. Lungo i 205 chilometri abbiamo incontrato in tutto una decina di autoveicoli. E all'uscita, dove di solito si paga il pedaggio, abbiamo trovato una scatola di latta con sopra scritto: « Pour les grevistes » — per gli scioperanti. Non si pagava il pedaggio, ma si chiedeva una offerta in denaro, a volontà, per sostenere lo sciopero.

La terza immagine l'ho avuta alla periferia di Parigi. Sulla facciata di una piccola fabbrica di elettrodomestici vi era una bandiera rossa con la sigla della Confederazione del lavoro (CGT) e, più sotto, una scritta: « Fabbrica occupata dagli operai ». Davanti ai cancelli, i classici picchetti. Poi ho attraversato Parigi. Ne ero partito dieci giorni fa e tutto era quasi normale. Adesso in città è completamente diversa. Pochissimi mezzi di trasporto in circolazione, lunghissime code davanti ai vari distributori di benzina miracolosamente riforniti. Deserti i Grandes Boulevards, deserta piazza della Concordia, deserti i lungosenna. Pochi in cinema, pochi i ristoranti aperti. Negozi chiusi. Televisione in sciopero, radio anche, salvo le due stazioni periferiche, Radio Luxembourg e Radio Europa n. 1, che spesso trasmettono drammi e matinee di genere che cerca altra gente. La prima impressione d'insieme dunque è di un paese completamente sconvolto con alla testa un governo impotente. I primi contatti con gli amici e con i compagni sono frettolosi.

Prima notizia: lo sciopero si estenderà ancora, e ancora più duro il rifiuto della grandissima maggioranza degli operai di accettare le proposte governative è stato accolto con ostinazione da alcuni, con gioia dalla più gran parte. Tutti sono stranamente calmi. Ma si avverte una tensione eccellente. Ci si rende pienamente conto di vivere giornate cruciali. Qualunque cosa accada — si sente ripetere — la Francia non tornerà mai più quella di una volta: troppo profondo, vasto, travolgente è il ciclone che ha investito la sua borghesia, i suoi ceti dominanti.

I partiti politici

I partiti politici, di fronte a questo dato nuovo, impreveduto e sconvolgente, esitano. Il Partito comunista francese, forte della sua forza in seno alla classe operaia, è ancora l'unica formazione politica in grado di parlare alle masse. Gli altri partiti della sinistra, a parte il solo PSU, cominciano a dar segni di indecisione. Lo stesso Mitterrand, stamane, è sembrato ambiguo. Il suo tentativo, che ha dei tratti addirittura grotteschi, è quello di impadronirsi del movimento degli studenti per dettare condizioni al Partito comunista. Ma il suo è un errore evidente. Se nel movimento studentesco infatti il Partito comunista è relativamente debole, tra gli operai rimane ancora la forza di gran lunga la più potente. Tutte queste ambiguità non possono comunque durare a lungo. Se il Partito comunista vive momenti non facili, figuriamoci gli altri. Se non vorranno suicidarsi, o se non vorranno passare dalla parte del moderatismo, dovranno accettare la piattaforma di un governo popolare di unità democratica proposta dai comunisti. Altrimenti rischiano di sparire: o spazzati via dal movimento o aprendo le porte alla reazione che non li risparmierebbe di certo.

Operai e studenti

L'umanità viene venduta da giovani comunisti. Pubblicazioni del partito vengono vendute in chioschi improvvisati nell'atrio della Sorbona. Il dialogo, a volte duro, è comunque in alto tra comunisti e non comunisti. Aspro finché si vuole ma in fondo caratterizzato da un rapporto amore-odio che lascia facilmente individuare la matrice ideologica e gli obiettivi comuni, al di là delle divergenti tattiche qualche volta anche assai profonde. Tutto, ad ogni modo, è sotto il fuoco della critica. Con una sola eccezione: De Gaulle, il suo regime, il sistema. Qui non si tratta più di critica, ma di rifiuto assoluto, totale di considerare la sua validità.

Al quartiere latino

A piedi, nella notte, verso il Quartiere Latino. Amminzione straordinaria. Migliaia di manifesti del Partito comunista francese che invitano a formare comitati d'azione per un governo popolare di unità democratica. Migliaia di manifesti di altre organizzazioni, che chiamano gli studenti a organizzare ed estendere centri di potere rivoluzionario. Molti cartelli sui quali sono riprodotti, a mano, i dispiaciuti della agenzia Nuova Cina con i giudizi sul movimento dei lavoratori e degli studenti. Nemmeno un numero di operai emigrati. Per domani sera, alla Sorbona, è stata fissata un'assemblea generale. La caratteristica generale di queste assemblee è una grande fiducia nella forza e nella capacità del movimento, con delle punte anche ingenuità ma con una dose di responsabilità e di realismo considerevole.

Discussioni alla Sorbona

Accanto al portone centrale della Sorbona tre grandi cartelli riassumono la situazione. Il primo dice: « Il potere aveva l'Università e gli studenti l'hanno presa ». Il secondo: « Il potere aveva le fabbriche, gli operai le hanno prese ». Il terzo: « Il potere aveva la televisione, i giornalisti l'hanno presa ». Sarà una sintesi ingenua, ma corrisponde ai fatti. Bandiere rosse dappertutto, qualche bandiera vietcong, qualche bandiera nera. Nel grande atrio migliaia di studenti, appena tornati dalla manifestazione organizzata dall'UNEP nonostante il divieto governa-

Contro il sistema

Queste comunque le impressioni raccolte nelle prime ventiquattrore a Parigi. Domani cercheremo di formulare, se le circostanze lo permetteranno, un giudizio sulla forma di un governo popolare di unità democratica proposta dai comunisti. Altrimenti rischiano di sparire: o spazzati via dal movimento o aprendo le porte alla reazione che non li risparmierebbe di certo.

Per il referendum rinviato «Le Mans»

PARIGI, 28. Le « 24 ore » di Le Mans, una delle maggiori competizioni automobilistiche mondiali, che dovevano svolgersi il 15 e 16 giugno saranno rinviata per evitare che coincidano con il referendum del 16 giugno. La corsa potrebbe svolgersi nei giorni 13-14 luglio o nei giorni 20-21 settembre.

POLIZIA E GUARDIA NAZIONALE ATTACCANO I NEGRI

Louisville in rivolta contro una provocazione dei razzisti

La riammissione in servizio di un poliziotto aguzzino ha suscitato la protesta a cui si è risposto con la repressione — Nell'Oregon si vota per le primarie

WASHINGTON, 28. La polizia di Louisville, nel Kentucky, e la guardia nazionale razzista dello Stato, chiamata dal governatore Nunn, hanno tentato di reprimere con la violenza la protesta della cittadinanza di colore, indignata per la riammissione in servizio dell'agente di polizia Michael Clifford, sospeso quindici giorni fa per aver brutalmente picchiato cittadini negri arrestati e affidati alla sua custodia.

Quando si è sparsa la voce della riammissione di Clifford, è esplosa la protesta nel quartiere negro, e si è poi estesa nel quartiere commerciale della città. Attaccati dalla polizia e da quattrocento uomini della guardia nazionale, i negri si sono difesi con il lancio di sassi e di bottiglie. I razzisti bianchi della guardia e della polizia hanno fatto uso di armi da fuoco, e hanno arrestato almeno una decina di feriti. I negri, esasperati, hanno distrutto alcuni negozi, e rovesciato e incendiato alcune autovetture.

Nel pomeriggio però Pompidou non si presentava alla Camera e affidava a un ministro la relazione. A nome della Federazione della sinistra dell'Oregon si fosse presentato e avesse posto la questione di fiducia sulla relazione del governo. Al rifiuto del presidente della Camera, federati comunisti e parte dei centristi abbandonavano i seggi parlamentari annunciando che avrebbero ripreso i posti rispettivi soltanto allorché Pompidou si fosse presentato e avesse posto la questione di fiducia. Stasera si prospetta quindi una triplice prova di forza: tra governo e masse operaie sul piano sindacale e attraverso le manifestazioni di strada annunciate per domani dalla CGT in tutto il paese; tra governo e opposizione parlamentare che vuole costringere Pompidou ad affrontare il voto dell'Assemblea; tra governo e studenti che, indifferenti alle dimissioni del ministro dell'Education nazionale, considerano questo governo senza più alcun potere e capacità di operare le necessarie riforme e quindi come un interlocutore squallido.

La riammissione dell'aguzzino Clifford è una deliberata sfida delle autorità razziste alla popolazione di colore: una aperta provocazione che innanzi ieri sera i rappresentanti della Associazione per il progresso della gente di colore, interpellati pro forma nella riunione in cui la decisione è stata presa, avevano tentato di evitare, avvertendo che la riammissione di Clifford al servizio non sarebbe stata tollerata.

A Boston, sedici agenti della CIA sono stati chiamati a testimoniare nel processo a carico del professor Benjamin Spock e di altri quattro noti pacifisti americani, nell'intento di provare gli imputati colpevoli di « complotto », inteso a sostenere i giovani che rifiutano di andare a combattere nel Vietnam.

Nell'Oregon si sono aperte oggi le votazioni per le elezioni primarie, in vista della designazione dei candidati di ciascuno dei due maggiori partiti alle elezioni presidenziali di novembre.

SAIGON, 28. — Violenti combattimenti sono in corso nei quartieri occidentali della capitale sud-vietnamita. Il modernissimo centro americano per le comunicazioni militari Saigon Washington via satellite, che si trova nella parte sud-occidentale di Saigon ed è il più grande centro di telecomunicazioni dell'Asia sud-orientale, è stato bombardato per due volte nelle ultime dodici ore dai reparti del FNL.

Sciopero illimitato dell'agenzia francese AFP

PARIGI, 28. Il personale dell'agenzia di notizie «Agence France Presse» (AFP) si è espresso questa sera in favore di uno sciopero illimitato che ha avuto inizio questa notte.

Sciopero illimitato dell'agenzia francese AFP

E' difficile pensare che gli studenti, che hanno dimostrato una generosità combattiva eccezionale e un sincero desiderio di rinnovamento delle strutture universitarie e del paese, si lascino strumentalizzare da questi tentativi che ricordano i negativi momenti della Quarta Repubblica. Ciò non toglie che questi tentativi esistano e diretti-

«Testimonianze»

«Cattolici del dissenso» per la nuova società

Sul carattere, sul significato, sui possibili sbocchi a livello politico e religioso del fenomeno del dissenso cattolico...

La incapacità a rinunciare ad alcune tradizionali posizioni di privilegio...

no la D.C. si è differenziata, su questioni moralmente discriminanti...

La scadenza elettorale — dice la rivista — ha accelerato gli sviluppi politici di un fenomeno da tempo in atto...

Inaugurato dalla Provincia a S. Salvi

Un nuovo reparto per psiconevrotici



È stato inaugurato nei giorni scorsi a San Salvi, alla presenza delle autorità cittadine, il nuovo reparto per psiconevrotici...

Risposta alle FF.SS.

UN «INCIDENTE» PREVISTO DAL REGOLAMENTO

Discussi in una assemblea regionale i problemi degli autotrasportatori

«Con la partecipazione del Comitato di Presidenza dell'Intesa Nazionale Federazioni Autotrasportatori...»

Il direttore compartimentale delle ferrovie, a proposito dell'incidente mortale occorso al manovale venete Patrizio Quercoli...

Presenti, dopo un nutrito dibattito, hanno riaffermato la volontà di rafforzare l'Intesa Nazionale Federazioni Autotrasportatori...

Il tirocinio nelle mansioni di Manovratore effettuato da Quercoli nella stazione di Firenze S.M.N....

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Via Romagnosi - Tel. 493.607) Una voglia da morire, con A. Girardot (VM 18) DR

GIARDINO COLONNA (Telefono 680.916) Una verità sotto il principe con V. Gassman (VM 18) SA

GIGLIO (Galluzzo) Questo spazio parso parso mondo, con S. Tracy (VM 18) SA

Alla SMS di Rifredi promossa dall'ARCI

Iniziata la Rassegna dei teatri sperimentali



Il Gruppo Proposte Teatrali della SMS di Rifredi ha aperto con «Feunteovejuna» di Lope de Vega, al Teatro Giardini...

le prime

Cinema New York: ore tre, l'ora dei vigliacchi

Due giovani teppisti salgono, alle tre di notte, su un vagone della metropolitana...

La porta sbarrata

Il regista David Greene ci trasporta nell'intricato mondo dei simboli che esiste nella parte oscura della nostra coscienza...

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 262.137) I dominatori della prateria, con M. Murray (VM 18) A

La pace bisogna volerla coi fatti e non solo a parole

Se Robert Kennedy ed Eugene McCarthy fossero veramente dei pacifisti (scusa la mia diffidenza, ma la esperienza mi dice che non lo sono)...

Il concorso per la migliore vignetta politica

Non ci è stato purtroppo possibile pubblicare tutte le numerosissime vignette che ci sono pervenute...

La pace bisogna volerla coi fatti e non solo a parole

Il Gruppo Proposte Teatrali della SMS di Rifredi ha aperto con «Feunteovejuna» di Lope de Vega, al Teatro Giardini...

La pace bisogna volerla coi fatti e non solo a parole

Il Gruppo Proposte Teatrali della SMS di Rifredi ha aperto con «Feunteovejuna» di Lope de Vega, al Teatro Giardini...

La pace bisogna volerla coi fatti e non solo a parole

Il Gruppo Proposte Teatrali della SMS di Rifredi ha aperto con «Feunteovejuna» di Lope de Vega, al Teatro Giardini...



E' difficile nascondere la sconfitta facendo male i conti

Caro Direttore e compagno, ti scrivo una brevissima lettera per esprimere tutta la mia soddisfazione per la grande vittoria conseguita dalle masse lavoratrici...

Il plauso di uno studente africano

LETTERA FIRMATA (Firenze) Desidero esprimere la mia ammirazione per il vostro argomento rappresentato dal controllo delle nascite...

Il parere di un lettore sul controllo delle nascite

Desidero esprimere la mia ammirazione per il vostro argomento rappresentato dal controllo delle nascite...

Il concorso per la migliore vignetta politica

Non ci è stato purtroppo possibile pubblicare tutte le numerosissime vignette che ci sono pervenute...

La pace bisogna volerla coi fatti e non solo a parole

Se Robert Kennedy ed Eugene McCarthy fossero veramente dei pacifisti (scusa la mia diffidenza, ma la esperienza mi dice che non lo sono)...

La porta sbarrata

Il regista David Greene ci trasporta nell'intricato mondo dei simboli che esiste nella parte oscura della nostra coscienza...

Il concorso per la migliore vignetta politica

Non ci è stato purtroppo possibile pubblicare tutte le numerosissime vignette che ci sono pervenute...

La pace bisogna volerla coi fatti e non solo a parole

Se Robert Kennedy ed Eugene McCarthy fossero veramente dei pacifisti (scusa la mia diffidenza, ma la esperienza mi dice che non lo sono)...

Ieri a Roma la delegazione della C. I.

Nessun impegno preciso per il pastificio Gallo

Tra i licenziati, oltre ad un commissario di fabbrica, anche il compagno Aurilia, segretario della Camera del Lavoro di Torre Annunziata

Pagamento delle competenze delle sezioni elettorali

Dal giorno 6 giugno c. a. nei locali a planterreno sili a Via S. Caterina di Siena n. 1-C si darà corso ai pagamenti delle competenze ai Presidenti-Segretari e Scrutatori componenti le 1197 Sezioni Elettorali della Città.

L'ordine cronologico dei pagamenti in relazione alle Sezioni elettorali è il seguente: Sezioni dal n. 1 al 150; giovedì 6 giugno 1968; dal n. 151 al 300; venerdì 7 giugno 1968; dal n. 301 al 450; sabato 8 giugno 1968; dal n. 451 al 600 lunedì 10 giugno 1968; dal n. 601 al 750 martedì 11 giugno 1968; dal n. 751 al 900 mercoledì 12 giugno 1968; dal n. 901 al 1050 venerdì 14 giugno 1968; dal n. 1051 al 1197 sabato 15 giugno 1968.

Le operazioni cominceranno alle ore 9 e termineranno alle ore 14 di ciascun giorno indicato.

Per coloro che non si siano presentati nei giorni indicati i pagamenti continueranno nei successivi giorni 17 e 18 giugno c. a.

Dal giorno 20 giugno in poi, i ritardatari dovranno far capo alla stanza n. 21 della Direzione di Ragioneria - Palazzo San Giacomo - 1 piano ed i pagamenti si effettueranno presso la Tesoreria Comunale che ha sede al 1 piano del palazzo medesimo.

Circa la eventuale indennità di missione, in quanto dovuta, essa sarà corrisposta agli interessati contemporaneamente all'onorario, con altra quietanza.

Le quietanze da esibire all'atto del pagamento sono assoggettate all'imposta di bollo 2 per mille.

urgentissime

Piccola cronaca

II GIORNO Oggi mercoledì 29 maggio 1968. Onomastico: Massimino (domenico; Ferdinando).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO Nati vivi 98, nati morti 2, richieste paternità 17, matrimoni religiosi 2, matrimoni civili 1, decessi 37.

MEDICINA NUCLEARE Oggi alle ore 18.30, nella sala del Ceneo Scientifico in S. Maria La Nova, organizzato dalla delegazione di Napoli della Fondazione Carlo Erba, avrà luogo un convegno su «Attualità in medicina nucleare: la scintigrafia a colori con isotopi radioattivi».

INSEGNANTI ELEMENTARI All'Albo dei Provveditori agli Studi di Napoli - sia presso la sede centrale, sia presso gli uffici di palazzo d'Anzi - è stata pubblicata l'Ordinanza Ministeriale che detta le norme per l'assegnazione di insegnanti elementari di ruolo normale alle attività parascolastiche.

Oltre che presso gli uffici del Provveditorato, gli interessati possono prendere visione delle norme anzidette anche presso un qualunque ufficio di Direzione didattica o di Ispettorato scolastico di questa provincia.

Si anticipa ad ogni modo, che per la presentazione delle domande il ministero della Pubblica Istruzione ha fissato il termine ultimo di venerdì 31 maggio prossimo.

Tale termine è anticipato al 4 giugno per quegli insegnanti che, nel corrente anno scolastico, sono in posizione di comando quali segretari di direzione didattica o di ispettorato scolastico.

LUTTO Si è spento il compagno Nicola Sabino. Ai familiari le condoglianze dei comunisti di Pisciotta e di San Giuseppe-Porto.

FARMACIE NOTTURNE Arenella: Moschetti, via S. Macellano 138. Bagnoli: De Vita, via Acate 34. Barra: Auricchio, piazza De Francia 36. Capodi Montone: Crispino, via Lieto Parco Giuliano 12. Maddaloni: Cott, Ammeo 75. Chialero: Ruzgiero, via S. Settebelle 2. Forestich: Bianchi Fagoroglia; Cozzano: 21272 (tel. 31); Guerra: via Cavallotti; Aosta: M. Dragoni; via Cassinotto; A. Bruno Marzianelli; Ferrara: 200; Napoli 82. Mercato: Pendino, Pollice corso Umberto 1. M. Russo, via Donno 25. Miano: Foca, via Licata 29. Mottola: Pardo; Pardo, piazza Dante 71. Avvocato: Castellano Chirino, via Tarzia 2. De Marco, via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Livetti, piazza Firenze 18. Pisciotta: Chiriana; piazza M. Ottavio 1. Poggioreale: Pezza, via Taddeo da Sessa 19. Pignone: via Nuova Provenza 25. Poggioreale: P. Nicolini; Zamparelli, via P. Napoli 85. Porto: Riccio, P. Napoli 85.

Chiamate urgenti CARABINIERI (pronto intervento) Tel. 312.222. POLIZIA (pronto intervento) Tel. 52.222. VIGILI DEL FUOCO Tel. 511.552. ACQUA (riparazione guasti) Tel. 511.552. ELETTRICITÀ (riparazione guasti) Tel. 511.552. GAS (riparazione guasti) Tel. 511.552. SOCCORSO A.C.I. Tel. 110.

Saliti a 888 i casi denunciati

Per il tifo in crisi l'economia a Battipaglia

Le industrie lattiero-casearie sono pressoché ferme - Nessuno vuole più acquistare latticini e formaggi - Le responsabilità dell'amministrazione comunale

L'epidemia di tifo che infuria a Battipaglia non accenna a diminuire: dai 752 casi di giovedì 23 maggio si è passati agli 888 di lunedì 27 maggio. E la tendenza è decisamente al rialzo. Siamo di fronte ad una situazione tanto grave quanto assurda che chiama direttamente in causa, ponendole sotto accusa, le strutture sanitarie del nostro paese. Malattie, come il tifo, da decenni debellate completamente in altre nazioni, non solo allignano ancora presso di noi, ma, quando si manifestano in forma epidemica, non si riesce a fronteggiarle e, imputati, si assiste al loro decorso superando solo che deceni di vite. La situazione appare grave quando si valuta attentamente la cifra dei casi avvenuti (888), la stessa diventa addirittura tragica quando si considera che questa cifra rappresenta soltanto il numero delle denunce pervenute agli organi competenti. Il che è un implicito riconoscimento della eccezionale gravità della situazione: si sa che normalmente moltissime famiglie sono costrette a denunciare i casi di malattie infettive per tema che i loro congiunti finiscano in ospedale; e non sempre i medici chiamati per curarli provvedono ad informare le autorità sanitarie.

Una epidemia delle dimensioni di quella esplosa a Battipaglia non può avere altra origine all'infuori di quella idrica. L'inquinamento dell'acqua potabile ha diffuso il contagio. Oggi, si sostiene da parte dei responsabili dell'amministrazione comunale, che la situazione per quanto attiene la fornitura idrica si avvia verso la normalità con la produzione continua e non solo per alcune ore della giornata, come avviene, dell'acqua Camioni vengono prelevati continuamente dagli esperti degli istituti di analisi di Salerno, Napoli e Roma ed analizzati. Con un mese in ritardo, si è cominciato a denunciare che l'acqua è stata nuovamente potabilizzata e l'ispettorato sanitario inviato sul posto dal ministero della Sanità si dice convinto che quello dell'acqua non è più il veicolo portatore del bacillo del tifo. Come potestabile allora il persistente aumento dei casi di tifo, considerato anche che la popolazione è stata vaccinata quasi completamente (33 mila soggetti su 35 mila abitanti)?

La spiegazione «tecnica» c'è: occorrono quattordici giorni perché il vaccino immunizzi completamente il soggetto al quale è stato iniettato; quindi in questo periodo l'infezione potrebbe essere ancora contratta. Tale spiegazione comunque regge fino ad un certo punto: perché in ogni caso essa conferma che l'infezione persiste, che non è stata arginata.

Indubbiamente pesanti sono le responsabilità delle autorità sanitarie e di governo. L'acquedotto eroa ancora oggi acqua per poche ore al giorno; le strutture sanitarie sono inadeguate a fronteggiare la situazione. E ciò che è peggio l'economia locale, fondata essenzialmente sulla produzione lattiero-casearia, sta attraversando una fortissima crisi. Le industrie locali sono pressoché ferme. Nessuno più vuole acquistare latticini e formaggi prodotti a Battipaglia. Se non si blocca l'epidemia, le conseguenze sul piano economico saranno incalcolabili. A Battipaglia sono in corso riunioni tra industriali e pubblici poteri allo scopo di ottenere il riconoscimento di

Il 10 giugno a Salerno Consiglio provinciale

Il Consiglio Provinciale di Salerno si riunirà nei prossimi giorni 10, 11 e 12 giugno, alle ore 17, per la discussione del bilancio di previsione del corrente anno e la trattazione di altri numerosi e importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Riunione a Salerno per lo schema di sviluppo

Sabato alle ore 17, presso la Amministrazione Provinciale di Salerno, si riunirà la Commissione consultiva per la Programmazione economica per l'esame dello Schema di sviluppo economico quinquennale della Campania, in vista della riunione del Comitato regionale, fissata per il giorno 3 giugno presso la Camera di Commercio di Napoli.

Macchine da scrivere e due milioni rubati a Fuorigrotta

Alcuni ladri sono penetrati, dopo aver rotto la porta, negli uffici amministrativi della Impresa edile dell'ing. Mario Brancaccio, al quinto piano dello stabile di via Giulio Cesare 7.

I malviventi hanno rinvenuto in un cassetto la chiave della casa e l'hanno aperta. Si sono impadroniti di due milioni ed ottocentomila lire in assegni oltre a due macchine da scrivere ed una calcolatrice. Il furto è stato scoperto dall'ingegnere Brancaccio e denunciato agli agenti del commissariato di P.S. Flegrea. Sono in corso indagini.

A ranghi ridotti

Il Napoli è partito ieri per la «tournee»

Prevedibile incontro di Lauro con la «terza forza» per avviare a soluzione la crisi dirigenziale

La squadra del Napoli, senza Pesola, senza Altamini, senza Zoff e senza Juliano, è partita ieri pomeriggio alle 14 per l'annunziata «tournee» americana. A scongiurare la mancata partenza è stato il vice-presidente Antonio Corcione che, recatosi al campo ove i giocatori erano stati convocati per il consenso di allenamento, ha voluto rassicurarli che tutti gli impegni saranno regolarmente rispettati. Che ci sia stato un pagamento di almeno una parte delle spettanze, prima della partenza, non ci risulta; evidentemente i giocatori hanno ritenuto di poter credere alla parola del vice-presidente Corcione del quale conoscono l'impegno e la sportività. Della comitiva non fa parte alcun dirigente: tecnico accompagnatore è Egidio Di Costanzo, c'è poi il segretario Enrico Zuppardi, il massaggiatore Sarnachiaro, il massaggiatore Scarpi. Addesto stampa il collega Carlo Juliano.

Prima della partenza il capitano della squadra, Antonio Juliano (anche lui in partenza, ma per Fiumi, per rispondere alla chiamata Nazionale) ha voluto chiarire a Corcione il motivo del loro atteggiamento, salutandolo i compagni e incitandolo a far bene in questi confronti extra continentali. E' stato questo far parlare il capitano che ha posto la condizione? Questo o il contrario i risultati, e non tanto quelli che il Napoli otterrà (o subirà) sul campo, quanto quelli che riguardano la considerazione, la stima, l'affetto che la squadra saprà suscitare, veramente difficili da mantenersi nel giro delle «grandi»; e più difficile ancora è diventata ogni trattativa: oggi Anastasi costa 650 milioni. E ci pare che questo dica tutto.

SCHERMIE RIBALTE

TEATRI

CINE-TEATRO 2000 (Via della Gatta - Tel. 331.680) Compagnia di eccezionale Luciano-Crispo Seguz. **MARGHERITA** (Galleria Umberto I - Tel. 392.425) Compagnia del Teatro Comico Napolitano Seguz film. **ORIONE** (Via Donnabianca 14 - Tel. 322.333) Alle 21.00. **LA GUERRA E' FINITA** di A. Resnais, con I. Montand, A. Berling, M. Rinaldi. **LONTANO DAL VIETNAM** di Godard, Ivana Ressel e altri. **APPASSIONATI** con i registi europei alla conoscenza del drammatico problema del Vietnam. **LA GUERRA E' FINITA** di A. Resnais, con I. Montand, A. Berling, M. Rinaldi. **LONTANO DAL VIETNAM** di Godard, Ivana Ressel e altri. **APPASSIONATI** con i registi europei alla conoscenza del drammatico problema del Vietnam. **LA GUERRA E' FINITA** di A. Resnais, con I. Montand, A. Berling, M. Rinaldi. **LONTANO DAL VIETNAM** di Godard, Ivana Ressel e altri. **APPASSIONATI** con i registi europei alla conoscenza del drammatico problema del Vietnam.

CINEMA

ALCIONE (Via F. Lomagnolo 3 - Tel. 393.680) Eva, la verità sull'amore. **AUGUSTO** (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 390.361) Un attico sopra l'inferno, con S. Kendall. **BELLINI** (Via Conte di Bovo 16 - Tel. 341.222) Una colt. 5 dollari, una cartolina. **DELLE PALME** (Via Vetreria - Tel. 393.134) Il manuale del crimine. **FIAMMA** (Via C. Poerio n. 16 - Tel. 391.988) Helga. **FIORENTINI** (Via R. Braccio 9 - Tel. 310.483) Fie e non si vede sette dr. **METROPOLITAN** (Via Chiana n. 39 - Tel. 393.880) Tutto per tutto, con S. Damiano. **SALA ROMA** (Via Roma n. 333 - Tel. 323.360) Spie oltre il trionfo, con A. Frenco. **SANTA LUCIA** (Via S. Lucia 59 - Tel. 390.572) Una donna.

Proseguono prime visioni

ACACIA (Via R. Tarantini 12 - Tel. 370.871) L'Invincibile Superman. **ADRIANO** (Via Montecelio, 12 - Tel. 313.003) Nude, si muore. **ARCOBALENO** (Via C. Corbelli 7 - Tel. 377.583) Gente d'onore. **ARISTON** (Via Morghen n. 37 - Tel. 377.352) L'Artigiano. **ARLECCHINO** (Via Alabardieri 10 - Tel. 391.731) Fie, Fie, Credo e vedro allegre, con D. Boscherio. **BERNINI** Gangster Story con W. Beatty. **DIANA** (Via Luca Giordano 71 - Tel. 377.527) La scuola della violenza, con F. Ferroni. **EXCELSIOR** (Via Milano n. 104 - Tel. 353.479) Non aspettare Django, spara. **FILANGIERI** (Via Filangieri - Tel. 382.437) Tre camere a Manhattan. **MIGNON** (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Manditi a Milano con G.M. Volontè. **ODEON** (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 384.369) n.p.

a una colonna

Traffico italo-malese. Domani alle ore 16 il ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani ed il ministro di Stato di Malta firmeranno nel salone centrale della Prefettura uno strumento diplomatico.

FILS-CGIL: qualificare il Festival della canzone

FILS-CGIL: qualificare il Festival della canzone

La Segreteria del sindacato lavoratori dello spettacolo FILS-CGIL ha riesaminato nei giorni scorsi i problemi attinenti alle attività del settore dello spettacolo nella città di Napoli, soffermandosi particolarmente sul Festival della Canzone Napoletana.

Dalla discussione è risultato che: 1) il regolamento del «Bando» carente di una normativa, la scelta senza garanzie specialistiche gli autori, tendendo peraltro possibili casi clamorosi di esclusione come quelli continuamente registrati, per cui molti autori ed editori potrebbero non ritenendosi sufficientemente tutelati, disertare la competizione, sottraendo, forse, alla manifestazione il miglior prodotto; 2) il costante scadimento del livello artistico del Festival che, per giunta, è in parte dovuto al fatto che il Festival si svolgerà in un periodo di vacanze, a parere nostro, che l'incontro ci sia, perché nel momento attuale tutte le proposte vanno studiate e vagliate con molta attenzione, magari anche facendo passare in sottordine qualche motivo di orgoglio. E diciamo queste cose perché la situazione del Napoli è veramente grave, e le prospettive allarmanti: il giorno in cui il Napoli, ridimensionato tecnicamente, si presenta al Festival della Canzone è un «pezzo pregiato» e con l'«lontanamento di un allenatore che è stato quello che al Napoli ha dato lustro e decoro, dovesse ricadere nel grigiore del passato, potrebbe di colpo allentarsi il ritmo sportivo e tra gli sportivi comincerebbe, allora, la ricerca delle responsabilità. E la ripresa, se una ripresa sarebbe poi ancora possibile si presenterebbe lenta e tormentosa, perché non sempre si possono fare dei salti di qualità con la facilità con la quale lo fece il Napoli subito dopo la promozione in serie A. Oggi, col campionato a sedici squadre, è diventato difficile, veramente difficile, mantenere nel giro delle «grandi»; e più difficile ancora è diventata ogni trattativa: oggi Anastasi costa 650 milioni. E ci pare che questo dica tutto.

La Segreteria del sindacato unitario dei lavoratori dello spettacolo ha peraltro chiesto all'Amministrazione comunale di «conoscere come intendesse affrontare l'improvvisabile problema del Festival e se ritiene riprendere l'iniziativa per una ripresa dei contatti fra le parti interessate e per il provvedimento che nell'interesse dei cittadini che finiscono per subire un assurdo monopolio». Per questo il Festival della Canzone si è rivolto all'invito all'ente affinché «non concedere le telecamere senza, finalmente, che seguano degli interessi generali e particolarmente, di tutte le categorie interessate allo spettacolo».

La pace bisogna volerla coi fatti

Se Robert Kennedy ed Eugene Mc Carthy fossero veramente pacifisti, facciano la mia diffidenza, ma la esperienza mi dà ragione: infatti durante la campagna elettorale del 1964, ricordate, anche Johnson, grazie alle sue ambigue dichiarazioni, la patente di pacifista poi invece fece esattamente quello che si ripeté con Goldwater: dovrebbero impegnarsi ufficialmente a ritirare le truppe dal Vietnam» in caso di elezione alla Casa Bianca, invece di impegnarsi semplicemente a ritirare la pace e l'ordine nella pace di Vietnam anche Johnson, ma solo a parole.

La pace nel Vietnam si può fare solo se si rispetta l'indolegabile condizione di ritirare tutte le truppe straniere dallo Stato; cioè le truppe americane e quelle dei loro alleati. Quando si aspira ad una così alta carica si ha il dovere di presentare il proprio programma in un modo chiaro ed esauriente, soprattutto per quella parte che tratta il futuro di una guerra in cui il proprio Paese è coinvolto come aggressore. Se non si sente tale dovere è perché si è in mala fede. Se poi dopo aver preso solo un impegno, chi andrà alla Casa Bianca non lo manterrà si potrà, senza tema di smentita, dire che il Presidente degli USA ha tradito il suo programma e i suoi elettori.

La pace bisogna volerla coi fatti

La pace nel Vietnam si può fare solo se si rispetta l'indolegabile condizione di ritirare tutte le truppe straniere dallo Stato; cioè le truppe americane e quelle dei loro alleati. Quando si aspira ad una così alta carica si ha il dovere di presentare il proprio programma in un modo chiaro ed esauriente, soprattutto per quella parte che tratta il futuro di una guerra in cui il proprio Paese è coinvolto come aggressore. Se non si sente tale dovere è perché si è in mala fede. Se poi dopo aver preso solo un impegno, chi andrà alla Casa Bianca non lo manterrà si potrà, senza tema di smentita, dire che il Presidente degli USA ha tradito il suo programma e i suoi elettori.

La pace bisogna volerla coi fatti

La pace nel Vietnam si può fare solo se si rispetta l'indolegabile condizione di ritirare tutte le truppe straniere dallo Stato; cioè le truppe americane e quelle dei loro alleati. Quando si aspira ad una così alta carica si ha il dovere di presentare il proprio programma in un modo chiaro ed esauriente, soprattutto per quella parte che tratta il futuro di una guerra in cui il proprio Paese è coinvolto come aggressore. Se non si sente tale dovere è perché si è in mala fede. Se poi dopo aver preso solo un impegno, chi andrà alla Casa Bianca non lo manterrà si potrà, senza tema di smentita, dire che il Presidente degli USA ha tradito il suo programma e i suoi elettori.

La pace bisogna volerla coi fatti

La pace nel Vietnam si può fare solo se si rispetta l'indolegabile condizione di ritirare tutte le truppe straniere dallo Stato; cioè le truppe americane e quelle dei loro alleati. Quando si aspira ad una così alta carica si ha il dovere di presentare il proprio programma in un modo chiaro ed esauriente, soprattutto per quella parte che tratta il futuro di una guerra in cui il proprio Paese è coinvolto come aggressore. Se non si sente tale dovere è perché si è in mala fede. Se poi dopo aver preso solo un impegno, chi andrà alla Casa Bianca non lo manterrà si potrà, senza tema di smentita, dire che il Presidente degli USA ha tradito il suo programma e i suoi elettori.

La pace bisogna volerla coi fatti

La pace nel Vietnam si può fare solo se si rispetta l'indolegabile condizione di ritirare tutte le truppe straniere dallo Stato; cioè le truppe americane e quelle dei loro alleati. Quando si aspira ad una così alta carica si ha il dovere di presentare il proprio programma in un modo chiaro ed esauriente, soprattutto per quella parte che tratta il futuro di una guerra in cui il proprio Paese è coinvolto come aggressore. Se non si sente tale dovere è perché si è in mala fede. Se poi dopo aver preso solo un impegno, chi andrà alla Casa Bianca non lo manterrà si potrà, senza tema di smentita, dire che il Presidente degli USA ha tradito il suo programma e i suoi elettori.



E' difficile nascondere la sconfitta

Caro Direttore e compagno, ti scrivo una brevissima lettera per esprimere tutta la mia soddisfazione per la grande vittoria conseguita dalle masse lavoratrici ed operai italiani. Il trionfo del P.C.I. del PsiUP e di coloro che ira i cattolici hanno risposto positivamente all'appello di Paris è una indicazione indiscutibile del cambiamento desiderato della società italiana e del mondo intero.

Potso affermare che questa vittoria è anche quella di tutti i popoli che lottano contro l'imperialismo e il razzismo. Nel caso che tu volessi pubblicare questa lettera, ti prego di non indicare il mio nome. Essendo studente africano, temo che si potrebbe cedere qualche complicazione. Ti saluto.

LETTERA FIRMATA (Firenze)

Il parere di un lettore sul controllo delle nascite

Desidero esprimere la mia opinione sull'interessante argomento rappresentato dal controllo delle nascite, in quanto troppo spesso ancora si ascoltano, da parte di alcuni, affermazioni, che non vanno capite che controllo delle nascite non vuol dire controllo delle vite. Il controllo delle nascite, in quanto a possibilità di allargarsi, cambia molto, a seconda della natura umana. Il controllo delle nascite, in quanto a possibilità di allargarsi, cambia molto, a seconda della natura umana. Il controllo delle nascite, in quanto a possibilità di allargarsi, cambia molto, a seconda della natura umana.

FRATELLI SALUTI. TONINO CANDINI (Bologna)

Il concorso per la migliore vignetta politica

Non ci è stato purtroppo possibile pubblicare le numerose vignette che ci sono pervenute per il concorso lanciato dagli Amici dell'Unità. La giuria di questa politica durante la campagna elettorale. Vogliamo però ringraziare gli amici e i compagni che hanno risposto alla nostra iniziativa invitandoci i loro disegni, alcuni dei quali, come di utilizzare qui in altre rubriche occasionali.

Un ringraziamento, dunque, a: Carlo CALZI, Beretto (Parma); Raffaele TRIGLIA, Bologna; Sezione P.C.I. San Martino V.C. (Avellino); Giuseppe PISANI, Milano; M. LESI, Favia; E. TERUGGI, Genova; G. S. e per quella con cui si conoscono i risultati.

Grasie per l'ospitalità e fraterni saluti. L. BOTTERO (Cagliari)

Con la DC e il PSU non hanno funzionato neppure i cervelli elettronici

Ancora una volta le elezioni hanno dato un risultato certo (tra gli altri): quello di farci vergognare di fronte a tutti i popoli europei per la lentezza con cui si sono e per quella con cui si conoscono i risultati.

A parte la indubbia sconfitta dei cervelli elettronici che governano, ci sono stati rapidamente i dati (i veri perdenti di queste elezioni, insieme col PSU, sono stati loro), si attende ancora di vedere spiegati questi Paesi - a differenza di tutti i Paesi del mondo - in Italia le elezioni debbono durare un giorno e mezzo, invece che un giorno soltanto.

La spiegazione plausibile è una sola: si fa così per consentire al DC di mettere in opera le pressioni e i brogli in cui è tristemente maestro. Mi dispiacerebbe almeno costringerla a dirlo. S. FERRANDINI (Monza - Milano)

La pace bisogna volerla coi fatti

La pace nel Vietnam si può fare solo se si rispetta l'indolegabile condizione di ritirare tutte le truppe straniere dallo Stato; cioè le truppe americane e quelle dei loro alleati. Quando si aspira ad una così alta carica si ha il dovere di presentare il proprio programma in un modo chiaro ed esauriente, soprattutto per quella parte che tratta il futuro di una guerra in cui il proprio Paese è coinvolto come aggressore. Se non si sente tale dovere è perché si è in mala fede. Se poi dopo aver preso solo un impegno, chi andrà alla Casa Bianca non lo manterrà si potrà, senza tema di smentita, dire che il Presidente degli USA ha tradito il suo programma e i suoi elettori.

ANCONA: improrogabile l'elezione del Consiglio

Il voto del 19 maggio ha aperto una situazione nuova al Comune

La gestione commissariale è ormai giunta al limite massimo consentito dalla legge - PCI, PSU e PSIUP sarebbero già ora in maggioranza - Prevedibile un ulteriore spostamento a sinistra che sancirebbe la fine senza appello del centro-sinistra

ANCONA, 28. La recente campagna elettorale non ha fatto dimenticare, anzi con i temi che ha affrontato...

Si sta preparando la Festa del mare

ANCONA, 28. Si stanno gettando le basi per la seconda edizione della Festa del Mare in programma quest'anno ad Ancona...

Il responsabile del coordinamento, il collega Giorgio Mariani, ha delineato i criteri che informeranno la seconda edizione della Festa del Mare...

Si possono comunque enunciare fin d'ora alcune importanti innovazioni rispetto al programma dello scorso anno...

La seconda novità riguarda i gruppi folcloristici: sarà aumentato il numero di quelli stranieri, mentre verranno ridotti a due i complessi della provincia di Ancona...

In questi giorni infine, il Comitato organizzatore ha compiuto visite in alcune località caratteristiche della Riviera del Conero per la scelta dei luoghi dove dovranno esibirsi i gruppi partecipanti...

Tutto questo, perché studenti e operai lottavano insieme contro la scuola di classe e contro lo sfruttamento nelle fabbriche e nelle campagne...

La repressione poliziesca non ha risparmiato nemmeno Urbino. Numerosi sono infatti gli studenti universitari urbinate denunciati, per di più ingiustamente, senza cioè aver commesso alcun reato...

Contro questa assurda posizione della polizia urbinata, in solidarietà con centinaia di centinaia fra studenti e operai arrestati in questi giorni, il Movimento studentesco urbinato ha indetto la manifestazione di mercoledì a cui parteciperanno rappresentanti di numerose Commissioni interne...

Alle 17.30, nell'aula VI dell'università, si svolgerà una assemblea comune fra studenti e operai, al termine della quale verranno proiettate alcune pellicole che documentano la brutale aggressione poliziesca a Valle Giulia e in Piazza Cavour...

Altra, quale obiettivo vuole raggiungere l'azienda con i licenziamenti? Le fa capire chiaramente le lettere di licenziamento: intende mantenere lo stesso livello di produzione con un numero inferiore di operai...

Altre, quali obiettivi vuole raggiungere l'azienda con i licenziamenti? Le fa capire chiaramente le lettere di licenziamento: intende mantenere lo stesso livello di produzione con un numero inferiore di operai...

Altre, quali obiettivi vuole raggiungere l'azienda con i licenziamenti? Le fa capire chiaramente le lettere di licenziamento: intende mantenere lo stesso livello di produzione con un numero inferiore di operai...

Altre, quali obiettivi vuole raggiungere l'azienda con i licenziamenti? Le fa capire chiaramente le lettere di licenziamento: intende mantenere lo stesso livello di produzione con un numero inferiore di operai...

Altre, quali obiettivi vuole raggiungere l'azienda con i licenziamenti? Le fa capire chiaramente le lettere di licenziamento: intende mantenere lo stesso livello di produzione con un numero inferiore di operai...

Altre, quali obiettivi vuole raggiungere l'azienda con i licenziamenti? Le fa capire chiaramente le lettere di licenziamento: intende mantenere lo stesso livello di produzione con un numero inferiore di operai...

prefettizio. Siamo ormai vicini ai sei mesi di gestione commissariale, ovvero al limite massimo consentito dalla legge...

Il discorso ovviamente non è solo giuridico anche se il rispetto della legge ha la sua importanza. Intanto abbiamo il maggior Comune della regione (in un momento in cui si sollecita una viva e vincolante partecipazione degli enti locali alla formulazione di scelte ed indirizzi nazionali e regionali) immobilizzato nella pratica degli affari correnti ed ordinari...

Come si vede, vi sono numerosi motivi per chiedere che la situazione venutasi a creare in Comune — anomala sotto diversi e basilari aspetti — sia sollecitamente regolarizzata. Gli anconetani dovranno essere chiamati al più presto alle urne per eleggere il nuovo Consiglio comunale. Questo è un obiettivo che tutte le forze democratiche di Ancona debbono porsi ed insieme raggiungere...

Dal punto di vista elettorale va notato che il 19 maggio ha dimostrato sensibili spostamenti politici — con un processo tutto tendente a sinistra — degli anconetani spostamenti che, pur nella diversità delle condizioni, dovrebbero avere il loro pieno effetto nel voto amministrativo. Ve-

di ventisei consiglieri potrebbe disporre anche il centro-sinistra (16 DC, 7 PSU, 3 PRI) che, tuttavia, nelle elezioni del novembre 1964 ne ottenne 27 con i risultati delle elezioni del 19 maggio il PSU, infatti, perderebbe un consigliere. Da rilevare anche che al PSIUP — sempre con i risultati del 19 maggio — basta aumentare 200 voti circa per acquistare il secondo consigliere. Se ciò si verificasse — ma è prevedibile un ulteriore spostamento a sinistra di tutto l'elettorato — nelle improrogabili elezioni per la nomina del Consiglio comunale di Ancona il centro-sinistra non otterrebbe più la maggioranza necessaria per ricostituire la giunta.

Contro le repressioni poliziesche

STUDENTI E OPERAI UNITI MANIFESTANO OGGI A URBINO

Chi sono gli autori dei danneggiamenti alla libera Università - Assemblea comune e corteo per le vie cittadine

URBINO, 28. Domani, mercoledì, studenti universitari e medi e classe operaia manifesteranno per le vie di Urbino contro la repressione poliziesca che, in questo ultimo periodo si è accanita in particolare contro gli studenti e operai in lotta all'interno delle università e delle fabbriche italiane...

La repressione poliziesca non ha risparmiato nemmeno Urbino. Numerosi sono infatti gli studenti universitari urbinate denunciati, per di più ingiustamente, senza cioè aver commesso alcun reato. Circa una ventina di giovani del movimento studentesco sono stati infatti denunciati e per aver arrecato danni alle attrezzature della Libera Università degli Studi « nel corso dell'occupazione delle facoltà di Lettere Filosofia e Magistera che si è protratta per alcune settimane. Alcuni danni durante l'occupazione vi sono stati, ma gli autori — e questo il Commissariato di polizia di Urbino lo sa bene — sono i teppisti neofascisti che hanno tentato più volte di penetrare nelle facoltà occupate, danneggiando appunto porte, finestre, scaffalature, ecc. Per tutto ciò, invece, sono stati denunciati studenti del Movimento studentesco...

Contro questa assurda posizione della polizia urbinata, in solidarietà con centinaia di centinaia fra studenti e operai arrestati in questi giorni, il Movimento studentesco urbinato ha indetto la manifestazione di mercoledì a cui parteciperanno rappresentanti di numerose Commissioni interne e semplici operai...

Alle 17.30, nell'aula VI dell'università, si svolgerà una assemblea comune fra studenti e operai, al termine della quale verranno proiettate alcune pellicole che documentano la brutale aggressione poliziesca a Valle Giulia e in Piazza Cavour. Poi, un corteo che manovererà dall'Università, percorrerà le vie principali di Urbino.

Un documento approvato ad Ancona

I giovani socialisti chiedono l'uscita del PSU dal governo

ANCONA, 28. Mentre perdura il silenzio ufficiale degli organi dirigenti del PSU marchigiani sulla linea che il partito terrà — anche a livello di problemi regionali e di amministrazioni locali — dopo il voto del 19 maggio, la Federazione giovanile socialista di Ancona ha reso nota la sua posizione favorevole all'immediata convocazione del congresso nazionale del partito e alla non partecipazione del PSU a un'alleanza governativa di centro-sinistra...

Un documento approvato ad Ancona

Pauroso incendio in una fabbrica

ANCONA, 28. Un pauroso incendio si è sviluppato l'altra sera in uno stabilimento di materie plastiche, al bivio Pandolfi di Genza. Le fiamme hanno distrutto materiali pronti per la spedizione costati da bossoli per carottee da caccia, e parte dello stabilimento. L'incendio, le cui cause sono ancora in corso di accertamento, si è sviluppato nel reparto macchine probabilmente per una scintilla.



Si contano i voti dei consiglieri in una delle ultime sedute del consiglio comunale di Ancona. Il centro sinistra lacerato dai contrasti, dopo una gestione fallimentare, dimostra la sua completa incapacità di governare Ancona e sceglie la gestione commissariale

Perugia: mentre nel PSU si discute la situazione

Solidarietà di Rasimelli al vice presidente dimissionario

Dopo la sua uscita dal PSU Eduardo Acton ha rimesso il mandato nelle mani del presidente della Provincia - Il testo della lettera di Rasimelli

PERUGIA, 28. Le dimissioni dal PSU del vicepresidente dell'Amministrazione Provinciale di Perugia, Eduardo Acton, sono state prese in esame dal direttivo dei socialisti unitificati riunitosi ieri sera. Era, questo, soltanto uno dei temi scottanti suggeriti e imposti dallo sviluppo degli avvenimenti durante e dopo la campagna elettorale. La riunione è risultata lunga e a quanto si dice assai agitata...

Sulle dimissioni di Acton si avranno a breve scadenza ripercussioni anche in seno all'Amministrazione Provinciale. Il proprio incarico nelle mani del presidente della Provincia, Ivano Rasimelli. Oggi vi è da registrare un messaggio di Rasimelli all'esponente socialista dimissionario, di cui riportiamo integralmente il testo: «Caro Acton, in primo luogo ti esprimo in questo momento assai difficile per te la stima e l'affettuosa amicizia della Giunta Provinciale...

«So quanto sia costata a te la decisione di dimetterti di uscire dal Partito Socialista Unificato, ma comprendo come tale decisione era divenuta ormai ineluttabile da tempo e come soltanto il tuo senso di onestà e di correttezza ha fatto coincidere la tua decisione con il termine della campagna elettorale e con la vigilia del voto per non dare adito a possibilità di strumentalizzare la tua decisione contro un partito nel quale avevi per tanto tempo generosamente militato in posti di grande responsabilità provinciale e regionale...

«Per quanto riguarda il nostro lavoro qui in Provincia io ritengo che ogni tua o mia decisione debba essere subordinata alle pressioni di posizione del gruppo su cui si basa la maggioranza attuale in Provincia. «Su una cosa credo che si debba essere oggi molto chiari: in questi tempi in cui il «potere» per molti è diventato tutto noi resteremo al nostro posto soltanto se ci sarà consenso pieno e condizionamenti di fare il nostro dovere civile di fronte ai cittadini amministrati. In caso contrario lasceremo ad altri il compito di gestire l'Amministrazione Provinciale...

«Oggi che il corpo elettorale con il voto del 19 maggio, ha sconfessato gli attuali sistemi di gestione del potere ed ha aperto la strada ad un profondo processo di rinnovamento della vita politica, mi sembra che prendano maggior valore che ieri le posizioni chiare in cui appaia senza remore il rapporto decisivo e discriminante di qualsiasi giudizio, tra gestione degli Enti e interessi della collettività...

«Come uomini di esprimermi a questo punto il mio affetto e la mia stima per quanto tu ha fatto fin qui nell'interesse dell'Amministrazione Provinciale. Poche persone possono da fuori immaginare quanti sacrifici, quante fatiche, quanta intelligenza ed esperienza professionale tu hai dato al potenziamento della Provincia negli anni in cui questo Ente usciva dopo più di venti anni dalle gestioni commissariarie fasciste...

«Credo che in questi giorni difficili per te ti sia di grande conforto la coscienza di aver saggiamente ed onestamente amministrato, di aver portato avanti con successo iniziative che come il Servizio di Navigazione del Trasimeno sono di esempio alle analoghe iniziative di qualsiasi parte d'Italia...

«Nella completa e consapevole solidarietà con le tue decisioni delle quali mi sento pienamente e responsabilmente partecipe, ti saluto affettuosamente. Ivano Rasimelli».

La novità più interessante di questa edizione è che la televisione svedese assegnerà un premio acquisito al film che avrà raccolto più preferenze dai critici accreditati.

La Mostra Internazionale del Nuovo Cinema, giunta quest'anno alla sua quarta edizione, inizierà il primo giugno prossimo e avrà termine domenica 9 giugno. Le proiezioni anche quest'anno avranno luogo all'Auditorium Pedrotti e al Cinema Teatro Sperimentale di via Rossini. In particolare all'Auditorium Pedrotti si svolgeranno le proiezioni ufficiali riservate a critici, giornalisti e invitati mentre al Sperimentale verranno ripetuti i film per il pubblico, di anno in anno sempre più numerosi, che vuoi seguire l'interessante rassegna...

Il pubblico in questa manifestazione è addirittura un protagonista. Uno dei due premi ufficiali della Mostra, il premio del pubblico appunto, viene assegnato da semplici spettatori mediante una votazione alla fine di ciascuna proiezione. L'altro premio ufficiale, quello della critica, viene invece assegnato dai critici accreditati...

A pochi giorni dall'inizio ufficiale della manifestazione ancora non si conosce il programma della rassegna né i film in programma: la commissione selezionatrice, composta da esperti e critici sta ultimando di revisione a Roma le numerosissime pellicole giunte da decine di nazioni...

La novità più interessante di questa edizione è che la televisione svedese assegnerà un premio acquisito al film che avrà raccolto più preferenze dai critici accreditati.

Un documento approvato ad Ancona

I giovani socialisti chiedono l'uscita del PSU dal governo

ANCONA, 28. Mentre perdura il silenzio ufficiale degli organi dirigenti del PSU marchigiani sulla linea che il partito terrà — anche a livello di problemi regionali e di amministrazioni locali — dopo il voto del 19 maggio, la Federazione giovanile socialista di Ancona ha reso nota la sua posizione favorevole all'immediata convocazione del congresso nazionale del partito e alla non partecipazione del PSU a un'alleanza governativa di centro-sinistra...

L'intervista del prof. Spitezza al «Messaggero»

Un ignobile falso

PERUGIA, 28. La pagina locale del Messaggero ha riportato con grande evidenza una intervista del prof. Giorgio Spitezza, neo eletto nella lista democristiana per la Camera e vice presidente nazionale della SPES. In questa intervista lo Spitezza sostiene, per spiegarci in qualche modo la grande avanzata del PCI in Umbria, che l'appoggio amministrativo della Provincia sarebbe stato ampiamente utilizzato a sostegno della campagna elettorale comunista. Questo falso grossolano è stato così commentato dal presidente dell'Amministrazione Provinciale di Perugia, compianto Ivano Rasimelli: «Compiendo benissimo l'imbarazzo del prof. Spitezza nei confronti della strepitosa avanzata delle sinistre in Umbria (accompagnata tra l'altro da un arretramento della Democrazia Cristiana), capisco il suo imbarazzo di dirigente di un partito che per le sue beghe interne e per i rapporti esclusivamente concorrenti tra i suoi candidati non è riuscito nemmeno a far eleggere una personalità come l'on. Ermini...

Rettore dell'Università di Perugia; quello che non posso concedere al prof. Spitezza è il riferimento ad una strumentalizzazione dell'Amministrazione Provinciale al servizio del partito di sinistra. «Solo persone che come il prof. Spitezza sono adulate alla utilizzazione del potere a scopi elettorali possono fare scorte affermazioni. Per fortuna non proprio. Uno spregiudicato e prepotente del potere è stata una delle cause determinanti della svolta di gran parte degli elettori».

Domani per celebrare la vittoria

Comizio di Ingrao agli operai dell'Acciaieria

Sempre giovedì comizio unitario PCI-PSIUP a Narni con Ingrao e Cecati - Le altre manifestazioni



Uno scorcio della grande manifestazione popolare di Perugia per festeggiare l'avanzata del PCI e delle sinistre unite e nella quale parlarono i compagni Ingrao, Anderlini e Valori

TERNI, 28. Il compagno Ingrao parlerà giovedì alle ore 13.15 agli operai dell'Acciaieria davanti ai cancelli della fabbrica. Ingrao parlerà durante la campagna elettorale agli operai del più grande complesso industriale dell'Umbria per chiedere il loro voto al partito della classe operaia...

Gli operai hanno risposto positivamente, con un voto massiccio al PCI. Oggi, il presidente del Gruppo Parlamentare non andrà solo a ringraziare gli operai per questo loro voto, a festeggiare con loro la vittoria. Ingrao andrà davanti alla fabbrica a prendere, come è nel nostro costume, un caffè con i compagni del PCI a proseguire l'azione, ad utilizzare i voti operai in Parlamento e a sostenere la campagna elettorale, presentando come «Industrializzatore» dell'Umbria e come il simbolo della «efficienza» democratica.

«Nella vigilia — ha scritto La Nazione — non si era pensato a grossi spostamenti al massimo ad un leggero aumento del PSIUP ma a spese dei comunisti, ad un leggero avanzamento del PSU, alla tenuta della DC, grazie ai voti che avrebbe riscosso alle destre». Essendo per essa queste le previsioni della «vigilia», La Nazione non avrebbe mai dubitato della sorte dell'industrializzatore Pillitu e già lo vedeva senatore. Tra la vigilia e il giorno della conta dei voti, c'è stato il 19 maggio e nel Collegio di Pillitu — come in tutta l'Umbria ed in tutta l'Italia — gli elettori hanno mandato avanti il PCI ed il PSIUP, hanno fatto arretrare il PSU, hanno deluso i sogni trionfalistici della DC.

Pillitu dovrà contentarsi di restare alla Presidenza — conquistata non con i voti ma a tavolino — della Camera di Commercio. «Strano destino — commenta sconsolato il nostro giornale fiorentino — quello dell'attuale presidente della C.C.C. di Perugia che immane e immancabilmente in un anno politico un giaccolo imprevisto. In queste ultime elezioni, ad esempio, la protesta dell'Alta Umbria contro i rappresentanti del centro-sinistra governativo».

La verità è che gli elettori dell'Alta Umbria hanno fatto giustizia delle favole e delle false «realizzazioni» del centro-sinistra, nonché degli «industrializzatori» tipo Pillitu, incantati dal Messaggero e da La Nazione. Altro che «costoli impreveduti ed imprevisti»! Chi, meglio del Presidente della Camera di Commercio avrebbe dovuto sapere che in Umbria nessuno dei problemi di fondo era stato risolto dalla DC e dal centro-sinistra e che nessuna delle promesse, anche le più remote nel tempo, era stata mantenuta?

Al doroteo era piaciuta la parte dell'«industrializzatore» e la recitava convinto del successo del ruolo affidatogli da certa stampa: tanto convinto che non aver prescelto gli elettori si sarebbero ricordati delle cose che lui aveva mostrato di aver dimenticato. Ed il suo non è stato davvero uno «strano destino».

Salari, il quale ha buoni motivi per meditare su questa proposta in quanto ha già fatto due legislature e non ha lusinghiere prospettive parlamentari e di governo. Sull'esito della manovra non è possibile alcun pronunciamento. Un pronunciamento è possibile sulla manovra in sé: è scandaloso, come sempre, questo sistema di estrappotere nella vita pubblica.

TERNI, 28. Il sen. Tiberi avrebbe rifiutato la proposta della DC di dimettersi da senatore per far posto all'on. Ermini, avendo in cambio la presidenza della Terni. La DC non ha abbandonato la manovra messa in atto, per ripescare a Palazzo Madama l'ex ministro Ermini, che è stato trombato alle elezioni. La presidenza della Terni è stata così offerta al sen.

La «Ginestra d'oro» a cinque artisti

ANCONA, 28. La «Ginestra d'oro del Conero» è stata assegnata a cinque artisti e a uno scrittore d'arte. Essi sono: Giuseppe Banchieri, Gastone Bretto, Vincenzo Monti, Dino Spesi, Giuseppe Zigaina e Ugo Zucchi (scrittore).

Lacrime della «Nazione» su una trombatura salutare

Lo strano destino di Luigi Pillitu

TERNI, 28. L'on. Luigi Pillitu, presidente della Camera di Commercio di Perugia, candidato per la DC in un Collegio senatoriale perugino, non è passato Sgomento, ha dovuto prendersi atto la stampa borghese che tanto lo aveva sostenuto prima e durante la campagna elettorale, presentandolo come «Industrializzatore» dell'Umbria e come il simbolo della «efficienza» democratica.

«Nella vigilia — ha scritto La Nazione — non si era pensato a grossi spostamenti al massimo ad un leggero aumento del PSIUP ma a spese dei comunisti, ad un leggero avanzamento del PSU, alla tenuta della DC, grazie ai voti che avrebbe riscosso alle destre». Essendo per essa queste le previsioni della «vigilia», La Nazione non avrebbe mai dubitato della sorte dell'industrializzatore Pillitu e già lo vedeva senatore. Tra la vigilia e il giorno della conta dei voti, c'è stato il 19 maggio e nel Collegio di Pillitu — come in tutta l'Umbria ed in tutta l'Italia — gli elettori hanno mandato avanti il PCI ed il PSIUP, hanno fatto arretrare il PSU, hanno deluso i sogni trionfalistici della DC.

Pillitu dovrà contentarsi di restare alla Presidenza — conquistata non con i voti ma a tavolino — della Camera di Commercio. «Strano destino — commenta sconsolato il nostro giornale fiorentino — quello dell'attuale presidente della C.C.C. di Perugia che immane e immancabilmente in un anno politico un giaccolo imprevisto. In queste ultime elezioni, ad esempio, la protesta dell'Alta Umbria contro i rappresentanti del centro-sinistra governativo».

La verità è che gli elettori dell'Alta Umbria hanno fatto giustizia delle favole e delle false «realizzazioni» del centro-sinistra, nonché degli «industrializzatori» tipo Pillitu, incantati dal Messaggero e da La Nazione. Altro che «costoli impreveduti ed imprevisti»! Chi, meglio del Presidente della Camera di Commercio avrebbe dovuto sapere che in Umbria nessuno dei problemi di fondo era stato risolto dalla DC e dal centro-sinistra e che nessuna delle promesse, anche le più remote nel tempo, era stata mantenuta?

Al doroteo era piaciuta la parte dell'«industrializzatore» e la recitava convinto del successo del ruolo affidatogli da certa stampa: tanto convinto che non aver prescelto gli elettori si sarebbero ricordati delle cose che lui aveva mostrato di aver dimenticato. Ed il suo non è stato davvero uno «strano destino».

TERNI, 28. Il sen. Tiberi avrebbe rifiutato la proposta della DC di dimettersi da senatore per far posto all'on. Ermini, avendo in cambio la presidenza della Terni. La DC non ha abbandonato la manovra messa in atto, per ripescare a Palazzo Madama l'ex ministro Ermini, che è stato trombato alle elezioni. La presidenza della Terni è stata così offerta al sen.

La «Ginestra d'oro» a cinque artisti

ANCONA, 28. La «Ginestra d'oro del Conero» è stata assegnata a cinque artisti e a uno scrittore d'arte. Essi sono: Giuseppe Banchieri, Gastone Bretto, Vincenzo Monti, Dino Spesi, Giuseppe Zigaina e Ugo Zucchi (scrittore).

Con lo sciopero di oggi del reparto-avanguardia dei saldatori

Dopo l'avanzata popolare del 19 maggio

Ripresa generale della lotta al cantiere navale di Palermo

L'astensione del reparto avrà la durata di mezza giornata - Tre rivendicazioni alla base della protesta: condizioni ambientali, cottimo, qualifiche e organico - La lotta si estenderà a tutto il cantiere

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28.

Sulla scia dei 350 del reparto avanguardia dei saldatori (ormai da 20 giorni impegnati in una battaglia sempre serrata), tutto il grande cantiere Piaggio si ferma domani per mezza giornata, dalle 12 in poi.

E' solo il primo tempo di una ripresa generale della lotta dei 3.000 navalmecanici palermitani per imporre migliori condizioni di vita e di lavoro all'interno dello stabilimento, per ridurre lo sfruttamento e migliorare i livelli retributivi, per strappare una revisione delle qualifiche e un concreto atto risolutivo dell'annoso problema dei contratti.

La decisione dello sciopero è stata presa dalla FIM (che ha sollecitato gli altri sindacati ad aderire all'iniziativa) in considerazione dell'intransigente posizione negativa assunta dall'Associazione degli industriali sulle richieste - legittimate dallo spirito e dalla lettera del contratto nazionale del lavoro - d'intervento trattativo per la elaborazione di un accordo integrativo aziendale.

Tre ordini di problemi spingono i lavoratori e il loro sindacato unitario a porsi l'obiettivo della conquista di condizioni contrattuali più avanzate. Cerchiamo di sintetizzarli.

Condizioni di vita. Nel quadro del rilancio dell'iniziativa operaia, volta ad allargare il quadro delle malattie professionali e ad esigere efficaci misure antinfortunistiche, si pone l'esigenza della dotazione dell'impianto di moderne attrezzature protettive (lo stabilimento palermitano della Piaggio ha una delle più alte percentuali di incidenti), di stabilire periodi di riposo e irriparabili particolari per le categorie che lavorano in condizioni più nocive e disagiate, di ammodernare e ampliare i servizi igienici oggi assolutamente inadeguati (per 3.000 operai - ad esempio - ci sono, in tutto, 22 docce).

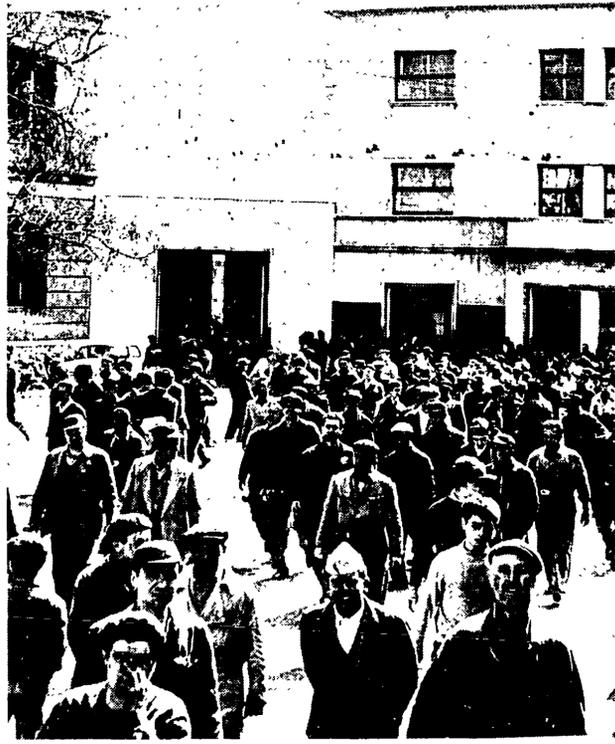
Cottimo. Per lo stesso lavoro e a parità di condizioni nel Cantiere Piaggio di Riva Trigoso (Genova) è fissato un tempo di realizzazione doppio di quello praticato a Palermo. E' solo un esempio della tattica adottata dal padrone per assorbire e in definitiva annullare i vantaggi della conquista, da parte delle maestranze palermitane, di un salario più alto. Da qui la richiesta di una revisione generale delle tabelle del cottimo (sia a stima che a cronometro) e dell'approntamento di tavole speciali per il lavoro di saldatura nelle macchine automatiche e semiautomatiche dove lo sfruttamento dell'operaio raggiunge livelli paurosi.

Qualifiche e organico. Ancora in tema di sfruttamento, lo stesso lavoro di revisione delle tavole si pone con urgenza per le qualifiche, che non tengono ora conto dei sensibili progressi del tipo del lavoro (soprattutto nell'impegno da essi richiesto) e nelle specializzazioni operative. E' ad esempio inammissibile che un brevettato di prima categoria non abbia ancora oggi la corrispondente qualifica (di prima, appunto) con evi-

dent conseguenze sui livelli retributivi. Qui per giunta, centinaia di operai, lo sfruttamento si esercita anche con l'esclusione dall'organico, mantenuto in dimensioni ristrette al fine di continuare la pratica, spesso illegale (perché non ancorata a precise motivazioni stagionali) dei contratti a termine. La gran parte dei contrattisti può e deve dunque essere sistemata in organico, mentre è necessario istituire un organico speciale per la manodopera effettiva fluttuante.

Su questa linea si sono messi per primi, con forza e ampiezza crescenti, gli specialisti del reparto saldatori. Avviato una ventina di giorni fa con azioni articolate, lo sciopero è diventato quattro giorni fa totale: il reparto è completamente bloccato per l'ostinato rifiuto dell'Associazione di prendere in considerazione le richieste che, in realtà, interessano e investono l'intero cantiere. Da qui la decisione dell'estensione della lotta che segna una forte ripresa del movimento sindacale dei metalmeccanici, destinato ad estendersi entro brevissimo tempo alle maestranze delle aziende di settore del gruppo ESPI, dove, prima ancora che verso nuovi e più avanzati obiettivi, la lotta è purtroppo per la salvaguardia del posto di lavoro.

f. g. p.



Operai del cantiere navale di Palermo all'uscita

Gli intermediari al servizio dei padroni nel Barese

I «vastasi» pagano 30 lire le ciliegie per l'industria

Ma si scende anche a 20 lire al chilo - C'è anche chi lascia il prodotto sugli alberi - Come una cooperativa si è ridotta a servire due industriali che rapinano la produzione locale

Nostro servizio

TURI DI BARI, 28.

Largo Pozzi, a Turi di Bari, è ad un centinaio di metri dalla Casa di Pena resa nota per essere stato rinchiuso per diversi anni Antonio Gramsci. Domenica era piena di contadini che portano lì, per tradizione, il loro prodotto di stagione: le ciliegie. Si svolge in questo luogo una specie di mercato, diciamo una specie di mercato perché non si tratta qui di regolare l'offerta in relazione alla domanda; da una parte vi sono i contadini con il loro carico di ciliegie, che preme vendere perché va a male, e dall'altra «i vastasi», come i contadini chiamano gli speculatori, che impongono il loro prezzo. Il potere contrattuale dei contadini è nullo. I prezzi che, tutti d'accordo, gli speculatori offrivano domenica erano di 130 lire al Kg. le ciliegie da esportazione chiamate «ferrovie», e 30 lire al Kg. quelle delle

altre qualità, fino a 20 lire il Kg. Il giorno prima molti contadini avevano buttato le ciliegie lungo le strade di campagna, da dove sono andati a ritirarle gli spazzini comunali; solo per un fatto igienico, per via cioè delle mosche che si ammassano a migliaia. Domani, se i prezzi non saliranno, altri contadini ripeteranno il gesto, o venderanno le ciliegie a 20 lire al Kg. Altre alternative non vi sono. Anzi, per essere più precisi, c'è un'altra alternativa: quella di lasciare le ciliegie sugli alberi. Cosa questa che centinaia di contadini hanno fatto, come si può constatare percorrendo la strada che da Turi di Bari porta a Conversano, altro centro di produzione di ciliegie. I contadini non ce la fanno a raccogliere tutte da sole. Una giornata di una donna costa però 2000 lire, quella di un uomo 2500. Una persona potrà raccogliere in un giorno 70 Kg. di ciliegie. Non

va la pena. La produzione di ciliegie di questa zona si aggira su decine di migliaia di quintali; solo nella zona di Conversano si hanno intorno ai 50-60 mila quintali di produzione all'anno. Tutto viene saccheggiato da un pugno di industriali attraverso decine di intermediari e commercianti. La Pepsiud, sorta nei pressi di Castellana Grotte, è un'industria di trasformazione e conservazione di un industriale del Nord (a cui si sono associati due possidenti della zona) che rastrella, insieme ad un'altra industria, la Expo, sorta a Monopoli, la gran parte del prodotto. Sono i fiduciari di queste due industrie che fanno il prezzo sulle piazze, il gioco ricattatorio: o a me al prezzo di 30 lire al Kg. o buttate il prodotto. Una cooperativa sorta in questi ultimi anni a Conversano, per iniziativa della DC, non essendo di terzo grado, si limita, in base ai prezzi offerti dagli speculatori, a comprare le ciliegie e a inviarle negli stabilimenti della Pepsiud o della Expo. Ci pensano questi industriali a trasformare le ciliegie in marmellata o a metterle sotto spirito per riportarle sul mercato a 150 lire il barattolo. Qui si tocca con mano quel fenomeno di squilibrio in base al quale gli oltre 4 mila miliardi di lire del valore della produzione agricola lorda vendibile vengono ripartiti in Italia fra circa 5 milioni di addetti in agricoltura, mentre i 3.500-4.000 miliardi sono distribuiti fra un numero molto ristretto di addetti alla industria e al commercio dei prodotti alimentari. Per questo l'industria conserviera La Rocca di Bari elogiava tempo fa, nel corso dell'incontro «industria - agricoltura» svoltosi alla Fiera del Levante, la libertà del contadino di offrire i suoi prodotti «liberamente».

Su questa linea è la DC che in questa zona di ciliegie - che comprende i comuni di Conversano, Castellana, Turi, Putignano e Sammichele - non ha mancato di promettere un centro sperimentale che si occupi specificamente del ciliegio, un'efficace lotta antiparassitaria, la costituzione di organismi associativi dei produttori che curino la lavorazione, la conservazione, la produzione di succhi, la solforazione, nonché la creazione di un organismo pubblico che costruisca impianti per trasferirli in gestione alle cooperative. In realtà ha dato solo milioni agli industriali perché costruissero loro gli impianti e rastrellassero il prodotto. Se una cooperativa è sorta è per rendere più razionale questa rapina e risparmiare agli industriali la opera dei mediatori. Agli industriali i milioni di contributi per gli impianti e tutte le agevolazioni fiscali e creditizie, ai contadini la «sagra del ciliegio» che si svolge anche quest'anno a Conversano il 3 giugno per la sesta volta ad opera del Comitato delle feste patronali. Non mancherà il concerto bandistico e la premiazione dei migliori produttori. Così alla frode si aggiunge l'inganno.

Italo Palasciano

Palmi di Reggio Calabria

Si è costituito lo studente ucciso del fratello del prete

PALMI (Reggio Calabria), 28.

Mauro Provesti di 17 anni, lo studente calabrese che uccise con due fucilate il compaesano Vincenzo Aloï, di 47 anni, amministratore dei fondi parrocchiali e fratello dell'arcivescovo del paese, si è stamane costituito al procuratore della Repubblica di Palmi.

Il Provesti era ricercato da cinque mesi. Dopo essere stato brevemente interrogato, il giovane è stato rinchiuso nel carcere giudiziario di Palmi.

Mauro Provesti nel gennaio scorso studiava in un collegio della capitale quando apprese la notizia dell'uccisione del fratello Mario, abbattuto con due colpi di fucile caricato a palloni, in un agguato alla periferia di Palmi.

Ottenuto un breve permesso, tornò a casa, e dopo qualche

Solidarietà dei bancari ai terremotati siciliani

PALERMO, 28.

Una delegazione di dirigenti dei sindacati bancari si è recata ieri in quattro tra i comuni più colpiti dal terremoto per consegnare ai sindacati il ricavato della sottoscrizione lanciata tra il personale delle aziende di credito. La delegazione - che era guidata dal segretario nazionale della FIDAC-CGIL ed è stata accompagnata nella vi-

sita dal segretario della CdL di Trapani, Vicari - si è incontrata con gli amministratori comunali di Salaparuta, Gibellina, Montevago e Poggioreale, ai quali - in proporzione al numero degli abitanti e ai danni patiti - sono state complessivamente consegnate 26 milioni 491.000. La destinazione della somma sarà decisa dai consigli municipali.

Presente l'ambasciatore a Roma

Il patriota romeno Nicolae Balcescu ricordato a Palermo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28.

La vita e l'opera del patriota romeno Nicolae Balcescu - spentosi a Palermo nel novembre del 1852 a soli 33 anni - sono state ricordate stamane nel capoluogo siciliano con una breve cerimonia alla quale ha partecipato l'ambasciatore di Romania a Roma ing. Cornel Burlica.

Alla presenza di autorità civili e militari e numerosi esponenti del mondo politico e culturale, Burlica ha deposto una corona d'alloro davanti al monumento che, nel giardino Garibaldi di piazza Marina, ricorda uno dei più giovani promotori della rivoluzione del '48 e preparatore dell'insurrezione romena. Burlica ha quindi pronunciato un breve discorso commemorativo.

In un noto albergo della città, l'ambasciatore romeno ha poi offerto un cocktail al quale hanno

preso parte, tra gli altri, il presidente della società siciliana di amicizia tra i popoli, onorevole Pompeo Colianni; la vicepresidente della assemblea regionale, on. Anna Grassano; il vicesindaco di Palermo avv. Casarà (che alla cerimonia in Piazza Marina rappresentava l'amministrazione municipale); gli onorevoli Saia, Ramirez e Pantalone; il segretario della federazione del PCI Pio La Torre; l'ing. Ugo Minichini; un gruppo di docenti universitari tra cui i professori Del Caprio e Agliarolo; il direttore della Galleria d'Arte Moderna, prof. Colaura; e inoltre Anna Fulgens, Laura Colianni e numerosi altri.

L'ambasciatore della Repubblica popolare romena era stato ieri ricevuto dal presidente del Parlamento siciliano, on. Lanza, e più tardi aveva compiuto una visita alla Fiera del Mediterraneo, accolto e guidato dai dirigenti della rassegna.

Dramma della miseria a Taranto

Disoccupato con sette figli e senza alloggio

TARANTO, 28.

«Abitato in una casetta in via Machiaselli. Pagavo mensilmente diciannove lire per il canone. Una volta disoccupato non ho più potuto far fronte alla spesa. Ho moglie e sette figli di cui tre vanno a scuola. Avuto lo sfratto non ho trovato altra soluzione che trasportare la famiglia fuori Taranto e accomparmi presso un capanno ferroviario abbandonato». Chi parla è Giovanni Atollino di 49 anni, anche lui tremendamente colpito dalla grave crisi della casa. La disoccupazione crescente nella provincia di Taranto, l'aumento pauroso e indiscriminato dei fitti, mettono vittime ogni giorno. Giovanni Atollino vive da due mesi in una diroccata costruzione fuori Taranto. Una capanna senza porte, senza finestre, senza servizi e paurosamente isolata. Di fronte a questo dramma, l'indifferenza e l'insensibilità degli amministratori comunali e delle autorità interessate, assume toni di autentica irresponsabilità.

Favara:

70 giovani reclutati alla FGCI!

AGRIGENTO, 28.

Sull'onda dello smagato risultato elettorale conseguito dal partito a Favara (da 2644 voti del 63 a 3351 del 19 maggio che liquidano, più che doppiando, la flessione delle ragioni dello scorso anno), è in atto nel grosso centro operaio e contadino una forte iniziativa per il rafforzamento del PCI. E' così che, nel t'ogere di pochi giorni appena, il locale circolo della FGCI ha reclutato ben settanta giovani. Dal canto suo la sezione, nel quadro di un rilancio di tutta la sua attività, ha deciso di avviare la diffusione sistematica de «l'Unità» nella città.

Nella foto in alto: il segretario regionale del PCI compagno Umberto Cardia parla ai minatori e ai cittadini di Carbonia. Nella stessa occasione hanno preso la parola il segretario regionale del PSIUP compagno Carlo Sanna e il segretario della Federazione comunista compagno Antonio Pugliesi. Erano alla presidenza il compagno Licio Atzeni, della segreteria regionale del PCI, e il compagno Salvatore Piras, responsabile di zona del PSIUP.

Nella foto in basso: i minatori e i giovani di Carbonia sventolano le bandiere rosse davanti alla sede del Comune durante l'assemblea popolare convocata in piazza dal PCI e dal PSIUP. Nei centri operai del Sulcis il PCI ha avanzato del 3,17 per cento. Il 65 per cento dei giovani di Carbonia ha votato per il PCI e il PSIUP.

